

Tradere

Anno IX - N° 27 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 27 marzo 2016

PIVS XII PONT MAXIMO
SACRO MCML - AELIO
VALVIS VATICANAM
RARI IVSSIT - LVDOVICI
NI TEMPLI OPERVM



Trudere 27

TRIMESTRALE

Anno IX - numero 27 - marzo 2016
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore:

Francesco Antonetti

Direttore responsabile:

Domenico Rotella

Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:

Giuseppe Ademò, Fioralba Barusso, Carmelo Bertolami, Antonio Caroleo, Natalina Cerro, Antonio Genziani, Marcello La Forgia, Pino Mancini, Marina Milone, Silvana Morando, Nicola Parisi, Adriano Pilia, Antonio Rizzi, Andrea Rossini, Francesco Sarra Minichello, William Savoca, Rossella Tarquini, Gaetano Valentini.

Progetto grafico e Impaginazione:

AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma
tel 062428352 - fax 062411356

Finito di stampare il 10/11/2015

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Trudere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:

Papa Francesco durante l'apertura della Porta Santa.



Editoriale

- 01 È la Pasqua dell'Anno Santo!
- 03 Benvenuti o bentornati
- 04 Tempi difficili per la Nave di Pietro

Nostra intervista esclusiva

- 05 Incontro con Wanda Gawronska nipote del Beato Pier Giorgi

10 La commissione giuridica

Mondo confraternale

- 14 Ad Amantea (CS) la IX Giornata di Fraternità e spiritualità delle Confraternite di Calabria
- 16 Rinnovo cariche sociali dell'Arciconfraternita di Maria SS. Addolorata in Andria
- 16 La "Compagnia del SS. Sacramento o dei Bianchi" in Capizzi
- 18 1° Cammino diocesano delle Confraternite
- 19 L'apertura dell'anno pastorale della Confederazione diocesana delle Confraternite
- 19 Quote rosa alla Madonna del Carmine in Atessa
- 20 La Festa del SS. Crocifisso della Catena e di Maria Ss. Addolorata a Corleone
- 21 "Corso di Formazione sull'Anno Santo della Misericordia 2015 - 2016"
- 21 Importante evento per l'Arciconfraternita SS. Concezione e Anime del Purgatorio in San Clemente (CE)
- 22 La Processione per la Madonna Del Carmine
- 23 Giovani confrati siciliani si incontrano ad Enna
- 23 Rinnovo cariche sociali nella Confraternita Maria SS. delle Grazie in Artena
- 24 In ricordo di Don Ilario
- 24 Rinnovo del Direttivo nella Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia
- 25 Oltre mille Comuni al prossimo Cammino Regionale delle Confraternite di Campania a Fontanarosa (Av)
- 25 Rinnovo cariche a S. Eligio de' Ferrari
- 26 Incontro organizzativo "Raduno Nazionale Giovani Confratelli - Roma 2016"
- 27 Nomina del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi per il quadriennio 2015/2019
- 28 La Confraternita di S. Antonio in Molfetta alla Marcia della Pace
- 29 I Confratelli di Moie ritornano entusiasti dalla Porziuncola
- 29 L'Ufficio delle Tenebre nella chiesa della Misericordia a Mondovì
- 30 1° Decennale della Confraternita di S. Gavino martire in Monti
- 31 La Confraternita Maria SS. della Consolazione e della S. Cintura in Novara di Sicilia
- 32 La Confraternita di Santa Lucia in Pontestorto
- 33 Il progetto "Presepe della misericordia e dell'accoglienza"
- 34 Nuovo organigramma dell'Arciconfraternita di S. Calogero Eremita a Fonte Nuova
- 35 L'Arciconfraternita della SS. Vergine d'Itria ha celebrato San Charbel
- 35 Il Presepe dei giovani confratelli di San Giovanni Battista di Cantalupo - Varazze
- 36 Arciconfraternita Nostra Signora del Rosario San Biagio in Valpolcevera - Genova
- 38 I momenti della Passione a Vico del Gargano: "Le Tre ore di Agonia"
- 39 Nuovo direttivo alla Sacra Spina di Vasto
- 40 Giubileo diocesano delle Confraternite

La Confederazione informa

- 46 Verbale dell'Assemblea Generale elettiva per le cariche degli Uffici della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
- 53 Linee guida per il quinquennio 2015 - 2020

In primo piano

- 55 5° Convegno Ecclesiale Nazionale Firenze 9 - 13 novembre 2015

A proposito di...

- 59 L'uovo di Pasqua

Il saluto dell'Assistente Ecclesiastico

È la Pasqua dell'Anno Santo!

Carissimi lettori di Tradere, eccoci giunti a Pasqua. È una Pasqua particolare: è la Pasqua dell'Anno Santo straordinario della Misericordia. E se Pasqua vuol dire “passaggio” quest'anno a maggior ragione siamo chiamati a “passare” da una vita vecchia ad una nuova, a celebrare – e quindi – festeggiare e vivere una vita non più da peccatori che permangono nei loro peccati ma peccatori che, guardando alla Misericordia di Cristo, il Figlio di Dio morto e risorto per noi, sono attratti da questa Sua grande misericordia e per questo si convertono, cambiano la rotta della loro vita. Una Pasqua che riproponendoci il Mistero del Figlio di Dio morto e risorto per noi deve farci credere che – innestati in Lui tramite il Battesimo – anche noi siamo destinati alla vita eterna e quindi chiamati a vivere bene questa esistenza, qui ed ora.

Immagino come durante la Quaresima ed il periodo Pasquale tanti di voi, appartenenti alle Confraternite d'Italia, stiate organizzando o abbiate organizzato, le Sante Quarant'Ore, i suggestivi Riti della Settimana Santa, le tante forme di pietà popolare – processioni, pellegrinaggi, ecc. – che in ogni angolo della nostra Italia ricordano a tutti che la Pasqua è il centro della nostra fede, che nella Pasqua che dà dignità ad ogni uomo, si fondano le radici anche del nostro vivere insieme. In questa Pasqua dell'Anno Santo della Misericordia vorrei offrirvi pertanto alcuni suggerimenti affinché la pietà popolare di cui siamo protagonisti possa sempre più diventare ed essere, così come la desidera Papa Francesco, strumento di trasmissione semplice della fede da una generazione all'altra.

Nel Tempo Pasquale vi invito tutti ad ascoltare maggiormente la Parola di Dio. A leggere ogni giorno personalmente o insieme il Vangelo. Vi vorrei consigliare il Vangelo di Luca, quello delle parabole della Misericordia. La loro lettura ed il loro approfondimento potrebbe essere un bel modo di penetrare con il pensiero e la preghiera nel grande Mistero della Divina Misericordia che tutti attrae e converte.

Vi inviterei inoltre, proprio partendo dall'ascolto della Parola di Dio, ad accostarvi al sacramento della Confessione la dove il Signore ci attende per farci sperimentare il



Accanto:

Caravaggio -
Deposizione di Cristo
(circa 1600).

Suo amore! Quell'amore che l'uomo, spesso, sostituendosi a Dio o volendo vivere come se Lui non esistesse dimentica, non ne sente neppure più il bisogno e così da peccatore diventa corrotto. Il Signore non condanna il peccatore. Al peccatore pentito dà la possibilità di tornare a Lui e Lui, come il Padre della parabola del Figliol prodigo, è sempre pronto a riaccoglierci. Altro è invece l'atteggiamento di Dio verso il corrotto. Con il corrotto, cioè colui che permane coscientemente nel peccato, Dio non riesce ad arrivare al cuore.

Sulla corruzione vorrei spendere ancora qualche parola. Un giornalista di chiara fama che ho invitato alla fine di gennaio nella mia Diocesi diceva che la corruzione si annida soprattutto dove ci sono delle forme di associazionismo e delle casse da gestire, una forma di potere – anche se modesto – da gestire e ripartire. So bene come tante nostre Confraternite siano virtuose nel gestire i beni che possiedono ed anche l'alternarsi delle cariche. Ma, per esperienza, purtroppo, conosco anche Confraternite nelle quali la gestione del denaro, del potere – piccolo o grande che sia – non sempre corrisponde a criteri di eticità, trasparenza, rettitudine. Papa Francesco ha definito la corruzione un “cancro” da denunciare, combattere e debellare. Vorrei tanto che la Pasqua ci invitasse tutti a guardare al nostro Maestro, il Cristo, che ha dato la vita per



Sopra:
Andrea Mantegna -
Cristo in pietà sorretto
dagli Angeli (1475).

Sotto:
Gerolamo Genga (sec.
XVI) - Resurrezione di
Cristo (chiesa di S.
Caterina da Siena in
Roma).



noi affinché anche noi diamo la vita per gli altri, ci mettiamo con ciò che abbiamo e siamo al loro servizio disinteressatamente, con trasparenza, prudenza, vigilanza su noi stessi e i nostri sodalizi. E se dovessimo tristemente comprendere che forse non sempre siamo stati cristiani, che se a volte siamo stati corrotti o collusi con fenomeni di corruzione, ci convertissimo con tutto il cuore. Risorgessimo e tornassimo ad essere credibili nell'annunciare che Cristo è Risorto, sì, è veramente Risorto! E se Lui è risorto anche la nostra vita deve essere quella di risorti che invitano con l'atteggiamento quotidiano a guardare a Colui che si è lasciato trafiggere per noi, è stato

venduto e tradito ma ci ha lavato i piedi, ci ha lavato dal peccato e dalla morte versando il suo sangue per noi come Agnello che libera dal peccato del mondo. Ascolto della Parola di Dio, sacramento della Confessione e partecipazione attiva ai Riti della Settimana Santa e a quelli del periodo Pasquale. Celebrazione attiva che non vuol dire soltanto portare statue di Cristo, della Madonna o dei Santi – tutte cose belle e da continuare a fare – ma farlo con uno spirito che sia di autentica preghiera, di desiderio di riaffermare con umiltà, senza orgoglio di sorta, ma con altrettanta fermezza, che il Signore Risorto

è la nostra vita. Per l'uomo di oggi, dominato dal cosiddetto "pensiero unico", per l'uomo del relativo, per l'uomo che pensa che sia vero ciò che fa la maggioranza, per l'uomo che non è più capace di perseverare nell'amore fedele, indissolubile ed aperto alla vita, è necessario ritrovare Cristo. Ritrovare Lui che è via, verità e vita, Lui che è andato contro i modi di pensare comuni della gente perché non cercava voti, consensi popolari, applausi e successi ma soltanto di obbedire alla volontà del Padre e così in quella che poteva apparire sottomissione ha trovato la vera libertà, quella che con la Pasqua vuole offrire anche a noi. Che le liturgie o paraliturgie che animeremo siano sì

attente ad essere belle ma prima di tutto che siano "umane", che le regole, il "si è sempre fatto così" non schiacci le persone, non scandalizzi chi, caso mai per la prima volta, partecipa ad esse.

Infine vorrei raccomandarvi di non dimenticare, per vivere veramente in uno spirito pasquale, coloro che sono ancora nell'ombra di morte. Penso qui ai tanti poveri del mondo ma anche delle nostre terre. I poveri aumentano. Abbiamo quelli di casa e quelli che vengono da lontano. Tutti sono nostri fratelli e tutti dobbiamo accogliere e aiutare. Tra i poveri abbiamo i giovani disoccupati e in cerca di impiego ma anche alcuni padri di famiglia che a mezz'età si sono trovati improvvisamente senza lavoro. Tra i poveri ci sono le famiglie in crisi economica ma anche di affetto e di amore, i loro figli che soffrono per questo, i loro genitori che si domandano cosa non ha funzionato nell'educazione che hanno loro impartita e si addossano colpe che spesso non hanno ma che li fa tanto soffrire. Tra i poveri ci sono i malati, sempre più vittime di un sistema sanitario che – spiace dirlo ma occorre ammetterlo – non funziona come dovrebbe, ci sono gli anziani che mancano del necessario per vivere o che dividono quel poco che hanno con i figli e i nipoti. Ci sono infine i poveri di amore, coloro che sono divisi nelle loro famiglie, nei loro paesi, nelle nostre Confraternite e anche nelle nostre comunità parrocchiali...

Pasqua significa passare dall'egoismo alla solidarietà, dal non accorgersi dell'altro ad accoglierlo lavandogli i piedi, servendolo e riconoscendo nei poveri Gesù, invitarlo a rimanere con noi come fecero con Lui i discepoli di Emmaus, la sera di Pasqua, quando stanchi e delusi tornavano da Gerusalemme verso le loro case. A Emmaus, invitando a cena il pellegrino che li accompagnava, allo spezzare del pane riconobbero Gesù. Che a Pasqua anche noi, trattando nel nostro amore i poveri che incontreremo, possiamo fare l'esperienza dell'incontro con Gesù, con la sua Misericordia, con il Suo perdono, con il Suo amore che è eterno.

A tutti, dunque, Buona Pasqua e rimaniamo uniti nella preghiera.

+ Mauro Parmeggiani
Assistente Ecclesiastico Nazionale
della Confederazione delle Confraternite
delle Diocesi d'Italia



Conferenza Episcopale Italiana
 CONSIGLIO PERMANENTE Roma, 25-27 gennaio 2016
 COMUNICATO FINALE (Estratto)

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine: Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: Dott. Francesco ANTONETTI

Il pensiero del Presidente

Benvenuti o bentornati

Nel mio ultimo pensiero avevo ringraziato tutti i membri dirigenti della Confederazione per il lavoro svolto negli ultimi cinque anni che ha reso la Confederazione sempre più visibile e credibile agli occhi delle Confraternite e della Chiesa.

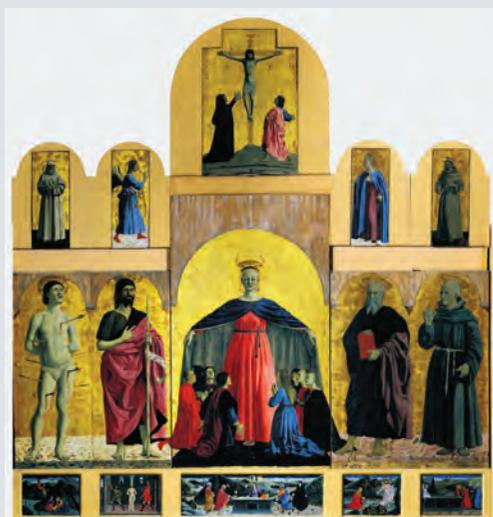
Sappiamo che c'è ancora molto da fare affinché la Confederazione sia la casa comune di tutte le Confraternite italiane. Per fare questo dobbiamo rafforzare le nostre strutture a livello territoriale dando ampio mandato ai Vicepresidenti e ai Coordinamenti regionali affinché la loro azione possa essere più capillare nelle diocesi e raggiungere così quelle Confraternite che non conoscono ancora la nostra realtà o che siano dormienti

in attesa di un risveglio di operatività o di formazione.

Sappiamo che esiste ancora tanto desiderio di essere confratelli, portatori non solo di statue, labari, crocifissi, stendardi, ma soprattutto di valori. Valori che ho la gioia di osservare nei nostri giovani confratelli che si stanno organizzando per vivere a Roma il Giubileo della Misericordia i prossimi 22 e 23 ottobre. Fede, preghiera e concretezza sono nel gruppo coordinatore che sta trasmettendo un entusiasmo virale nei tanti giovani che vivono nelle Confraternite e che comunicano anche attraverso i social network.

Allora benvenuti ai nuovi dirigenti eletti recentemente, benvenute le vostre idee, i vostri progetti, il lavoro che svolgerete. Bentornati a quanti sono stati confermati, bentornato il vostro entusiasmo, le vostre capacità la vostra volontà di continuare a costruire la nostra casa comune. E in ultimo bentornato anche a me. Un grazie sia a voi che mi avete votato che al Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana che mi ha nominato. Continuerò ad impegnarmi, ad ascoltare nuove e vecchie proposte, a gestire e sciogliere i piccoli nodi, a cercare sempre l'oro che è nascosto in tutti noi cercando di scartare gli strati superficiali che lo nascondono.

Ma soprattutto dovrò pregare, vivere la Misericordia e continuare a difendere i nostri valori. So di non essere solo, il Buon Dio,



A sinistra:

Piero della Francesca -
 Politico della
 Misericordia (metà del
 sec. XV).



la Vergine Madre, i nostri Santi Patroni, Il Beato Piergiorgio mi aiuteranno se saprò rivolgermi a loro con umiltà come sempre mi hanno insegnato i tanti sacerdoti che hanno accompagnato la mia vita di uomo e confratello. A quelli di loro che oggi sono nella gloria eterna rivolgo il mio pensiero colmo di affetto e dico: grazie Don Anto-

nio, grazie Don Armando, Grazie Don Agostino, grazie Don Mario Alfonso, grazie Don Italo, grazie Don Ilario. La Pasqua di Resurrezione ricolmi i nostri cuori di Speranza e Misericordia.

Francesco Antonetti
Presidente

L'editoriale del Direttore responsabile

Tempi difficili per la Nave di Pietro

È fuori di dubbio che la Chiesa stia vivendo un momento di grandi difficoltà. Interne, dovute ad una serie di eventi e circostanze che possono minare la credibilità della Gerarchia e che solo il potente carisma mediatico di papa Francesco riesce ancora a controbilanciare, anche se a livello locale il popolo dei fedeli risulta quanto meno disorientato. Esterne, dovute certamente alla capziosa strumentalizzazione che le forze tradizionalmente ostili stanno orchestrando in merito a taluni scandali, ma non va trascurata l'azione a tenaglia portata insieme al poderoso attacco di ideologie neopagane (camuffate di "progressismo") che vorrebbero zittire la voce della Chiesa o ridimensionarla se non addirittura piegarne il Magistero a proprio favore. Ciò, infine, senza contare le minacce che provengono da bande di feroci criminali che dicono di agire in nome dell'Islam.

La Chiesa è ferita, malconcia, "un ospedale da campo" dice il papa, ma essa è pur sempre viva e vitale. Come già ebbe a dire S. Ambrogio (IV secolo) "è battuta dalle onde ma non è scossa". È da due millenni la sposa diletta di Cristo, il quale ha personalmente assicurato che - in ogni caso - contro di essa "portas inferi non praevalerunt" (Matteo XVI, 17-19), ossia che le porte dell'inferno non prevarranno. Anche se - aggiungiamo noi - ciò comunque non evita danni e le sofferenze al popolo di Dio: è, questo, il momento in cui la nostra fede verrà da Dio "saggiata come oro nel crogiuolo" (Sapienza III, 6), e per la quale nella preghiera del Padre Nostro imploriamo che non ci ab-

bandoni nel momento della prova ("non ci indurre in tentazione"). Del resto, Gesù stesso non ci ha annunciato un cammino terreno facile e comodo: "io vi mando come pecore in mezzo ai lupi" (Matteo X, 16).

In tutto questo la nostra Confederazione può e deve avere un ruolo fondamentale mediante un maggiore "serrare le file". Per carità, nessuna crociata, nessun gesto clamoroso, nessuna mescolanza con movimenti politici o d'opinione anche se potenzialmente definibili "amici" (anche se certa contiguità politica non è mai disinteressata): nulla di ciò si addice alla nostra missione. Se la pietà popolare vede nelle Confraternite il suo più possente pilastro, allora dobbiamo rinforzarlo come noi sappiamo fare bene da secoli: dare testimonianza alla Fede. In questo momento storico sarebbe più dannoso chiudersi a riccio, per timore dei pericoli circostanti: timore delle ideologie e delle persone avverse alla Chiesa, timore dei rischi per la propria incolumità. È questo invece il tempo in cui più numerosi dobbiamo portare nelle strade le nostre insegne e i nostri abiti. Con dignità, compostezza, devozione, senza fanatismi: la presenza è già una testimonianza "forte" quando è resa con tali requisiti.

Ricordiamoci sempre, tuttavia, che la testimonianza cristiana più importante è quella che noi possiamo rendere nel piccolo ambito della nostra vita quotidiana, senza la policromia dei nostri begli abiti confraternali, ma con la veste ordinaria di tutti i giorni. Quanto più sapremo essere esempio e modello di umiltà e carità dinanzi ad amici, parenti, popolazione, tanto più renderemo gloria a Dio ed alla nostra Confraternita di appartenenza.

Domenico Rotella
Direttore responsabile di Tradere
Vice Presidente per l'Italia Centrale

in basso:

Raffaello Sanzio -
Madonna col Diadema
blu o Madonna del Velo
(1510).





Nostra intervista esclusiva

Incontro con Wanda Gawronska nipote del Beato Pier Giorgio

a cura di Domenico Rotella

La signora Wanda ci accoglie con molta cordialità nella sua bella casa romana, da cui si può ammirare un magnifico panorama dei tetti di Trastevere. Lei è la seconda dei sei figli - tutti viventi - di Luciana Frassati, sorella di Pier Giorgio, e di Jan Gawronski diplomatico polacco. La primogenita ha oggi novant'anni ma appena nel 2014 la longeva progenie di Luciana (peraltro morta a 105 anni nel 2007) ha festeggiato un eccezionale "compleanno": tutti insieme, infatti, sommano ben 500 anni di età! Ci siamo accostati un po' intimoriti, non è un fatto di tutti i giorni incontrare un parente stretto d'un Beato, a maggior ragione se - in questo caso - il Beato è anche il Patrono della nostra Confederazione, ma la signora Wanda ci ha subito messi a nostro agio con cordiale amabilità. La registrazione audio è stata effettuata il 10 novembre 2015 e ad alla sua trascrizione abbiamo aggiunto solo qualche altra interessante annotazione "fuori onda" poiché in fondo si è trattato più di una cordiale conversazione che di una tradizionale intervista. Per motivi di scorrevolezza del testo ci siamo limitati ad attualizzare il colloquio, parlando del 2016 al presente.

La sua mamma Luciana era sorella del Beato Pier Giorgio. Lei quindi è cresciuta

in una famiglia in cui indubbiamente deve aver "pesato" molto il ricordo di un ragazzo morto assai giovane ma soprattutto in odore di santità. Lei come ha vissuto fin da piccola questo stretto legame familiare?

Non direi che ha pesato forse perché di tutto quando ero bambina si occupava mia nonna Adelaide. Mio padre era diplomatico ed eravamo sempre in giro per l'Europa. Sapevamo che in famiglia c'era stato questo zio straordinario ma niente di più. L'unica cosa è che non potevamo avere fotografie di Pier Giorgio perché dopo la sua morte il padre non volle vedere nessuna foto di suo figlio né riusciva a pronunciare più nemmeno il suo nome.

Lei ha dedicato molta parte della sua vita a promuovere e diffondere la conoscenza e poi il culto del Beato Pier Giorgio. Cosa può dirci al riguardo?

(Sorride) Veramente è stata prima mia madre a dedicarsi a far conoscere Pier Giorgio: è grazie a lei, al suo lavoro, che abbiamo questo grande dono che è la beatificazione di Pier Giorgio. Questo perché il processo iniziato poco dopo la morte di Pier Giorgio - e che marciava a gonfie vele - improvvi-



samente nel 1941 venne bloccato e vi fu un *reponatur* [sia riposto, accantonato – n.d.r.] di papa Pio XII; causa un pettegolezzo che metteva in dubbio la castità di Pier Giorgio, accusato di aver frequentato delle ragazze e perfino combinato gite in montagna in compagnie miste. Quando mia madre ne venne a conoscenza, negli anni attorno al 1948 si mise a raccogliere testimonianze; molte persone che avevano ben conosciuto Pier Giorgio erano ancora vive. Non poteva lasciar correre che una tale falsità fosse detta su suo fratello; “*la purezza gli sprizzava dagli occhi*” diceva! Pio XII diede infine l’ordine di esaminare le testimonianze e vedere se vi era materiale per ricominciare il processo. Benché la risposta fosse positiva, si è dovuto aspettare il 1977, quasi 40 anni, perché il Papa (ormai Paolo VI) ne venisse a conoscenza; e subito, ma ormai pochi mesi prima di morire nel 1978, papa Montini firmava la riapertura del processo. Tuttavia, il postulatore ebbe poi a dire che in fondo era stata “*una grazia*” che il processo avesse conosciuto una pausa così lunga, poiché forse la Chiesa degli anni Quaranta non era ancora pronta per accogliere fra i santi una persona come Pier Giorgio.

“Caso” ha voluto che suo successore fosse poi eletto pontefice un cardinale di Cracovia che nel 1977 aveva beatificato Pier Giorgio anticipatamente chiamandolo “*Uomo delle otto beatitudini*”.

In realtà io ho “scoperto” Pier Giorgio solo nel 1975. Mia mamma Luciana mi chiese di aiutarla ad organizzare una mostra su di lui, poiché io ero fotografa di professione. Fu in quell’occasione che mi resi conto di sapere ben poco su Pier Giorgio, così cominciai a leggere, a documentarmi e subito

il personaggio mi affascinò: così cominciai ad aiutarla nel suo lavoro e poi continuai purtroppo senza di lei.

C’è qualcosa in particolare ancora che non è stata detta o che magari lei vorrebbe invece sottolineare, evidenziare?

C’è una circostanza singolare, straordinaria. Papa Montini, futuro Beato, aveva firmato il decreto di riapertura del processo canonico, ma un po’ prima – nel marzo del 1977 – un futuro santo aveva già ammirato ed esaltato le virtù di Pier Giorgio: l’ancora cardinale Wojtyła e poi successore di Montini. A Cracovia, in Polonia, portai una mostra su Pier Giorgio, inaugurata dallo stesso Wojtyła, e questi entusiasticamente lo definì allora “*l’uomo delle otto beatitudini*” prima ancora che il processo canonico venisse ufficialmente riaperto: i santi si riconoscono! Nel 1990 papa Giovanni Paolo II ha avuto la gioia di proclamare Beato colui che, come lui stesso aveva ammesso nel 1989 durante una visita alla tomba di Pier Giorgio a Pollone, essere stato per lui un modello: “*è per lui che sono venuto – aveva detto – volevo rendere omaggio ad un giovane che ha saputo testimoniare Cristo con singolare efficacia... Anch’io nella mia giovinezza, ho sentito il benefico influsso del suo esempio e, da studente, sono rimasto impressionato dalla forza della sua della testimonianza cristiana... che anche oggi non ha perso nulla sua forza trascinatrice*”.

Mi perdoni se la interrompo un momento. Può ricordare ai nostri lettori quali sono queste beatitudini?

Certamente, sono quelle elencate nel “Discorso della montagna” fatto da Gesù e riportate sia nel Vangelo di Matteo (V, 3-12) che in parte in quello di Luca (VI, 20-23).

Riprendiamo il nostro discorso. Cracovia dunque fu un momento importante, significativo.

Sicuramente. All’epoca Pier Giorgio non aveva nessuna qualifica, non era “Servo di Dio”, nulla, perché il processo era fermo eppure un cardinale di Santa Romana Chiesa già lo additava ai giovani come esempio da seguire. In questo 2016 la Giornata Mondiale della Gioventù si terrà proprio a Cracovia e il cardinale Dziwisz - Arcivescovo della città e già segretario di papa Wojtyła – ha voluto che Pier Giorgio fosse anche lui in mezzo ai giovani e quindi ha

In alto:

Papa Francesco in preghiera davanti alla tomba del Beato.



chiesto e ottenuto che le spoglie vengano portate in Polonia per l'occasione. Ha intuito che non è per caso che proprio le beatitudini siano il tema delle prossime GMG a Cracovia; Pier Giorgio è l'unico santo che sia chiamato "Uomo delle Beatitudini" e così è stato chiamato da San Giovanni Paolo II proprio a Cracovia! È ovvio che lui lo voglia con sé nella sua città per aiutarlo nel indicare ai suoi coetanei venuti da tutto il mondo "che la santità è possibile per tutti". E questo l'ha intuito anche papa Francesco che - nel messaggio ai giovani per le GMG 2016 - indica come esempio da seguire tra tutti i santi o beati che si sono prodigati nelle opere di misericordia Pier Giorgio Frassati, patrono delle Confraternite d'Italia, che come terziario domenicano si era scelto il nome combattivo di Girolamo in onore del Savonarola.

Il corpo del Beato riposa nel Duomo di Torino, sua città natale. Esistono sue reliquie presso qualche altra chiesa o santuario?

No, il corpo di Pier Giorgio è interamente a Torino. Quando fu fatta una ricognizione canonica sulla salma, credo nel 1982, fu trovata assolutamente intatta, esattamente come il giorno della morte. E io ero presente. Un'altra ricognizione fu fatta nel 2008, quando il feretro con le sue spoglie fu inviato a Sidney per la Giornata Mondiale della Gioventù. Quindi dopo l'Australia ora andrà anche in Polonia! Comunque, non esistono assolutamente "reliquie maggiori" - ossia corporee - al di fuori di Torino. Va però detto che molte chiese nel mondo sono intitolate a Pier Giorgio, anche se canonicamente non sarebbe molto corretto: la beatificazione consentirebbe il culto solo nella diocesi di appartenenza. C'è ov-

viamente una parrocchia a Torino ma ce ne sono due in Polonia, una in Tanzania, una a Melzo in provincia di Milano. Una cappella molto grande in Brasile. Ma credo che siano molte di più.

Ci sono Paesi del mondo dove la conoscenza e la devozione verso Pier Giorgio sono particolarmente presenti?

Direi senz'altro che negli Stati Uniti è conosciutissimo. E, ciò che mi meraviglia, anche nei seminari, dove interi piani gli vengono dedicati ed anche cappelle. E lo è anche in Francia: sono i Paesi dove forse è maggiore la "presenza" di Pier Giorgio. Ma poi lo è anche in Australia e nelle Filippine. In Belgio la "Comunità di Tiberiade" sta traducendo in cinese la biografia di Pier Giorgio. Ora anche dall'India stanno giungendo richieste di notizie e di materiale illustrativo.

Che lei sappia, ci sono personalità di rilievo - religiose o della cultura - che hanno o hanno avuto particolare interesse verso il Beato?

Oh, moltissime! Dal grande teologo Karl Rahner a Giorgio La Pira, da Padre Mariano allo scrittore Giovanni Papini. L'elenco sarebbe lungo ma ovviamente mi fermo ai due più grandi: il Beato Paolo VI e San Giovanni Paolo II. Ma anche il nostro Presidente della Repubblica; suo fratello Piersanti Mattarella [ucciso dalla mafia in Sicilia nel 1980 - n.d.r.] la prima parte del suo nome la doveva a Pier Giorgio. Poi ci sono già quelli che sono stati beatificati avendo seguito il suo esempio.

Dopo la sua beatificazione - della quale nel 2015 ricorre il 25° anniversario oltre al 90° della morte - Pier Giorgio è stato proclamato patrono di molte associazioni giovanili, sportive, ecc. per via della fervente attività in tal senso che riuscì ad esercitare nella sua pur breve vita. Però è stato anche eretto a patrono delle Confraternite italiane. Ci può dire qualcosa di come nacque l'idea e come lei accolse tale importante decisione?

A sinistra:

Una originale icona contemporanea dedicata al Beato Frassati (Ted Harasti, iconografo canadese, 2014).

Sotto:

Una rara immagine del Beato Pier Giorgio con la sorella Luciana.



Che io sappia fu una decisione di Mons. Antonio Massone, che all'epoca credo si interessasse delle Confraternite romane (assistente ecclesiastico o delegato), il quale subito dopo la beatificazione di Pier Giorgio, nel 1990, andò di corsa in Vaticano per farsi firmare il decreto apposito. Ma mi sembra che fu una cosa fatta molto in fretta, di sua stretta iniziativa, tanto che io stessa non ne sapevo niente ed anzi venni a conoscenza del fatto solo dopo. Certamente ne fui molto contenta ma anche molto sorpresa, ovviamente nel senso migliore.

La rivista "Tradere" è l'organo Ufficiale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, voluta e approvata proprio dalla Conferenza Episcopale Italiana. Proprio in funzione del patronato sulle Confraternite, che in Italia si stima accolgano più di un milione

di persone, c'è qualcosa della spiritualità del Beato che in particolare lei vuole indicare a modello, come traccia da seguire? Certamente, in quest'anno della misericordia, la carità. Ad uno che gli domandava come faceva ad andare in quelle maleodoranti soffitte lui rispondeva: *"Gesù mi fa visita nella Comunione ogni mattina ed io Gliela restituisco nel misero modo che posso visitando i suoi poveri; intorno ai poveri, ai disgraziati, agli ammalati, io vedo una luce particolare, una luce che noi non abbiamo"*.

Pier Giorgio, poi, aveva come una "antenna" particolare, una sensibilità che gli consentiva di percepire immediatamente chi si trovava in stato di disagio, di necessità. Una volta un suo grande amico, Marco Beltrameo, era militare a Livorno, e scrisse a Pier Giorgio che sarebbe venuto a Torino il tale giorno per una visita a casa. Pier Giorgio gli rispose che con molto piacere sarebbe andato alla stazione ad aspettarlo. Giunto però ad Alessandria, Marco con enorme stupore vide salire sul treno Pier Giorgio e quindi gli domandò cosa mai ci facesse laggiù. Lui rispose: *"Ti sono*



A destra:

Pier Giorgio Frassati in una delle sue foto più conosciute.

venuto incontro per non portar via tempo ai tuoi genitori, visto che starai solo un giorno, mentre sul treno abbiamo abbastanza tempo per noi". Ecco, questo è un grandissimo esempio di carità: pensare di far bene al prossimo, cercando anzitutto di alleviare i suoi pesi.

Può aggiungere un pensiero, una riflessione, su qualcosa che avrebbe voluto che le fosse domandato e che invece non ha avuto modo di dire?

(La signora ride cordialmente) Oh, tantissime, ovviamente! Anche perché quando comincio a parlare di Pier Giorgio... poi sono capace di non fermarmi più! Ma se posso sottolineare una cosa è questa: mi dispiace molto, quando sento parlare della carità di Pier Giorgio, che la si circoscrive sempre e solo al denaro. Ma la carità di Pier Giorgio non consisteva nel dare qualcosa agli altri, ai soli, ai bisognosi agli ammalati, agli amici, ma nel dare tutto se stesso. I poveri ed i sofferenti erano i suoi prediletti, erano addirittura i suoi padroni ed egli faceva per loro letteralmente il servo, persuaso di godere di un "privilegio"; perciò papa Francesco lo addita ai giovani di tutto il mondo come esempio nell'anno della misericordia! Ecco, questo vorrei che venisse maggiormente sottolineato di Pier Giorgio, specialmente in questo Anno Santo dedicato alla Misericordia.

Sotto:

La Signora Wanda Gawronska.



Per i disegni misteriosi di Nostro Signore, pensi che in questo anno giubilare 2016 non ci sarà solo la Giornata Mondiale della Gioventù, ma anche il Primo Cammino Nazionale dei Giovani delle Confraternite, che si concluderà proprio in piazza San Pietro.

Dovrà essere un momento bellissimo! Come sono fortunati i giovani delle Confraternite italiane di avere come patrono un giovane come loro, con cui poter camminare insieme, per scoprire la bellezza della Fede, la libertà, la gioia che ti dà e la forza nell'affrontare grandi sfide nella propria vita, nel pensare alla grande! *“Qual grazia essere cattolici!”* - scriveva con entusiasmo Pier Giorgio ad un amico - *“Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la libertà, non è vivere ma vivacchiare; noi non dobbiamo mai vivacchiare ma vivere”*. In lui i giovani si possono identificare. Cito ancora Giovanni Paolo II, che il giorno della sua beatificazione ci disse: *“il giovane Frassati è un esempio da seguire. Tutta la sua esistenza, vivificata dallo Spirito di Dio, si trasforma*

in avventura meravigliosa”. Che cosa di meglio si può offrire ai giovani di oggi? Un'avventura meravigliosa, che è stata la breve vita di Pier Giorgio.

Siamo veramente grati alla signora Wanda: per averci accolto e per averci fornito elementi preziosi, utilissimi per una sempre maggiore diffusione della conoscenza e devozione verso il Beato Pier Giorgio. Siamo anche lieti di aver potuto apprezzare il ricordo di Mons. Antonio Massone e la sua opera al servizio delle Confraternite: solo una persona illuminata e lungimirante come “don Antonio” poteva - in quel momento storico - pensare di fornire alle Confraternite un Patrono sconosciuto ai più, ma che soprattutto non fosse - pur con tutto il dovuto rispetto - uno dei “soliti” e famosi santi del passato remoto. Pensò quindi non ad un santo “da cartolina” ma un'anima eletta in grado di essere vero “compagno di strada” lungo il cammino della vita. E le Confraternite, i cui raduni di devozione per le strade e piazze d'Italia sono appunto detti “cammini”, non potevano forse trovarne uno migliore.

LA GRANDE FAMIGLIA

Con questo titolo, col prossimo numero di Tradere che uscirà a giugno 2016, vogliamo iniziare un nuovo servizio alla grande famiglia confraternale della Confederazione. Chi vuole, potrà far partecipare ad una più larga platea le proprie emozioni e i propri sentimenti cristiani. C'è chi nasce e chi ci precede alla casa del Padre, chi celebra il matrimonio e chi ne festeggia un felice anniversario.

L'annuncio dovrà contenere i seguenti dati:

NASCITA. Nome del neonato. Nome e cognome dei genitori. Città. Confraternita di appartenenza.

NECROLOGIO. Nome e cognome del defunto. Età. Città. Confraternita di appartenenza.

MATRIMONIO O ANNIVERSARIO. Nome e cognome dei coniugi. Città. Evento (per l'anniversario indicare gli anni). Confraternita di appartenenza.

Ogni annuncio potrà essere accompagnato da una foto in formato jpg. Nella scelta si tenga presente che la foto sarà pubblicata in formato molto ridotto, quindi si consiglia di optare per i primi piani e di evitare le foto di gruppo o panoramiche. Comunque l'invio di una foto è solo facoltativo.

Per ogni singolo annuncio dovrà essere contestualmente versata un'offerta libera intestata alla:

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA mediante c/c postale o bonifico bancario.

Posta: Conto n° 82857228

Bonifico: IBAN IT751076010320000082857228

Nella causale indicare soltanto: Libera offerta per annuncio di famiglia.

Copia della ricevuta dovrà essere inviata via e-mail alla Confederazione a uno dei seguenti indirizzi:

confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

oppure a confederazione.confraternite@gmail.com

Nella e-mail dovranno essere riportati i dati richiesti per la pubblicazione (nominativi, ecc.). Trattandosi di dati personali, la semplice richiesta di pubblicazione esonera la Confederazione da ogni responsabilità connessa alla legge c.d. “sulla privacy” (Legge 675/96 e successive modificazioni e integrazioni).

Si tenga presente che la rivista TRADERE esce circa ogni quattro mesi, quindi la redazione si riserva di pubblicare la notizia nel primo numero utile, il quale non necessariamente potrà risultare ravvicinato rispetto all'evento.



La Commissione Giuridica

Domande e risposte

Continua il prezioso lavoro che la Commissione Giuridica svolge a supporto di tutte le Confraternite associate ed anzi esse sono invitate a servirsene più spesso, poiché il buon funzionamento del sodalizio è spesso legato alla migliore conoscenza della legislazione canonica e/o civile. Pubblichiamo intanto qui di seguito le risposte ad alcuni quesiti che la Commissione ha fornito ultimamente. Essendo di interesse generale, vi si richiama l'attenzione di tutte le Confraternite e i relativi operatori.

Quesito. Si domanda se è prevista un'età massima nell'esercizio di un incarico direttivo in una Confraternita.

Risposta. Qualora non sia stato disposto diversamente dal Vescovo del luogo oppure dallo Statuto proprio della Confraternita, il Codice di Diritto Canonico nulla prevede circa l'età massima per assumere un incarico direttivo nelle associazioni di fedeli, fra le quali sono ricomprese le Confraternite.

Quesito. Quando in una Confraternita viene nominato un Commissario, questi può svolgere attività di straordinaria am-

ministrazione senza l'assenso dell'Assemblea generale?

Risposta. Ai sensi del canone 318 l'Ordinario (Vescovo) può designare un Commissario che in suo nome diriga temporaneamente l'associazione. Il Commissario, quindi, costituisce il mezzo attraverso il quale il potere di sostituzione di vigilanza e, prima ancora, gli obiettivi di risanamento e intervento che sono alla base dell'istituto della gestione commissariale, possono trovare concreta attuazione. In questo ruolo, e per l'esercizio di queste funzioni, il commissario deve adempiere ai relativi doveri con la diligenza richiesta dalla natura del proprio ufficio e può essere revocato dall'autorità ecclesiastica di vigilanza (Vescovo). Il Commissario si sostituisce provvisoriamente agli amministratori, dei quali acquisisce i poteri inerenti al normale funzionamento dell'associazione, oltre a quelli che gli sono conferiti nel provvedimento di nomina (decreto vescovile) in relazione alla situazione che ha determinato lo scioglimento del Consiglio Direttivo e la conseguente gestione commissariale. Così, al Commissario spettano, di regola, i poteri



di ordinaria amministrazione propri del Consiglio Direttivo di cui prende il posto e le funzioni nell'operatività interna e nei rapporti con terzi. Quindi i Commissari, come gli amministratori, ha la rappresentanza dell'associazione (possono compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni che risultano dalla legge, dall'atto costitutivo e dallo statuto, limitazioni che però, non sono opponibili ai terzi, a meno che si provi che costoro abbiano intenzionalmente agito a danno dell'associazione).

Tuttavia, l'attività del Commissario non può essere considerata una normale gestione sociale, in quanto, anche se i suoi poteri possono talvolta eccedere quelli normalmente attribuiti al Consiglio direttivo, la sua attività risulta comunque limitata dall'obbligo di porre in essere i soli atti necessari per l'eliminazione delle irregolarità, la conservazione e l'amministrazione dell'ente ecclesiastico, a tutela del solo pubblico interesse al normale, corretto e proficuo funzionamento della Confraternita. In questo quadro funzionale, pertanto, il Commissario dovrebbe esercitare i propri poteri, astenendosi dall'avviare nuove iniziative o, comunque, dall'intraprendere attività che non siano funzionali all'eliminazione delle irregolarità e all'ordinaria gestione dell'ente ecclesiastico. Laddove si profili l'esigenza di adottare iniziative e/o decisioni di carattere straordinario per il bene del sodalizio, ancorché esulanti dai poteri dello stesso, il Commissario può/deve convocare l'Assemblea alla quale sottopone la decisione da prendere.

Pertanto, ove nel caso di specie il Commissario avesse ommesso il predetto passaggio, l'eventuale decisione assunta mono-

craticamente sarebbe censurabile, per cui i confrati potrebbero richiedere la convocazione urgente di un'assemblea e, in ultima analisi, sottoporre la vicenda all'Ordinario che a suo tempo aveva proceduto alla nomina.

Al fine poi di avere un quadro generale più esauriente, si suggerisce di verificare la regolamentazione dell'istituto del commissariamento e del suo svolgimento, sia all'interno degli "schemi di statuto" elaborati dal Vescovo della Diocesi e sia degli statuti/regolamento adottati dal

Centro Diocesano di riferimento.

Quesito. Si domanda se la C.E.I. – dopo il documento n. 28/1999 – ha emesso altre disposizioni riguardanti le Confraternite, in particolare circa gli Statuti.

Risposta. Successivamente al citato documento del 1999 la C.E.I. ha emesso la Circolare n. 30 del 14/3/2001 ("Competenze dell'Autorità ecclesiastica nelle procedure per il riconoscimento agli effetti civili degli enti ecclesiastici"), la Circolare n. 31 del 19/03/2001 ("Nuove disposizioni circa il registro delle persone giuridiche") e la n. 32 pari data ("Locazione dei beni ecclesiastici").

Per quanto concerne lo schema di Statuto, permangono le indicazioni contenute nel sito web istituzionale della Confederazione nel documento "Condizione giuridica delle Confraternite e loro iscrizione al registro delle persone giuridiche private" (percorso: Menù attività aspetti normativi generale). In particolare, il "Modello tipo di Statuto confraternale" è ricalcato su quello che la C.E.I. ha allegato alla citata Circolare n. 28/1999.

Si suggerisce, tuttavia, di verificare anche se il Vescovo della Diocesi o il Centro diocesano delle Confraternite abbiano emanato nel tempo, come spesso avviene, disposizioni particolari sugli Statuti confraternali, di cui tener conto.

Quesito. Un Vescovo ha chiesto alle Confraternite della sua diocesi di mettersi in regola col riconoscimento giuridico ai fini civili. Tuttavia

A sinistra:

Cristo Giudice (mosaico nel Battistero di Firenze - circa secolo XIII)

Sotto:

Raffaello Sanzio - La divina giustizia (1510).





In alto:

Il Cristo giudice e il Paradiso

la Prefettura competente, interpellata al riguardo circa le necessarie procedure, ha detto che la legge non è molto chiara e che occorrerebbero direttive più precise da Roma. Come ci si può muovere al riguardo?

Risposta. Il Vescovo in questione ha adottato uno "Statuto-tipo" per le Confraternite della propria Diocesi tuttora vigente. In particolare in esso si afferma: 1) L'erezione di una Confraternita nella Diocesi spetta al Vescovo a norma del C.D.C. e la stessa è costituita in persona giuridica ecclesiastica a norma del medesimo C.D.C.; 2) Quanto alla personalità giuridica civile ci si attiene alla norme concordatarie, con facoltà per ciascuna Confraternita di ottenerla nel rispetto della normativa ecc.; 3) Lo Statuto è vincolante ipso iure per tutte le Confraternite.

Tenuto conto di quanto normato e della circostanza che esiste uno Statuto ufficiale delle Confraternite della Diocesi in questione, per ulteriori notizie si suggerisce di consultare le ulteriori indicazioni – peraltro emanate dalla C.E.I. con la Circolare n. 28/1999 – pubblicate nel sito web istituzionale della Confederazione nel documento "Condizione giuridica delle Confraternite e loro iscrizione al registro delle persone giuridiche private" (percorso: Menù attività aspetti normativi generale).

Quesito. Si domanda un parere tecnico circa la predisposizione di un atto per la concessione di loculi cimiteriali di proprietà di un'Arciconfraternita.

Risposta. Dopo aver preso visione del vigente Statuto del Sodalizio e del Regolamento interno per l'uso di loculi/ossari, si osserva in via preliminare che circa le Confraternite con gestione cimiteriale si fa in genere riferimento alle norme previste in materia dal Regolamento del locale Centro Diocesano Confraternite. A tale proposito si de-

scrivono qui di seguito alcuni principi che – ad avviso di questa Commissione giuridica – è bene far presenti nel corpo sia del Regolamento cimiteriale interno della Confraternita che dei relativi contratti di concessione. Va ricordato anzitutto che, trattandosi di enti ecclesiastici, i sepolcri in uso alle Confraternite rientrano tra i sepolcri privati, all'interno dei cimiteri comunali, dati in concessione ad un ente (art. 90 D.P.R. 285/1990), a meno che non siano di proprietà del Sodalizio o insistano in un cimitero privato.

Generalmente i Confratelli che sono in regola con i pagamenti ed i comportamenti statutariamente previsti hanno diritto alla sepoltura nei loculi (di proprietà o in concessione) della Confraternita, che non può venderli ma soltanto darli a sua volta in concessione secondo i criteri stabiliti preventivamente. In ogni caso, non può assolutamente profilarsi un'attività di tipo commerciale a carico del Sodalizio.

La concessione dei sepolcri confraternali ha la durata (venti/trent'anni) prevista innanzitutto nell'atto costitutivo/regolamento, coerente con le vigenti leggi dello Stato italiano (Regolamento di Polizia mortuaria) e può essere rinnovabile, compatibilmente con la disponibilità dei posti. Decorso tale periodo, il Seggio direttivo ha diritto di far trasportare la salma nell'apposito ossario della Confraternita, dandone preavviso agli eredi con lettera raccoman-



A destra:

Giorgione - Il giudizio di Salomone (1505).

data, nonché alle competenti Amministrazioni cimiteriali. Trascorso il termine assegnato nel preavviso, la Direzione della Confraternita può procedere all'esumazione d'ufficio secondo le modalità previste dalle normative locali, in modo da liberare spazi per nuove tumulazioni. Di conseguenza, il loculo torna nella disponibilità della Confraternita.

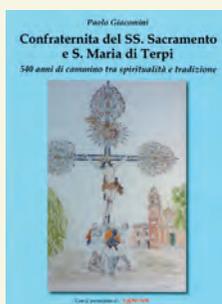
La tumulazione del defunto avente diritto avviene dietro rilascio di nulla-osta da parte della Confraternita di appartenenza. In diversi Sodalizi è previsto che all'inizio di ciascun anno vengano forniti all'Ufficio cimiteriale del Comune gli elenchi aggiornati dei confratelli aventi diritto alla tumulazione. In genere spetta alla Confraternita concessionaria la manutenzione della sepoltura e delle zone ricadenti nel perimetro dell'area in concessione (art. 63 D.P.R. 285/90). Ove infatti il sepolcro è stato realizzato dal concessionario-fondatore sul terreno dato in concessione, le opere murarie appartengono al concessionario per tutta la durata della concessione; come anche la manutenzione ordinaria e straordinaria nelle relative aree di rispetto, considerato che il concessionario è il proprietario del manufatto sepolcrale. Se invece i loculi sono stati costruiti dal Comune, e solo successivamente dati in concessione, la manutenzione ordinaria è di pertinenza del concessionario, mentre quella straordinaria è di pertinenza dell'Ente locale.

È previsto che il confratello avente diritto a sepoltura paghi una quota associativa iniziale ed una annuale, nella misura stabilita dal seggio direttivo, qualificata come contributo oblativo. Come già evidenziato, trattandosi di enti ecclesiastici che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, le Confraternite sono esentate dalla tenuta di scritture contabili e le operazioni effettuate non sono assoggettabili all'IVA, purché siano previste dallo Statuto e rientrino nelle finalità istituzionali (cfr. causale inserita nella ricevuta). Comunque è buona norma, anche ai fini della trasparenza amministrativa, tenere delle evidenze interne delle assegnazioni effettuate nel tempo dalla Confraternita.



Paolo Giacomini

"Confraternita del SS. Sacramento e S. Maria di Terpi / 540 anni di cammino tra spiritualità e tradizione"



Pagine 180 a colori; Edizione fuori commercio; anno 2015

La Confraternita ha sede in Montesignano, località immediatamente a ridosso della città di Genova. Questo prezioso libretto conferma quanti tesori di fede e di devozione si nascondono nella tradizione popolare, anzi in quella "pietà popolare" a cui papa Francesco ha più volte reso omaggio restituendole la giusta attenzione e centralità. La storia di questa antica Confraternita è narrata con stile asciutto e rigorosamente documentato, sintetizzando cinque secoli di storia e facendone uno strumento di sicura memoria per gli associati e di indagine socioreligiosa per gli studiosi. Assai pregevole è poi il corredo iconografico, ricchissimo di immagini a colori e in bianco e nero, tra le quali alcune davvero rare. Il volumetto si articola in nove capitoli: Montesignano, la Confraternita, Devozioni, Cassa e Crocifissi processionali, Squadra Cristezanti "Bisagno", Priori e non solo, Cav. Giuseppe Casareto, l'Oratorio, Album di famiglia (galleria fotografica). Lo stile di questo libro-documento è senz'altro esemplare, poiché ricostruisce e fissa le cronologie associandole pure a fatti e persone. Se è vero, infatti, che la storia di una Confraternita è segnata da pietre miliari come ad esempio bolle pontificie, decreti vescovili, pubblici riconoscimenti, commissione di opere artistiche, ecc, è anche vero che l'anima del Sodalizio sono le persone, coloro che nel corso dei secoli hanno materialmente dato corpo alle finalità sociali. Ecco allora che ancor più preziosa risulta la galleria fotografica, la quale conserva e tramanda il ricordo dei tantissimi che hanno pregato, lavorato e faticato per la maggior gloria della Confraternita e quindi della Chiesa in generale.

LIBRI



Dalle Diocesi di Calabria

Ad Amantea (CS) la IX Giornata di Fraternità e spiritualità delle Confraternite di Calabria

di Antonio Caroleo

Vogliamo segnalare questo articolo per la particolare attenzione che, nell'occasione, è stata rivolta al tema delle feste religiose e del loro corretto svolgimento. La credibilità delle Confraternite, specie nell'attuale momento storico in cui è la Chiesa stessa a vivere momenti di forte difficoltà, dipende anche da questo, poiché le feste religiose sono la parte più visibile, pubblica, dell'azione confraternale. Pertanto laddove tali feste non sono organizzate e gestite da semplici comitati patronali bensì dalle Confraternite, allora è bene che queste risultino sempre composte da confratelli di solida formazione religiosa e fedeltà ai principi evangelici. Di qui l'importanza primaria della formazione permanente, incessante, tanto raccomandata dai Vescovi e condivisa dalla Confederazione nelle sue linee programmatiche (d.r.)

Giorno 18 ottobre 2015, ad un mese esatto dal memorabile Cammino regionale delle Confraternite della Calabria di Catanzaro e Serra S. Bruno, nell'altrettanto splendida cornice monumentale e spirituale del convento di San Bernardino in Amantea è avvenuto l'incontro di fraternità dei Priori e cattedre priorali delle Confraternite calabre e dei responsabili della Confederazione Nazionale delle Confraternite delle diocesi d'Italia, guidati dal Coordinatore regionale Antonino Punturiero, dal Vice Coordinatore regionale Antonio Caroleo e da Mons. Emilio Aspromonte animatore e guida spirituale dell'incontro e relatore sul tema: *Le confraternite di Calabria per una nuova evangelizzazione della pietà popolare*. Dopo lo scambio di saluti e l'accoglienza calorosa delle Confraternite di Amantea, i circa 170 confratelli e consorelle, in rappresentanza delle 26 confraternite convenute da tutte le diocesi calabresi,

hanno preso posto nella sala del Convento per l'inizio dei lavori. A seguire ha preso la parola Antonino Punturiero, il quale ha illustrato il ricco calendario di impegni della Confederazione per l'anno 2016, sottolineando che esso vedrà impegnate le Confraternite nelle Diocesi di appartenenza per i Cammini Giubilari Diocesani, e ricordando che i Giovani delle Confraternite sono chiamati al loro primo incontro nazionale nel mese di ottobre. Ha poi evidenziato la straordinaria presenza di confrati al Cammino regionale di Serra S. Bruno, che ha registrato la partecipazione di oltre 120 Confraternite e la presenza di oltre 1800 confratelli e consorelle. La corposa presenza, ha detto Punturiero, è dovuta a una serie di eventi assai propizi tra cui la forte spiritualità del luogo, la presenza di S.E.R. Mons. Parmeggiani, quella di S.E.R. Mons Bertolone, quella del Presidente Antonetti e, sicuramente, grazie anche al lavoro svolto negli anni, che ha creato unione e fraternità tra le varie realtà confraternali calabre.

L'attività del Coordinamento continuerà sostenendo tutti i cammini diocesani e Giubilari delle confraternite che verranno pianificati nel corso dell'anno. Punturiero ha poi ringraziato tutte le Confraternite per lo



A destra:

Chiesa e complesso di San Bernardino ad Amantea (sec. XV).

spirito di attaccamento e di collaborazione, tutti i Vice Coordinatori e in particolare il Vice Coordinatore Antonio Caroleo, per il lavoro svolto durante il decimo Cammino di Serra San Bruno e per le sue conoscenze del mondo confraternale che sul piano della formazione tanto sta giovando alle Confraternite. Infine ha detto Punturiero che non finirà mai di ringraziare Mons. Emilio Aspromonte per le cure formative e le paterne attenzioni rivolte alle Confraternite di Calabria in questi anni, e per quanto ci illuminerà in merito al tema della giornata, cedendogli la parola.

A proposito della formazione, ha esordito Don Emilio, le Confraternite hanno risorse interne valide per poter fare da sole, informandosi e formandosi su temi di carattere sociale, politico e religioso, tenendo sempre presente gli insegnamenti provenienti dalle pastorali diocesane, dalle Encicliche Papali e dalle linee guida riguardanti la nuova evangelizzazione della Pietà Popolare emanate dalla Conferenza Episcopale Calabrese. Questi orientamenti pastorali, e in particolare quelli sulla nuova evangelizzazione, promulgati in data 30 giugno 2015 dalla C.E.C., nascono in primo luogo in seguito a fatti e avvenimenti che hanno destato allarme e scandalo (infiltrazioni mafiose nelle processioni e nel rito delle esequie per i defunti) e sulla base di alcune riflessioni; in secondo luogo, per bene interpretare e applicare tali dettati, sulla base di alcune considerazioni d'ordine storico, sociale e geografico e avendo presente le differenti realtà locali che in Calabria sussistono perfino nelle stesse città, da quartiere in quartiere, demandando quindi ai vescovi il compito di discernere le differenti situazioni e di adottare, nelle materie disciplinate, provvedimenti e disposizioni differenti a seconda del caso. Infine su alcuni documenti storici della Chiesa riguardanti le stesse materie che risalgono esattamente a cento anni or sono. Infatti in una sezione della lettera pastorale collettiva del 1915, la Chiesa Calabrese definiva le processioni e il modo con cui si compivano: *scandalose, ridicole e profane, di durata eccessiva, con soste davanti alle case dei procuratori delle feste, cose assai contrarie allo spirito della Chiesa*. Sulla base di tali premesse nasce il documento della C.E.C. che si articola in diverse sezioni: una premessa sulla nuova evangelizzazione; una sezione dedicata alla formazione del clero, dei seminaristi, persone consacrate, catechisti, operatori e fedeli associati sui temi della giustizia, della



legalità, su argomenti politici e sociali e sulla tutela del creato; una sezione che riguarda la buona formazione di Padrini e Madrine per sacramenti di cresima e battesimo; una sezione che riguarda l'attenzione nella celebrazione dei riti funebri e alle esequie delle persone appartenenti alle cosche mafiose e ndranghetiste e infine una sezione che riguarda le regole per le feste e le processioni che sono l'espressione più autentica della pietà popolare. A tal riguardo, oltre alle spiegazioni date con zelo e intelligenza sulla interpretazione e applicazione delle linee guida della C.E.C., Mons. Aspromonte ha invitato tutti ad una maggiore attenzione nella costituzione dei comitati Feste, richiamando la disposizione che prevede la costituzione in tutte le Diocesi di un organismo composto da professionisti stimati e preparati nel fenomeno di contrasto alla criminalità detto "sportello Advocacy", capace di ascoltare le denunce di azioni illegali e riguardanti la giustizia, e permette di evitare infiltrazioni mafiose durante le feste patronali e le processioni religiose. A conclusione dell'intervento sono intervenuti i Priori delle Confraternite che hanno messo a nudo alcune problematiche riguardanti le processioni e la raccolta delle offerte per la realizzazione delle feste patronali, dichiarandosi sempre disponibili ad adottare comportamenti tali da purificare l'espressioni più autentiche e preziose della pietà popolare.

L'incontro è continuato con la celebrazione della S. Messa e il pranzo in comunione a conclusione della prima parte della giornata. Nel pomeriggio, il lavoro dei gruppi, poi la preghiera finale a conclusione di una Giornata di vero arricchimento spirituale.

Sopra:

Da sinistra Mons. Emilio Aspromonte, il Coordinatore Antonino Punturiero, il Vice Coordinatore Antonio Caroleo, due Priori delle Confraternite di Amantea.

Sotto:

La Sacra effigie venerata dall'Arciconfraternita (1840).



Diocesi di Andria

Rinnovo cariche sociali dell'Arciconfraternita di Maria SS. Addolorata in Andria

(da comunicato stampa)

Mediante apposito Decreto Vescovile, è stato confermato il Consiglio di Priorato eletto per il rinnovo delle cariche sociali per il quinquennio 2015/2020 che quindi risulta così composto: Francesco Saverio Suriano, Priore; Sebastiano Jannuzzi, 1° Assistente; Savino

Troia, 2° Assistente; Riccardo Mansi, 1° Consigliere; Emilia Parente Chieppa, 2° Consigliere; Maria Pizzolorosso Scarano, Cassiere; Anna Moretti, Segretaria. Il Padre Spirituale è il Can. Giannicola Agresti, che è anche il Delegato Vescovile per le Confraternite.

Diocesi di Patti

La "Compagnia del SS. Sacramento o dei Bianchi" in Capizzi

di Francesco Sarra Minichello

La nobile e primaria compagnia dei Bianchi eretta sotto il titolo del SS. Sacramento o del "Signore" fu fondata nel 1528 nella chiesa Madre di San Nicolò di Bari, patrono principale della città di Capizzi. La Compagnia fu chiamata "dei Bianchi" perché fu la prima di tutte le altre, ad usare il sacco di tela bianca (successivamente il sacco venne usato di colore rosso e poi di nuovo bianco come lo è tutt'ora). Tale sacco aveva un cordone e corona del Rosario in legno, pendente dal fianco sinistro, mantello di panno bianco, che si usava soltanto nell'inverno, scarpe o copriscarpe, guanti e cappuccio ugualmente bianchi; nella visiera, nella parte sinistra, vi era raffigurata l'immagine del Santissimo Sacramento ossia un calice con la sacra particola.

Nel 1554, venne arricchita da privilegi, e infinite indulgenze dal Cardinale Andrea Mercurio, Arcivescovo della Città di Messina, essendo stata aggregata all'Arciconfraternita di Santa Maria della Minerva in Roma, per breve spedito da Roma il 27 Novembre 1554 dal Cardinale Marcello Santa Croce di Gerusalemme, confermato dal sommo pontefice Giulio III, fatto eseguire a Palermo il 12 Febbraio 1555. Venne arricchita da indul-

genze dai pontefici Innocenzo X ed Alessandro VII con brevi del 20 maggio 1650 e 8 giugno 1716, riconosciuti dal tribunale della SS. Crociata il 18 aprile 1619 e 14 Dicembre 1730. I capitoli di questa Compagnia furono omologati dall'arcivescovo di Messina Proto, il 29 novembre 1632, dall'arcivescovo Carafa nel 1660, e da Cicca nel 1685: nel 1688 furono stampati dalla Marramaldi a Palermo, ma essendo stati tolti dalla giurisdizione i nuovi capitoli furono approvati a Napoli con regio decreto il 31 ottobre 1829.

L'oratorio ad oriente fu affrescato nel 1750 a spese dei confrati da autore ignoto: i dipinti raffigurano l'ultima cena al centro e il martirio di alcuni santi nelle pareti. Vi è inoltre una grande tela raffigurante il viatico al letto dell'infermo, mentre nell'altro ambiente vi è raffigurato l'ingresso della reli-



A destra:

In chiesa per le Sacre Funzioni.

quia di San Giacomo a Capizzi. Sempre nel 1750, fu realizzato l'altare e cappella del SS. Sacramento nella chiesa madre, il proprio cimitero attaccato a nord della chiesa e vari oggetti sacri. Nell'altare in marmo colorato realizzato dai palermitani Pinnino e Gallina, a spese della Compagnia, vi sono incisi l'agnello svenato e nelle pareti vi sono raffigurati rispettivamente il sacrificio di Abramo e quello di Melchise-



dech. Il compito principale della compagnia è la diffusione del culto eucaristico, di accompagnare il viatico a coloro che fossero in punto di morte. Ha diritto di esporre il SS. Sacramento nelle domeniche di Quaresima, nelle Quarantore della Settimana Santa, e nelle terze domeniche dell'anno, e fa celebrare le Messe di nona (ore 15.00) in tutte le feste. Celebra pure a sue spese la festa del Corpus Domini con l'ottava e fa mantenere continuamente accese le lampade innanzi al Sacro Ciborio. Per l'esposizione del SS. Sacramento o per la reliquia del legno della Santa Croce, possiede una sfera d'argento con piede esagonale portata dal cavaliere aragonese Sancho de Heredia "Provisor castrorum" del regio demanio, nel 1430. Custodito un tempo nell'oratorio della Compagnia, l'ostensorio in argento lavorato è stato realizzato nel 1417 da esperta mano di maestri argentieri. In alto nel centro vi è l'immagine di San Nicolò di Bari, Patrono principale della città di Capizzi. Nella parte inferiore sulla base, l'ostensorio reca l'allegoria della rappresentazione delle tre virtù teologali ossia la fede, la speranza e la carità rappresentate da tre donne. La fede viene rappresentata nella donna che regge la croce di nostro Signore Gesù Cristo, la speranza con l'ancora e in-

fine la carità che allatta un bambino e sul fianco un altro bambino che aspetta.

Come da statuto, i confratelli devono indossare la cappa con visiera di tela bianca, cingolo, guanti e mantello di colore crema. È la prima confraternita in tutte le processioni, ed è quindi quella che governa le altre sei. I membri della Confraternita del SS. Sacramento che stilarono lo statuto nel 1688 e poi successivamente nel 1829, erano

tutti appartenenti alle famiglie nobili e quindi più ricche di Capizzi, legate fra loro da una politica di alleanze matrimoniali che avevano radici antiche.

La compagnia godeva per il sostegno delle sue iniziative, di una rendita di canoni in denaro sulle terre e sulle case, oltre che in natura, in prevalenza frumento.

Le uscite della Confraternita comprendevano le spese per le Messe, per l'acquisto della cera, dell'olio per le funzioni e per l'altare del SS. Sacramento, l'acconcio dei quattro tamburini che accompagnavano le proces-

sioni, i servizi dei sacrestani e del personale che prestava l'opera nella preparazione del Santo Sepolcro il Giovedì Santo. Una spesa notevole era quella per la ricca cena del giovedì santo "coena domini" alla quale partecipavano tredici confrati. Le spese riguardavano l'acquisto del cibo, il lavoro delle donne che cucinavano, l'opera delle Suore Benedettine del monastero dell'Annunziata, che preparavano i dolci da regalare ai religiosi impegnati. Oltre al Venerdì Santo i confrati hanno l'obbligo di vestirsi con il tradizionale abbigliamento per la festa del Corpus Domini e per la festa della Domenica in Albis con la processione della Madonna delle Grazie.



A sinistra:

Gagliardetto con ostensorio della Compagnia.

In basso:

Altare per la festa del Corpus Domini.

Diocesi di Castellaneta

I° Cammino diocesano delle Confraternite

di Rossella Tarquinio



Sopra:

In cammino con S. Ecc. il Vescovo Maniago.

A destra:

Un momento della celebrazione eucaristica.

Sotto:

L'aula del convegno.



Una “due giorni” all’insegna della fratellanza e della solidarietà: questa è la sintesi del I Cammino Diocesano delle Confraternite svoltosi a Castellaneta nei giorni 24 e 25 ottobre 2015. La manifestazione, fortemente voluta dal Vescovo della Diocesi, Sua Ecc. Mons. Claudio Maniago, e

dalla Consulta Diocesana delle Confraternite guidata dal presidente Nicola Gigante e dal Delegato Vescovile don Franco Alfarano, ha ospitato anche eminenti personalità del mondo cattolico nazionale. Infatti, alla tavola rotonda svoltasi presso il centro pastorale “Lumen Gentium” sabato 24 ottobre, a confrontarsi sul tema dell’Umanesimo e della Solidarietà, sono intervenuti il dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione delle Confraternite d’Italia, il quale ha illustrato il ruolo delle Confraternite come presenza caritatevole viva sul territorio, e il prof. Alessandro Martini, direttore del Centro Caritas di Firenze e Coordinatore Regionale della Caritas della Toscana, al quale è andato il compito di delineare le nuove sfide caritative imposte dalla realtà moderna.

Durante l’incontro è stata annunciata ai presenti la decisione della locale Caritas, rappresentata dal dott. Andrea Stendardi e da Don Giuseppe Bernalda, di aprire una centro di accoglienza, dotato di mensa, per i bisognosi del nostro territorio. Il luogo scelto per questa importante realtà, che vedrà le confraternite coinvolte

direttamente con una fattiva opera di volontariato, è l’oratorio don Bosco della Parrocchia di san Domenico di Castellaneta, dotato dei locali idonei per la realizzazione del progetto. «Sono stati contribuiti genuini e di elevato coinvolgimento - così ha commentato l’incontro il Presidente della Consulta Nicola Gigante - in quanto è stata tratteggiata l’essenza del

mondo cattolico grazie all’intervento sia del dott. Antonetti, che ha sottolineato l’operato dei sodalizi italiani a favore dei più disagiati, sia del prof. Martini che ha dato rilievo alla Caritas, altrettanto impegnata nel sostegno degli ultimi, vera virtù dei cristiani». A conclusione dei lavori, Mons. Maniago ha riportato la vita esemplare dei Confratelli a quella di Maria, che dopo il suo “sì” si reca dalla cugina Elisabetta e si mette al suo servizio.

Domenica 25 sono state invece protagoniste le Confraternite dei sette paesi della Diocesi che hanno voluto portare la loro testimonianza di fede per le principali vie cittadine, sfilando, con i loro tipici e consueti abiti di rito, in un corteo processionale emblematico di come la vita cristiana sia un cammino da intraprendere con gli altri, all’insegna dunque della fratellanza. E così, il presidente della Consulta, con lo sguardo già rivolto al Cammino del prossimo anno, con soddisfazione, nel tirare le somme di questa prima esperienza, può dire che si è constatato «come attraverso la fede dei semplici, possiamo continuare a camminare verso chi ha bisogno di aiuto per donargli la speranza, supportati dalla forza evangelizzatrice della pietà popolare».

Le foto a corredo del presente articolo sono state cortesemente fornite da Francesca Larizza.



Arcidiocesi di Catania

L'apertura dell'anno pastorale della Confederazione diocesana delle Confraternite

di Giuseppe Adernò

Si è svolta presso il Museo Diocesano la manifestazione di apertura dell'anno pastorale della Confederazione diocesana delle Confraternite e, sulla scia delle indicazioni pastorali dell'Arcivescovo, le Confraternite intendono concretizzare le cinque vie di umanizzazione nel contesto dell'Anno giubilare della Misericordia.

Il programma delle attività culturali e formative prevede, infatti, una puntuale coniugazione dei verbi: "Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare" attraverso un concreto agire da cristiani e veri testimoni del Vangelo. Nell'intervento inaugurale la presidente Pina Fazzio ha evidenziato come *"il patrimonio di fede e di spiritualità che è presente nella religiosità popolare, nelle feste, nei luoghi particolari di culto necessita di un'adeguata evangelizzazione, divenendo così momento efficace di trasmissione di fede"*, come ha detto Papa Francesco.

Nell'epoca dei social network e dell'individualismo, del modernismo che riduce la religiosità a sfera intimistica e privata, le Confraternite Confederate dell'Arcidiocesi di Catania, vogliono guardare concretamente ad Agata Vergine e Martire come modello di vita e di santità. Con il titolo "Uscire per annunciare" sono state programmate diverse iniziative ed il primo incontro ha focalizzato l'attenzione sui soggetti autistici.

La dotta relazione della prof.ssa Angela

Catalano - docente di Metodologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Catania - sul tema "Incompetenze sociali e interventi educativi" ha fatto scoprire il mondo misterioso e segreto dei soggetti affetti da autismo e quanta attenzione e responsabilità grava su quanti stanno loro accanto. La toccante testimonianza di una mamma con un figlio autistico che oggi ha più di vent'anni, ha consentito di osservare il problema con occhi nuovi e attenti ai bisogni di quanti soffrono questa particolare patologia. Il 29 ottobre è poi seguito un incontro a Santa Maria di Licodia e quindi le tappe del cammino anche attraverso le visite in preghiera alle cappelle confraternali cimiteriali, nel mese di novembre. La guida del Delegato Arcivescovile, don Giovanni Sciuto e del Vicario Episcopale per la Pastorale e Assistente Spirituale del Consiglio, don Pietro Longo, accompagnano il cammino della Confederazione diocesana delle Confraternite. L'auspicio espresso dalla presidente Fazzio è che *"i passi di questi itinerari programmati possano diventare per ciascuno occasioni vere di crescita personale e comunitaria"* e le Confraternite siano un movimento attivo ed una presenza operosa nella vita della

Diocesi.



Sopra:

Il tavolo della Presidenza.

Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Quote rosa alla Madonna del Carmine in Atesa

di Pino Mancini

La Confraternita della Madonna SS. del Carmine in Atesa ha rinnovato qualche settimana fa il suo direttivo - che durerà in carica cinque anni - eleggendo alla carica di Priore la signora Giuseppina Fantasia, Vice Priore la signora Carmen D'Amelio, Maestra dei novizi Giovanna Di Nenzo, Maestro di cerimonie Salvatore Antonio Cinalli. La carica di Segretario è andata al Sig. Pietro



Scarinci e Tesoriere Antonio Menna. È stata anche eletta una nutrita schiera di assistenti tra cui: Umberto Locadia, Gabriele Carlucci, Antonio Monaco, Oriano Scarinci e Domenico Falorio. Parroco e cappellano della Confraternita Don Loreto Grossi. Un sincero augurio al nuovo direttivo affinché perseveri a svolgere un'attività proficua all'insegna della moralità, della spiritualità e della carità.

Al centro:

La chiesa di S. Rocco, sede della Confraternita.

Arcidiocesi di Monreale

La Festa del SS. Crocifisso della Catena e di Maria Ss. Addolorata a Corleone

di Marina Milone



A Corleone, dal 5 al 15 Settembre 2015, le Confraternite del SS. Crocifisso della Catena e di Maria Ss. Addolorata hanno unificato per la prima volta le solenni celebrazioni in occasione delle rispettive festività, che hanno avuto il culmine (come per tradizione) giorno 14 settembre con la Solenne Processione del SS. Crocifisso della Catena e giorno 15 con quella di Maria Ss. Addolorata. I confrati e le consorelle delle rispettive Confraternite hanno lavorato per mesi in sinergia e unione fraterna per realizzare la Solenne Festa. I festeggiamenti hanno avuto inizio il giorno 5 settembre con l'inizio del Novenario nelle rispettive Chiese e un Convegno dal Tema "La Missione e la Vocazione delle Confraternite nella società attuale" che si è tenuta nella bella chiesa barocca di S. Domenico. Nella stessa chiesa sono state realizzate una Collettiva di Pittura di autori corleonesi e una Mostra Fotografica inerente il tema della nostra festa.



Il giorno 9 la giornata è stata dedicata al Malato con la S. Messa e l'Unione degli Infermi. Il 10 si è tenuta la VI Edizione della Sagra del Pane, ormai diventata un appuntamento fisso nell'ambito dei festeggiamenti del SS. Crocifisso della Catena, che è anche tradizionalmente chiamato il "Signore del Pane". Il 12 la giornata è stata dedicata alla Raccolta Caritas per le persone bisognose del luogo. Alla presenza del nostro Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Monreale S. Ecc.

Mons. Michele Pennisi, le nostre Confraternite hanno suggellato l'unione spirituale nel segno della Croce e della Madre Addolorata. Unione da tanto tempo desiderata dal popolo di Dio e tardamente arrivato per i tempi non ancora maturi. A seguito una S. Messa al Pozzo in Via Catena, luogo di ritrovamento del Crocifisso che ha dato nome alla Confraternita.

Il 13, Vigilia della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, durante la Solenne Celebrazione Eucaristica hanno fatto ingresso nella Confraternita del SS. Crocifisso della Catena ben 32 nuovi iscritti fra Consorelle e Confratelli. Il 14 - giorno della Festa del SS. Crocifisso - dopo le SS. Messe mattutine e la solenne Celebrazione Eucaristica si è svolta la processione, molto sentita e seguita dal Popolo Corleonese. Ma il momento che ha davvero toccato il cuore di tutti noi è stato quando, durante la Solenne Processione del 15 Settembre, l'Addolorata ha incontrato il figlio Crocifisso davanti alla Chiesa di S. Rosalia. Gli occhi lucidi dei fedeli hanno immortalato il solenne e dolcissimo momento recitando una preghiera. Sotto la guida dell'Arciprete Don Vincenzo Pizzitola e di Don Calogero Giovinco le due Confraternite si augurano di percorrere molte strade insieme, collaborando in tutte le attività religiose e gli appuntamenti che riguardano quest'Anno Santo.

Le fotografie a corredo di questo articolo sono state gentilmente concesse da Marco Tortorici e Rosanna Paternostro.



In alto:

Il Crocifisso della Catena.

Al centro:

La Madonna Addolorata.

A destra:

L'incontro fra la Madre e il Figlio.

Diocesi di Roma

“Corso di Formazione sull’Anno Santo della Misericordia 2015 - 2016”

di Dierre

Sull’onda del successo del precedente corso basato sulla conoscenza del Tempio Cristiano, quest’anno l’Ufficio per le Aggregazioni laicali e le Confraternite della Diocesi di Roma – diretto da Mons. Antonio Interguglielmi – ha accolto il suggerimento di Paolo Vannoni, Governatore dell’Arciconfraternita di S. Caterina da Siena, ed insieme hanno organizzato il Corso di Formazione di cui al titolo qui sopra. Va comunque detto che diverse altre Confraternite romane hanno collaborato, a vario titolo organizzativo o logistico, all’iniziativa. Il corso si è articolato in sette appuntamenti settimanali dal 17 novembre 2015 al 26 gennaio 2016 ed è stato frequentato (era obbligatoria la preiscrizione) soprattutto dalle guide turistiche cattoliche, anche se non sono mancati i semplici interessati o appassionati. Lo scopo principale era quello di fornire alle guide i necessari strumenti affinché i pellegrini del Giubileo non ricevessero solo notizie artistiche sulle varie chiese ma soprattutto la conoscenza del loro significato religioso o teologico o storico, oltre che sui vari aspetti del Giubileo in se stesso. Il corso avrebbe dovuto tenersi nella chiesa confraternale di S. Caterina da Siena in via Giulia, gentilmente messa a disposizione dalla locale Arciconfraternita, ma il successo davvero straripante dell’iniziativa ha imposto che l’evento venisse trasferito in una chiesa più grande. Ecco allora che, provvidenzialmente, è giunto in aiuto Mons. Luigi Veturi – rettore della Basilica di S. Giovanni Battista dei

Fiorentini, sempre in via Giulia – che con grande disponibilità ha offerto il vasto ed augusto tempio, che peraltro è anche chiesa confraternale: in essa, infatti, ha di recente ripreso la sua attività l’Arciconfraternita del Gonfalone, la più antica di Roma in assoluto (fondata nel 1264). Peraltro la Basilica custodisce pure una delle più insigni reliquie: un piede della Maddalena, il primo piede umano a calcare il suolo del Sepolcro dopo la resurrezione di Cristo. Per dare un’idea delle dimensioni del successo dell’iniziativa, si pensi che il 24 novembre – primo giorno del ciclo di conferenze – erano presenti circa 500 persone registrate ma la dimensione della lista d’attesa ha imposto poi di aggiungere altri 200 posti! I docenti del corso sono stati tutti giornalisti, studiosi, religiosi, varie autorità nei rispettivi campi.

I temi trattati sono stati quelli fondamentali per l’approccio al Giubileo in Roma, quindi uno di essi non poteva non riguardare le Confraternite: infatti il nostro direttore Domenico Rotella – il giorno 1 dicembre – ha tenuto una conferenza molto apprezzata e seguita su “*Le opere di misericordia corporale delle Confraternite romane/ Una storia di fede e carità lunga mille anni*”. Il relativo testo, per chi lo desidera, è scaricabile come gli altri dal sito dell’Ufficio Confraternite della Diocesi di Roma.



CORSO DI FORMAZIONE SULL’ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA 2015-2016



Sopra:
Logo del corso di formazione.

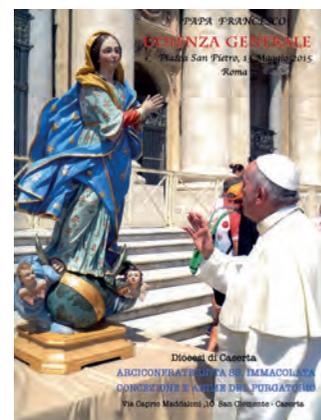
Sotto:
La benedizione della statua

Diocesi di Caserta

Importante evento per l’Arciconfraternita SS. Concezione e Anime del Purgatorio in San Clemente (CE)

Il 13 maggio del 2015, a due anni esatti dalla indimenticabile Giornata Mondiale delle Confraternite, l’Arciconfraternita casertana è tornata in piazza San Pietro a Roma per un momento di eccezionale emozione e significato. Papa Francesco, sul sagrato della Basilica, ha benedetto una bella statua raffigurante l’Immacolata Concezio-

ne, Patrona e Protettrice dell’Arciconfraternita stessa. Nel chiedere la pubblicazione dell’evento su “Tradere”, il Priore Antonio Ianniello ha espresso l’auspicio che esso possa essere di sprone “*affinchè altre Confraternite consorelle possano approfittare del Giubileo della Misericordia per diffondere ai fratelli e ai Confratelli il totale amore di Dio-Trinità*”.



Diocesi di Cuneo

La Processione per la Madonna Del Carmine

di Fioralba Barusso

In occasione della celebrazione della Madonna del Carmine, si è svolta a Cuneo un'imponente processione a cui hanno partecipato 60 Confraternite provenienti dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Toscana, dalla vicina Francia e perfino dal Principato di Monaco. La processione ha preso le mosse dalla Chiesa di S. Sebastiano, nel Rione Mondovì, cuore del centro storico cuneese; al corteo hanno preso parte anche



A destra:

Cuneo illuminata.

alcune associazioni religiose, laiche, di volontariato e di conservazione delle tradizioni storiche. Ciascuna di esse ha sfilato indossando abiti o costumi caratteristici ed esibendo gli emblemi della propria appartenenza: le rustiche camicie *tartan* degli Alpini, le eleganti divise dei Cavalieri Templari Cattolici, le sobrie "cappe" dei Cristanti liguri, le colorate uniformi delle Misericordie, le perfette riproduzioni storiche degli abiti del '600 piemontese. È stato tutto un popolo, nelle sue diverse attività e appartenenze, a mettersi in cammino per pregare la Madonna del Carmine.

Oltre alle Autorità cittadine, erano presenti alla Processione il Vescovo di Cuneo, Mons. Giuseppe Cavallotto, l'Arcivescovo di Monaco, Mons. Bernard Barsi ed il Nunzio Apostolico della Santa Sede in Polonia, Mons. Celestino Migliore. Anima della manifestazione è stato Don Luca Favretto, rettore di S. Sebastiano: egli ha saputo ridare nuovo impulso e vigore a queste celebrazioni che pur affondando le proprie radici nel '600, erano state ultimamente un

po' trascurate. Considerevole il numero dei partecipanti (circa 700), ma quello che più ha colpito è stato il coinvolgimento delle migliaia di fedeli, accorsi a seguire la processione, a pregare e a manifestare la propria devozione per la Madonna del Carmine: le fonti locali parlano di circa 50.000 persone che hanno fatto da corona al passaggio.

Nei giorni precedenti, i preparativi sono stati frenetici. Impeccabile l'allestimento e il servizio di assistenza

lungo tutto il tragitto. Calorosa è stata l'accoglienza riservata ai partecipanti, soprattutto per quelli che hanno affrontato un lungo viaggio. Lungo le strade nelle quali ha sfilato il corteo sono stati esposti drappi di colore rosso alle finestre, dalle quali spesso si levava una pioggia di petali e coriandoli al passaggio della processione. Molto ammirati i pesanti Crocifissi liguri, applauditi dalla folla soprattutto nel delicato momento dello "Stramùou", cioè dell'avvicendamento di portatore.

Il corteo ha sfilato per le vie del centro cittadino, in particolare in Via Roma che proprio in questo periodo si è presentata in un innovativo e sfavillante assetto. Grazie a fondi europei è stato possibile procedere alla ripavimentazione della strada che è cuore e principale asse viario della città. A rendere ancor più prestigiosa l'inaugurazione del restauro è stata realizzata, per la prima volta in Nord Italia, un'imponente struttura di pali metallici, con milioni di lampadine e luci LED che al passaggio della statua della Vergine Maria si accendevano a sincrono. Quando la processione è giunta sulla centralissima Piazza Galimberti, il Sindaco Federico Borgna ha dato il benvenuto agli astanti; egli ha sottolineato il significato della luce come simbolo di fede, di cultura, di condivisione e riscoperta. La luce aiuta a vedere, a conoscere e apprezzare. Quando si apprezza qualcosa, si è disposti a fare di più del mero dovere. Ha avuto quindi inizio "Illuminata", uno straordinario spettacolo di luci e brani musicali sacri che ha saputo creare emozioni e coinvolgere tutti i presenti.

In basso:

Confraternite in processione



Diocesi di Piazza Armerina

Giovani confrati siciliani si incontrano ad Enna

di William Savoca

È stato mosso sabato 9 gennaio scorso ad Enna il primo passo dei giovani confrati siciliani verso il Cammino Nazionale del prossimo 22 e 23 ottobre a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia. Alla presenza del Vice Presidente del Sud della Confederazione per le Confraternite delle Diocesi d'Italia, Roberto Clementini, del Responsabile regionale dei Giovani confrati, Valentino Mirto, e del Presidente del Collegio dei Rettori di Enna, Ferdinando Scillia, si è discusso di questo importante appuntamento per i giovani confrati ma non prima di aver discusso sul ruolo che le Confraternite hanno oggi all'interno del tessuto sociale e non solo religioso.

Scillia nella sua introduzione ha parlato della realtà ennese *“dove abbiamo molti giovani che sentono l'appartenenza alle Confraternite e ad esse noi dobbiamo dare continuità. I giovani – ha detto Scillia – seguendo l'esempio di chi ha più esperienza devono portare il testimone alle future generazioni”*.

Un concetto, questo, a cui si è ricollegato Clementini spiegando che il Cammino programmato per ottobre *“si colloca nell'Anno*

Santo della misericordia, che a sua volta si colloca nel concetto di salvezza”. Questo Cammino dedicato ai giovani confrati, ha poi aggiunto il Vice Presidente del Sud, *“deve servire alla fede”*. Valentino Mirto, dal canto suo, illustrando il programma che vedrà per due giorni i giovani di tutta Italia incontrare il papa ed unirsi in momenti di preghiera e confronto sulle diverse realtà, ha poi detto: *“Abbiamo la possibilità di essere testimoni di fede nelle nostre città. Il confrate – ha aggiunto – può essere colui che rappresenta uno stile di vita per altri giovani e di conseguenza la Confraternita può essere un punto di riferimento”*.



Sotto:

Un gruppo di partecipanti, sulla destra il Vice Presidente per il Sud Clementini.

Diocesi Suburbicaria di Velletri - Segni

Rinnovo delle cariche sociali nella Confraternita Maria SS. delle Grazie in Artena

(da comunicato stampa)

In data 20 settembre 2015, presso il venerato Santuario di Santa Maria delle Grazie in Artena (Roma), si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della locale Venerabile Confraternita Maria SS. delle Grazie. Per il triennio 2015-2018 sono quindi stati eletti: Priore, Antonio Palone; Vice Priore, Renato Guadagnoli; Segretario, Lucia Bucci (nuova); Cassiere, Marcella Palombi; Revisore dei conti, Gaetano Santilli; Consiglieri, Alfredo Acciarito, Mario Bindini (confermato), Olivio Bucci, Francesco Di Cori, Renato Di Cori, Mariastella Martini, Marilena Valeri (confermata), Catia Vitelli

(confermata); Capomacchina Lorenzo Di Re (confermato). Preso atto con piacere che il nostro Antonio Palone – Vice Coordinatore per il Lazio – è giunto al suo settimo mandato consecutivo dal 1997 e che molte sono le *new entries*, a lui e a tutto il Direttivo della Confraternita vanno tutti i nostri migliori auguri per un sempre proficuo lavoro al servizio della Chiesa.



Sotto:

La Madonna delle Grazie contornata da centinaia di ex voto

Diocesi di Roma

In ricordo di Don Ilario

di Francesco Antonetti

Il 26 gennaio Don Ilario Spera SDB è tornato tra le braccia del Padre. Don Spera era nato il giorno di Natale del 1933 ed è stato un salesiano DOC. Ha sempre vissuto l'amore per i giovani seguendo il carisma di Don Bosco. Ha avuto tanti incarichi essendo stato Direttore di istituto, Ispettore provinciale, Delegato Nazionale ex Allievi salesiani, missionario in terra di Madagascar. Forte capacità di pensiero, pronta intelligenza, cultura profonda, grande umiltà. Aveva una buona parola consolatoria per tutti, instancabile nell'insegnarci le parole evangeliche di Gesù, paziente nelle nostre ignoranze. Sapeva distribuire affetto ed amicizia.

Mi consideravo un suo amico e ricevevo il suo affetto. Tutta la mia famiglia ha avuto in dono il suo affetto.

Don Spera ha anche donato alla Confederazione alcuni dei suoi scritti, pubblicati su Tradere, che sono stati apprezzati esempi di buona catechesi. La sua forte umanità emergeva anche dalle sue poesie, che ho avuto il piacere di raccogliere in un piccolo volume. Vorrei concludere il mio elogio presentandovi appunto alcuni dei suoi versi rivolti al Signore tratti dalla Poesia "Un Compito pesante":

*Ancora una volta il mio sì!
Un sì per la vita che tu mi hai donato,
un sì per la strada che mi hai tracciato,
un sì per l'amore ad ogni uomo che incontro,
un sì per il duro morire ogni giorno ad ogni voglia
che nasce dal cuore di uomo,
un sì ai poveri, ai piccoli,
a questi bambini malgasci
che mi hanno rubato il cuore
con occhi imploranti...*

Ciao Don Spera



Arcidiocesi di Foggia - Bovino

Rinnovo del Direttivo nella Pia Unione Gioventù Antoniana di Foggia

di Gaetano Valentini

Sotto:

Foto ufficiale di gruppo.



Nella serata di venerdì 4 dicembre 2015, presso i locali del Convento Francescano di San Pasquale Baylon, la Pia Unione Gioventù Antoniana ha eletto il nuovo Direttivo e il Collegio dei Revisori, per il biennio 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2017. Sotto la presidenza dell'Assistente Spirituale, fra' Paolino Castrillo ofm, delegato dell'Ordinario Religioso Rev. Padre Giuseppe Tomiri ofm, l'Assemblea dei confratelli e delle consorelle - dopo diverse votazioni - ha scelto come nuovo Presidente Antonio

Altieri. Insieme con lui sono stati eletti: il Segretario uscente Giuseppe Armillotta, alla carica di Primo Assistente; il Consigliere uscente Luigi Mucciarone, nel ruolo di Secondo Assistente; svolgeranno il compito di Consigliere Antonio Croce, Gabriella Cucci, il Primo Assistente uscente Filippo Fatigato, Antonio Fialoè nonché - dopo la rinuncia di Aldo Mancini - subentra Paolo Camerino, primo dei non eletti. Nel primo Consiglio del 2016 saranno scelti, tra i Consiglieri eletti, il nuovo Segretario e il Tesoriere. L'assemblea ha eletto, infine, il nuovo Collegio dei Revisori nelle persone di Gaetano Va-

lentini, Giuseppe Ponziano e Aldo Mancini entrambi revisori uscenti. Nel ringraziare l'Assemblea per la fiducia riposta nella sua persona, il nuovo Presidente insieme all'Assistente Spirituale ha anche

ringraziato i membri del Consiglio direttivo precedente per il lavoro svolto e hanno auspicato un percorso condiviso e collaborativo per lavorare uniti nella crescita della Pia Unione e della comunità.

Diocesi di Avellino

Oltre mille Comuni al prossimo Cammino Regionale delle Confraternite di Campania a Fontanarosa (Av)

(da comunicato stampa)

Continuano i preparativi per la grande manifestazione di metà giugno, il Cammino regionale delle Confraternite che si terrà a Fontanarosa, in provincia di Avellino. Per l'occasione si ritroveranno le Confraternite di tutta la Regione Campania in un raduno che probabilmente non ha precedenti, soprattutto in termini di adesioni. L'evento religioso è stato promosso dalle tre Confraternite di Fontanarosa: Confraternita di Maria SS. Immacolata coordinata dal Priore Pasquale Pasquariello, la Confraternita della SS. Annunziata con a capo il Priore Camillo Capobianco e la Confraternita del SS. Rosario e S. Antonio di Fontanarosa guidata dal Priore Antonio Gambino. Un gruppo affiatato e molto laborioso che dopo aver lavorato insieme per diversi mesi alla stesura di questo progetto, ha inoltrato il relativo iter per le autorizzazioni di rito. L'ok è arrivato da parte del Vescovo S. E. Mons. Marino, e dal coordinatore regionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi D'Italia Felice Grilletto, che nei primi giorni di gennaio è venuto da Nola a Fontanarosa, per incontrare i membri della Confraternita del SS. Rosario e S. Antonio. Il consenso a procedere, dunque, è arrivato anche da parte

del Sindaco del comune irpino Flavio Petrocione e da parte del parroco Don Pasquale Iannuzzo e adesso non resta che rimboccarsi le maniche ed iniziare a preparare tutta la logistica per il grande evento che si terrà il 19 giugno 2016.

“Tutte e tre le Confraternite sino sono impegnate tantissimo e continueranno a farlo – ha dichiarato Gambino, Priore della Confraternita del SS. Rosario e S. Antonio – affinché questo evento possa portare in paese tantissime Confraternite da tutta la regione. Per come stiamo lavorando – continua Gambino – credo che arriveremo ad oltre mille adesioni da parte dei comuni campani, che già da ora ci hanno manifestato il proprio entusiasmo a partecipare”. La giornata delle Confraternite prevede una accoglienza iniziale nel comune di Fontanarosa per la sistemazione logistica, prima del convegno al quale parteciperanno nomi importanti del mondo ecclesiastico, politico e civile. Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, si terrà la solenne Messa nella chiesa parrocchiale di San Nicola Maggiore, conosciuta in paese anche come “Chiesa del Cristo Re”. A seguire si terrà la processione per le vie del paese, con tutte le Confraternite partecipanti che esporranno il relativo gonfalone.



Sopra:

Interno della chiesa di San Nicola Maggiore.

Diocesi di Roma

Rinnovo cariche a S. Eligio de' Ferrari

(da comunicato stampa)

Nel mese di dicembre scorso sono venute a scadenza alcune cariche nell'Arciconfraternita di S. Eligio de' Ferrari pertanto, nella Congregazione tenutasi il 20 dicembre, si è provveduto a rinnovare gli incarichi. A seguito delle votazioni sono risultati eletti: Comm. Benito Liani, Gover-



natore; Gabriele Milani, Guardiano di Chiesa; Giampaolo Longoni, Guardiano d'Azienda. Tutti gli eletti sono stati confermati nelle cariche già ricoperte. Un particolare e caloroso augurio a Benito Liani, figura storica nel mondo confraternale romano da ben 57 anni.

A sinistra:

Stendardo sociale.

Dalle diocesi

Incontro organizzativo “Raduno Nazionale Giovani Confratelli - Roma 2016”

di Tiziana Di Biaso

In basso:

Logo del cammino.

Il 23 gennaio scorso si è tenuto uno degli incontri organizzativi finalizzati al “Raduno Nazionale Giovani Confratelli - Roma 2016”. L’adunanza si è tenuta nella splendida cornice cinquecentesca del Salone delle Adunanze messo a disposizione dall’Arciconfraternita di S. Maria dell’Orto, gentilmente offerto dal suo Camerlengo Domenico Rotella.

Alla riunione erano presenti: l’Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli; Dott. Francesco Antonetti, Presidente della Confederazione; Angelo Papini, Segretario Generale della Confederazione; Domenico Rotella, Vice Presidente per il Centro Italia della Confederazione; Valentino Mirto e Gaetano Campisi, Priore e Segretario della Confraternita del SS. Crocifisso di Monreale; Mauro Piergiovanni (Segretario) e Iolanda De Bari (Confraternita dell’Immacolata di Molfetta); Andrea Rossini (Confraternita S. Giovanni Battista in Cantalupo - Varazze/ Savona); Iliaria Giusto (Confraternita San Lorenzo di Cogoleto - Savona Noli); Tiziana Di Biaso e Angelo D’Eri (Confraternita SS. Maria Addolorata e S. Domenico - Taranto); Angelo De Vincentis (Confraternita Maria SS. Immacolata - Taranto); Antonio Palone (Priore), Noemi Taddei e Lucia Bucci (Confraternita Maria SS. delle Grazie - Artena); Giuseppe Rossini (Arciconfraternita del Pio Monte dei Morti - Potenza).

Dopo i saluti iniziali ai delegati dalle Confraternite presenti ed il discorso riassuntivo del Priore Valentino Mirto su quanto operato e programmato sinora, l’adunanza procede nel dare inizio ai lavori assembleari.

Viene proposto, al fine di divulgare ed incentivare le adesioni sul territorio al cammino di Roma 2016, la realizzazione di un breve video che raccolga mini sequenze della durata di dieci secondi circa realizzate in ogni parte d’Italia da pubblicare sui *social network* al fine di ottenere larga eco tra i

giovani rappresentanti delle Confraternite d’Italia. Viene poi proposta la realizzazione di scarpe bianche provviste del “logo” quale segnale distintivo per tutti i partecipanti alla manifestazione e ricordo dell’esperienza confraternale vissuta. Viene chiesto al Priore di Artena Antonio Palone di trovare nell’eventualità uno sponsor che possa garantirne la realizzazione. Infine viene proposta la collaborazione con la Unipol Assicurazioni al fine di ottenere l’assicurazione di tutti i partecipanti alla manifestazione come di consueto richiesto in questi casi. Risulta, inoltre, necessario trovare una sistemazione logistica in grado di ospitare i partecipanti ad un costo contenuto. È necessario individuare pacchetti economici in grado di soddisfare le richieste da parte delle Confraternite che intenderanno aderire al cammino di Roma 2016.

Vengono, infine, esposti gli eventi che caratterizzeranno le due giornate romane di aggregazione. Sabato 22 ottobre in mattinata viene consentito a tutte le Confraternite di raggiungere Roma dalle loro rispettive provenienze; il primo incontro previsto è alle ore 15.30 con l’accoglienza dei giovani confratelli presso la chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini (a tal proposito è necessario chiedere disponibilità della Chiesa dalle ore 12.00 alle ore 20.00).

Alle ore 16.30 il saluto di Mons. Parmeggiani e del Dott. Antonetti, successivamente Valentino Mirto procederà ad una breve presentazione dell’evento. Alle ore 17.00 saranno ascoltate tre importanti testimonianze (per le quali si rende necessario fare invito ufficiale via mail) sul tema “Misericordia radice dell’Ecclesialità, Evangelicità e Missionarietà” con moderatore Tiziana Di Biaso.

Alle ore 18.00 conclusioni e momento di preghiera/aggregazione con la successiva fiaccolata in via della Conciliazione con arrivo in San Pietro: il corteo avanzerà con striscioni intonando canti (trovare una serie di canti e stamparli su fogli, verificare la possibilità di utilizzare amplificatori capaci di diffondere le voci lungo il corteo, avvisare Polizia presso Vaticano, Vigili, Questura Giubileo).



Dopo la consumazione di un pasto veloce è previsto alle ore 21.00 presso la chiesa di S. Spirito in Sassia il Sacramento della Riconciliazione alla presenza del Vescovo e di alcuni sacerdoti (è necessario richiedere presenza di un numero sufficiente di sacerdoti per rendere possibili ed agevoli le confessioni). La domenica 23 ottobre alle ore 9.30 Mons. Mauro Parmeggiani celebrerà la S. Messa presso la chiesa S. Giovanni dei Fiorentini (chiedere disponibilità 9.30/11.00); alle ore 10.30 circa inizia il cammino dei Confratelli in abito confraternale per via della Conciliazione sino a piazza S. Pietro per assistere all'Angelus (eventuale saluto del Papa) e passaggio per la Porta Santa (interessare Prefettura Pontificia e Giubileo). A tutti è affidato il compito di raccogliere i consensi per il cammino di Roma tra i giovani delle proprie Confraternite e di tutte le altre non in sede rappresentate mediante l'organizzazione di incontri nell'ambito delle rispettive regioni prospettando quanto orientativamente or-



ganizzato per l'evento e puntando soprattutto sull'importanza del cammino di Fede. L'appuntamento è per tutti al prossimo incontro dove si tireranno le somme di quanto raccolto fino ad allora. Buon cammino a tutti sulle orme di Nostro Signore.

Arcidiocesi di Genova

Nomina del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi per il quadriennio 2015/2019

(da comunicato stampa)

Stante il decreto emesso il 12 giugno 2015 dall'Arcivescovo di Genova S.E.R. il Sig. Cardinale A. Bagnasco; sentito il parere del Responsabile Diocesano per le Confraternite, sac. Franco Molinari; sentito il parere del Priore Generale Giovanni Poggi e dei Vice Priori Generali Roberto Canepa e Domenico Picasso, sentito il parere dei Priori Emeriti, visto l'art. 5 e 10 dello Statuto del Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova.

Il Priorato, con il presente Decreto, nomina: Cancelliere Roberto Masi; Tesoriere Rosa Zerega; Notaio del Priorato e addetto stampa Silvano Motti; Consulenza legale Giovanni Calisi - Gianluca Colletto; Settore giovanile e collegamento commissione regionale e nazionale giovani Marco Bruzzone - Enrico Canepa.

Priori responsabili dei rapporti con le Confraternite di zona.

Ponente: Roberto Buscaglia - Enrico Canepa - Silvano Motti - Lorenzo Canepa. **Valle Polcevera:** Antonio Rebora - Marco Parodi - Erminia Parodi. **Valle Lemme e**

Scrivia: Gianni De Benedetti - Gianluca Colletto - Lorenzo Zerbo - Natale Brassadelli.

Valle Bisagno: Domenico Picasso - Roberto Canepa - Luisa Piccardo - Giuseppe Vario - Graziano Graziano.

Levante da Bogliasco, Ruta e Cassanesi: Rosa Zerega - Roberto Masi - Antonio Vassallo.

Levante nel genovesato: Giovanni Calisi - Stefanbo Boero. Centro: Alfredo Preste - Enzo Pittaluga.

Altri incaricati diocesani.

Delegata Femminile: Erminia Parodi. **Rapporti con altre associazioni:** Giacomo Cerruti.

Delegati di Zona.

Ponente: Gianpiero Parodi di S. Bartolomeo Fabbriche; Gianni Siri di Morte Orazione Voltri. **Polcevera:** Renzo Merlo di S. Lorenzo di Casanova - Maurizio Volpara



Sopra:

Antico abito caratteristico di una tipica "Casaccia" genovese.



Sopra:

La Cattedrale di Genova dedicata a San Lorenzo.

di S. Lorenzo di Mignanego – Giacomo Pareto di SS. Trinità di Fegino. **Valle Scrivia e Lemme:** Francesco Cosso di SS. Sacramento Isola del Cantone – Fabrizio De Benedetti di N. S. Assunta di Gavi. **Val Bisagno:** Paolo Giacomini di SS. Sacramento di Montesignano – Giancarlo Malacrida di S. Bernardo in Bavari. **Levante:** Fabio Lo Presti di Addolorata di Camogli – Luca Sessarego di N. S. della Neve di Sessarego. **Organizzazione dei Raduni:** Vittorio Crovetto di SS. Annunziata di Ruta. Il Consiglio costituisce altresì le se-

guenti Commissioni:

- **Arte, Cultura, Tradizioni e Centro Studi Casareto.** Coordinatori: Prof. F. Guelfi e Prof. Mauro Balma Canti Confraternite.
- **Sito Internet.** Coordinatori: Paolo Timossi, confr. S. Alberto di Galaneto e Andrea Fascio Confr. S. Bartolomeo di Quarto.
- **Tributaria.** Coordinatori: Mario Machieraldo, Confr. di S. Nicolò di S. Ilario.
- **Priorato Regionale Ligure:** Priore Roberto Canepa.

Diocesi di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi

La Confraternita di S. Antonio in Molfetta alla Marcia della Pace

di Marcello La Forgia

La partecipazione alla Marcia della Pace dello scorso 31 dicembre 2015 a Molfetta ha rappresentato per la Confraternita di S. Antonio di Padova della Diocesi molfettese un momento di intensa riflessione sui suoi significati sociali e associazionistici. Tra l'altro, anche il tema «Vinci l'indifferenza e conquista la pace» (titolo del Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace celebrata il primo gennaio 2015), ha favorito un proficuo confronto sulle attività caritative del Sodalizio antoniano molfettese. Infatti, la Confraternita è da sempre impegnata a livello sociale per il sostegno dei fratelli più bisognosi: oltre alla gestione della Cassa Pane Sant'Antonio (istituto interno al Sodalizio che si impegna nel sostegno economico, materiale e anche psicologico dei poveri), nell'ultimo decennio ha avviato una serie di iniziative caritative con la Confraternita gemellata di Sant'Antonio della Città di Zagarolo (ultimo progetto "Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo"). La partecipazione alla Marcia della Pace non poteva non essere attiva e feconda. In quest'occasione, la Confraternita, rappresentata da alcuni suoi giovani Confratelli e, in particolare, dalla giovane amministrazione (Sergio Pignatelli Priore, Nicola Giovine Vicepriore e Giuseppe Pasculli Assistente), ha allestito, nei pressi della Banchina seminario, un falò.

Naturalmente, anche questo

falò racchiude una profonda simbologia: il fuoco illumina e riscalda, vivifica e distrugge, rende visibili le forme e non ha forma in sé, è sulla terra ma si protende verso il cielo, dà speranza e incute timore, è sublime ma tremendo, può essere visto e usato, mai circoscritto e definito. È, dunque, il simbolo della speranza che brucia il freddo del fuoco della guerra e dell'indifferenza. Per altro, sempre in preparazione alla Marcia, la Confraternita molfettese, domenica 20 dicembre 2015, ha tenuto un incontro formativo nella Casa di Accoglienza "Don Tonino Bello" di Molfetta, non solo per conoscere questa importante realtà sociale e assistenziale della città, ma anche per cercare di impegnarsi in un aiuto ai volontari del Centro.

Infatti, nessun rapporto con il prossimo dev'essere bruciato dall'indifferenza: anzi, l'animazione liturgico-sociale della Confraternita ha, da sempre, una impronta caritativa, indirizzata a conquistare la pace, la carità, la speranza e la fede nel e per il prossimo.

A destra:

Il gruppo confraternale alla Marcia della Pace.



Diocesi di Jesi

I Confratelli di Moie ritornano entusiasti dalla Porziuncola

(da comunicato stampa)

Nell'anno appena trascorso i pellegrini di Moie (frazione del Comune di Maiolati Spontini) si sono recati alla Porziuncola di Santa Maria degli Angeli. Il pellegrinaggio è stato organizzato dalla Confraternita del SS. Sacramento di Moie appositamente per la Festa del Perdono di Assisi. Prima di assistere alla solenne celebrazione eucaristica delle ore 11.00, i pellegrini si sono accostati al Sacramento della Confessione. La celebrazione delle ore 11,00 presso la Basilica papale di Santa Maria degli Angeli è stata presieduta da S. E. Mons. Josè Rodriguez Carballo, ex Ministro Generale dei Frati Minori e ora segretario della Congregazione per i Religiosi e gli istituti di Vita Consacrata. Nell'omelia ha sottolineato l'importanza che ha avuto ed ha ancora oggi questa pic-

cola cappellina per i cristiani. L'indulgenza parte da un incontro personale e prezioso che Francesco ha avuto con Dio e che vuole trasmettere anche a noi oggi. Il peccato esiste, il perdono è quindi essenziale per la vita dell'uomo, che è desideroso di guarigione per seguire il progetto di bene che Dio ha per ognuno. Al ritorno a Moie, era vivo l'entusiasmo sui volti di quanti sono scesi dal pullman stanchi, ma pienamente soddisfatti di aver partecipato ad una giornata tanto intensa quanto significativa.



Sopra:

Un gruppo di pellegrini di Moie.

Diocesi di Mondovì

L'Ufficio delle Tenebre nella chiesa della Misericordia a Mondovì

di Antonio Rizzi



Mondovì è presente, nel territorio della parrocchia della Cattedrale, la Confraternita di S. Antonio abate e S. Giovanni Decollato, detta "Confraternita della Misericordia": storica istituzione che risale al secolo XIV, con un proprio Oratorio, conosciuto come la chiesa dei "Battuti neri", dal colore dell'abito che indossano i confratelli e le consorelle. Elemento tipico di questa Confraternita fu

anticamente l'assistenza materiale e spirituale ai poveri, ai malati, ai carcerati e ai condannati a morte, quando il supplizio della forca era il modo crudele di ristabilire la giustizia. Oggi sono mutate le condizioni di vita e superate situazioni così tragiche, ma il cammino percorso in antico ha radici evangeliche e quelle sono sempre attuali: lo spirito di preghiera e di penitenza, la mutua solidarietà fraterna, le opere di misericordia spirituali e corporali.

Il gesto di staccare i corpi dei condannati dal patibolo e di accompagnarli alla sepoltura era compiuto dai Confratelli come un rito liturgico e con senso di vera pietà, ispirato alla Deposizione di Gesù dalla croce. In questo spirito, nella sera del Mercoledì Santo si è tramandato, in forma di sacra rappresentazione, l'evento salvifico della

Sopra:

La cerimonia nella cripta (foto Borsarelli).



Sopra:

Deposizione (foto Borsarelli).

morte del Signore. È l'Ufficio delle Tenebre, che anche quest'anno viene celebrato nella chiesa della Misericordia come preghiera corale, che rivive l'agonia e la morte di Gesù sulla Croce e sottolinea il momento, riportato dal Vangelo, nel quale *"il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra"*. I testi riprendono il *mattutinum tenebrarum*,

che veniva recitato come veglia nella notte. I membri della Confraternita accompagnavano (e accompagnano oggi) la preghiera dell'ufficio divino con riti suggestivi e canti popolari.

Si entra nella chiesa tutta illuminata: il grande Crocifisso ligneo è al centro del presbiterio; nei pressi è collocato un candeliere a forma triangolare, sul quale ardono

quindici candele. Le letture e i salmi, alternati al canto del coro, i ceri che gradualmente vengono spenti e le luci della chiesa che si smorzano nella notte, danno un senso di particolare raccoglimento e favoriscono la meditazione sulla Passione del Signore. Il corpo di Gesù, che ha le braccia snodate, viene staccato dalla croce, è vegliato e poi accompagnato al sepolcro, nella cripta della chiesa. Questo rito del Mercoledì Santo anticipa il solenne Triduo pasquale e fa parte delle numerose devozioni che si esprimono in tanti luoghi nella settimana santa. Non è un momento isolato, ma ben inserito nelle attività della Confraternita che oggi guarda alle nuove povertà con la certezza che nei fratelli che soffrono è presente il Signore e che è sempre tempo di misericordia.

Diocesi di Ozieri

1° Decennale della Confraternita di S. Gavino martire in Monti

(redazionale)

Sotto:

Da sinistra don Pierluigi Sini, Giuseppe Mattioli, Mons. Cabizzosu, Mons. Melis.

Presentato, nei primi giorni del 2016, in una chiesa gremita, il libro *"La confraternita san Gavino martire di Monti-Dieci anni di attività-2005/2015"* del giornalista e scrittore Giuseppe Mattioli. Presenti S.E.R Mons. Corrado Melis, vescovo della Diocesi di Ozieri, il parroco don Pierluigi Sini, l'Assessore alla cultura del Comune Agnese Sanna, il presidente della C.m. "Monte Acuto" Andrea Nieddu, il capitano Saverio Aucello, comandante Reparto territoriale dei Carabinieri di Olbia, il luogotenente Bruno De Petrillo, comandante la Stazione Carabinieri di Monti. Nell'illustrare il libro, Mons. Tonino Cabizzosu, docente presso

la facoltà di Teologia della Sardegna di Cagliari, ha asserito che *"si tratta di un'opera significativa, unica nel suo genere nella diocesi, in cui l'autore ha saputo cogliere da diverse angolazioni, emozioni, aneddoti, personaggi, fatti che hanno caratterizzato il cammino dei primi dieci anni della confraternita montina"*. In apertura don

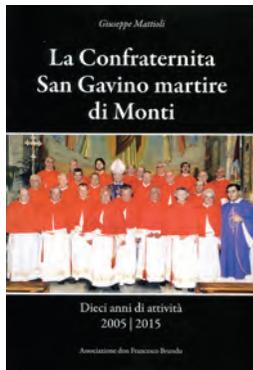
Sini, direttore de *"La voce del Logudoro"* settimanale diocesano, ha sottolineato come *"il confratello Giuseppe Mattioli, con entusiasmo e passione, dopo aver raccolto e conservato in suo archivio personale materiale sufficiente, raffigura nel volume una chiara testimonianza di un gruppo di uomini di fede"*. Il vescovo Mons. Melis, nell'apprezzare l'opera, minimizzando il fatto che l'autore gli avesse riservato un capitolo, ha sottolineato come lo stesso avesse ben focalizzato la realtà confraternale nella diocesi. In chiusura l'autore stesso ha motivato le ragioni del lavoro, la cui pubblicazione - inserita nel solco della tradizione - consegna alle nuove generazioni un pezzo di storia della comunità montina. Prima della presentazione S.E.R Mons Melis ha presieduto l'Eucaristia concelebrata col parroco di Monti don Pierluigi Sini.

Va poi detto che Mattioli è anche il motore instancabile di questa Confraternita, tanto da volersi cimentare pure in quest'opera davvero ardua di riepilogare la vita del primo decennio sodale. E se per far ciò sono occorse ben 270 pagine vuol dire che la materia era ed è veramente copiosa.

Ma per far sì che l'opera fosse veramente



di ampio respiro, i primi due capitoli sono dedicati alla storia delle Confraternite, in generale prima e della Sardegna poi. Dopo di che si dipana la storia propria, fitta di nomi e di eventi, di personaggi e di attività, accompagnata da una gran quantità di fotografie che testimoniano sia la grande e solida coesione fraterna fra i Confrati, e sia la ricchezza e varietà dell'apostolato. Un libro davvero prezioso. Il linguaggio di Mattioli è sempre im-



profuso, restiamo pur sempre "servi inutili" nella vigna del Signore. prontato ad un entusiasmo che straripa dalla pagina e contagia il lettore ma, nel contempo, intriso di grande umiltà. In tale ottica è altamente significativa già la dedica iniziale ai suoi Confratelli, citando un brano del Vangelo di Luca: "Abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso niente". Un ulteriore modo per riaffermare che, nonostante il grande impegno

Al centro:

Copertina del libro San Gavino.
Giuseppe Mattioli
"La Confraternita di San Gavino martire di Monti /Dieci anni di attività 2005-2015"
Pagine 272 a colori;
anno 2015;
Edizione fuori commercio a cura della Associazione don Francesco Brundu di Ozieri (SS).

Arcidiocesi di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela

La Confraternita Maria SS. della Consolazione e della S. Cintura in Novara di Sicilia

di Carmelo Bertolami

Questa pia Confraternita fu eretta il 14 giugno 1772 nel Venerabile Oratorio dei RR.PP. Agostiniani Scalzi, che sorgeva accanto alla chiesa di S. Giorgio Martire, mentre era Priore in Novara di Sicilia P. Michele di Gesù, novarese; essa ha ereditato la spiritualità della Confraternita di San Giorgio sorta in epoca precedente al 1504. L'Oratorio, dotato della meravigliosa Statua della Madonna della Consolazione, di artistici mobili lignei, di un organo a canne, di dipinti su tela, appartenne in proprietà alla Confraternita, presumibilmente dopo che i RR. PP. Agostiniani Scalzi hanno abbandonato lo spazioso Convento, unico complesso edilizio con la monumentale chiesa di San Giorgio. L'Oratorio non era soltanto luogo di preghiera, di formazione e di riunione ma anche edificio di culto. In esso, oltre alla devozione alla Santa Patrona di cui si conserva l'artistico settecentesco simulacro, ogni

anno nella Domenica delle Palme veniva celebrato il Precetto Pasquale Comunitario: in tale circostanza i Confrati partecipavano all'intera funzione con il capo cinto da una corona di spine, in segno di penitenza per i propri peccati. Per incuria, gradatamente l'Oratorio andò in rovina e sull'area su cui sorgeva oggi insiste una via pubblica che collega la vecchia Via di S. Maria con la piazza San Giorgio.

La Confraternita, in origine composta di sacerdoti, civili, mercanti, professori e maestri, specificatamente raccoglieva le maestranze del paese tanto da essere intesa come 'a fradillenza di mestri. Oggi in essa militano artigiani, professionisti e commercianti. I confrati un tempo partecipavano, come da Regolamento, a molti esercizi di cristiana pietà e a vari pellegrinaggi e cortei processionali, oltre che a incontri di preghiera comunitaria in favore dei confrati viventi; in particolare si distinguevano, inoltre, per l'assistenza agli ammalati e ai moribondi nonché per opere di suffragio per le anime dei confrati defunti. Da circa 50 anni alcune di queste pratiche sono venute meno.

Ancora oggi, però, la Domenica delle Palme i confrati celebrano il Precetto Pasquale Comunitario e, la sera dello stesso giorno al canto



Sopra:

Un gruppo di confrati.



A sinistra:

Per le strade cittadine.

Sotto:

La veneratissima Madonna.



di un "miserere" paesano, risalente al 1700, fanno una processione penitenziale che ha per meta il SS. Sacramento esposto nel Duomo. La Confraternita la sera dell'Epifania di Nostro Signore dà vita a una particolare funzione che comprende la Processione di Gesù Bambino e la tradizionale "Benedizione Papale" (Benedizione Eucaristica) alla quale è legata l'indulgenza plenaria nelle forme stabilite dalla Chiesa, antico privilegio delle Confraternite Agostiniane. Essa partecipa attivamente alle varie attività della Parrocchia ed in particolare:

alla liturgia ed alla Processione della Reliquie della Croce e delle Barette il Venerdì Santo, alla Processione del Corpus Domini, alla solenne traslazione alla Abbazia delle Reliquie di Sant'Ugo Abate, compatrono della città con Maria SS. Assunta, il 22 Agosto, festa di Maria Regina.

Un tempo l'uniforme era costituita da un signorile abito scuro con giacca a coda ('a caella), indossato su una camicia bianca chiusa dal papillon. L'attuale uniforme è composta da una casula di colore rosa antico e da una mantellina di colore azzurro-verde, intonata all'abito

della statua della Patrona della Confraternita. La Confraternita è in possesso di un antico stendardo risalente all'epoca della sua fondazione, molto bello, ma logorato dal tempo; per cui recentemente è stato deciso di confezionarne un altro coinvolgendo in tale realizzazione maestranze locali che di tutto cuore hanno offerto la loro disponibilità. Il nuovo stendardo, pensato come testimonianza della storia della confraternita, con chiari richiami sia al suo radicamento nella vita parrocchiale che alla matrice agostiniana, dà una lettura della secolare tradizione.

La scelta di linee essenziali ed elementi fortemente stilizzati è stata dettata dal desiderio di valorizzare il lavoro certosino realizzato dalle sapienti mani di alcune "ricamatrici" novaresi che con seta e filai dorati hanno dato vita a motivi plurimi e applicazioni in pizzo di Cantù e chiacchierino che illuminano la seta cerulea che fa da sfondo. Lo stendardo è stato presentato ufficialmente e benedetto in occasione dei festeggiamenti della Madonna della Consolazione che per Statuto vengono effettuati l'ultima domenica di agosto preceduti da un solenne Triduo preparatorio. È obiettivo della attuale Dirigenza di provvedere alla custodia e tutela del vecchio stendardo che, se possibile, sarà restaurato per utilizzarlo esclusivamente nelle occasioni più solenni.

Diocesi suburbicaria di Porto - S. Rufina

La Confraternita di Santa Lucia in Pontestorto

di Natalina Cerro

Con grande gioia da più di vent'anni svolgo la mansione di Priora della Confraternita di S. Lucia in Pontestorto, frazione di Castelnuovo di Porto (RM). Nel lontano 26 giugno del 1994, nella piccola chiesetta di S. Lucia sulla via Tiberina, con l'incoraggiamento del vecchio parroco D. Antonino Ficarra, si è formato un gruppo di trentadue donne che sull'esempio di S. Lucia volevano approfondire la propria fede e mettersi al servizio della parrocchia. Col tempo alcune sono venute a mancare ma la maggior parte è stata puntuale all'incontro mensile di formazione (ultimo giovedì del mese), presieduto dal parroco, il cui argomento è scandito dal tempo liturgico e dai temi di attualità. Poco a poco si è delineata la vita

della Confraternita nell'impegno spirituale, la presenza e animazione delle celebrazioni liturgiche e l'Adorazione del Santissimo Sacramento, degli atti di religiosità popolare (processioni, S. Rosario, novene), nella testimonianza e nell'apostolato (la visita agli ammalati, l'animazione della Santa Messa presso una Casa di Riposo, il catechismo dei bambini), nel servizio (pulizia della chiesa e dei paramenti sacri, manutenzione dei fiori e addobbo della chiesa) e la partecipazione alle diverse giornate ecclesiali, specialmente quella Missionaria; insomma, tentiamo di fare vita il nucleo della nostra preghiera: amare e far amare il Signore.

Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, è la festa patronale della Parrocchia e della no-



stra Confraternita. Ci prepariamo spiritualmente con un Triduo Santo di riflessione e preghiera, e collaboriamo all'addobbo dell'Immagine della Santa, della Chiesa, e del Carro per la processione con tanti di fiori e tessuti belli. È proprio in questa ricorrenza che la Confraternita accoglie le nuove Consorelle (in questi ultimi tre anni sono entrate nove Consorelle e attualmente nel gruppo siamo 38).

Nelle solenni ricorrenze e soprattutto per la festa di S. Lucia la Confraternita si di-

stingue nel portare sulle spalle una mantellina azzurra con bordi rossi (i colori della Santa) e l'effigie impressa della Santa. Ad ogni consorella viene affidata la Preghiera della Confraternita, stillata con l'aiuto di D. Ficarra e approvata dal nostro Vescovo Mons. Gino Reali, e che esprime la spiritualità e la missione della

Confraternita e che vorrei condividere con voi:

«O mio Signore, sono dinanzi a Te per lodarti e ringraziarti. Io tutto ho ricevuto da Te. Anche il far parte della Confraternita di S. Lucia è grazia tua, è un segno del tuo amore. Aiutami ad amarti come Tu mi chiedi; aiutami ad amare i fratelli come Tu vuoi. Io voglio parlare solo di Te, solo Te voglio annunciare, amare e far amare. La dolce Vergine e Martire Lucia mi assista e guidi, perché chi vede me possa venire a Te, o mio Signore! Amen».

A sinistra:

La Parrocchia di S. Lucia in Pontestorto.

Diocesi di Roma

Il progetto "Presepe della misericordia e dell'accoglienza"

di Dierre

Le chiese confraternali di Roma sono tra le più antiche e ricche di capolavori artistici. I più grandi pittori, scultori e artigiani furono nei secoli incaricati di abbellirle. In queste loro chiese le Confraternite, oltre alle tradizioni peculiari di ciascuna, erano e sono solite allestire bellissimi presepi ma quest'anno, per la prima volta, hanno pensato di realizzarne anche uno in comune, in uno spazio esterno, affinché i fedeli e i turisti potessero cominciare a conoscere meglio il prezioso patrimonio di fede, arte, devozione e cultura di cui sono messaggere le Confraternite, romane e non solo. Nel far ciò, si adempie pure all'esortazione di papa Francesco, che invita i credenti a uscire dalle chiese e andare per le strade a fare testimonianza. Il Comitato organizzatore è stato formato da Margherita Napoli (Confraternita del SS. Rosario), Fabrizio Carra (Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo dei Lombardi) e Angelo Papini (Confraternita del SS. Sacramento).

Il progetto è stato avviato sotto l'egida dell'Ufficio diocesano per le Confraternite,

e portato a compimento con il fattivo apporto "trasversale" di diverse Confraternite romane, a partire dall'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo dei Lombardi che ha messo a disposizione il sagrato dell'augusta basilica, sita nel Centro storico ma anche nel centro dello shopping natalizio di via del Corso.

L'esposizione è stata inaugurata sabato 12 dicembre 2015 ed ha coperto, con vari orari, il periodo delle festività natalizie fino all'Epifania. All'inaugurazione erano presenti, per la Confederazione, il Segretario Generale e Coordinatore per il Lazio Angelo Papini e il Vice Presidente per l'Italia Centrale Domenico Rotella. Vari appartenenti alle Confraternite romane hanno presidiato il presepe indossando ognuno il proprio abito confraternale, attirando così l'attenzione di molti passanti, ai quali è

Sotto:

La Sacra Famiglia realizzata in forex.



stato fornito un volantino recante informazioni essenziali sulla storia e la missione delle Confraternite.

Il presepe è stato realizzato in forma estremamente essenziale ma gli elementi che ci “devono” essere ci sono tutti. Qui non abbiamo le figure in carne ed ossa ma fatte di un moderno materiale, il “forex”, peraltro a grandezza naturale: la suggestione vuole quindi essere affidata soprattutto agli occhi della mente, l’emozione a quelli del cuore. Le sagome, comunque, sono state ricavate fotografando i personaggi di un antico presepe custodito nella stessa basilica di S. Carlo. Sia pure dall’apparenza semplice, questo presepe è in realtà il prodotto di un percorso veramente artistico/creativo. Ad esempio, due dei Magi ed un pastorello sono privi del volto, significando che tutti possiamo partecipare all’evento mistico e sentirci parte di quella rivelazione epifanica. Un solo Re porta la mirra (simbolo del sacrificio del Redentore), gli altri doni sono stati sostituiti con un

giubbotto di salvataggio e una coperta termica, mentre la pastorella porta sulla testa la valigia del migrante. Il tutto ad evidenziare l’odierno dramma dei richiedenti asilo. L’ideazione, esecuzione ed allestimento del presepe è stata curata dagli studenti della classe IV L dell’indirizzo di Design del vicino Liceo Artistico “Via di Ripetta” sotto la supervisione dei Docenti: Francesca Bottari (Storia dell’Arte) – Sr Maria Rita Falco (Religione) – Rosi Giordano (Laboratorio del Design).

A destra:

Un momento dell’inaugurazione.



Diocesi suburbicaria di Sabina - Poggio Mirteto

Nuovo organigramma dell’Arciconfraternita di S. Calogero Eremita a Fonte Nuova

(redazionale)

A destra:

Lo stendardo sociale.

Il 23 novembre 2015, presso la parrocchia Gesù Divin Maestro in Fonte Nuova (RM), si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell’organigramma sociale, valido per il triennio 2015/2018. Questo è pertanto lo schema generale del nuovo Consiglio Direttivo.

Consigliere Spirituale Emerito S. E. Mons. Giovanni D’Ercole Vescovo di Ascoli Piceno; **Consigliere Spirituale** Mons. Paolo Gilardi Vicario Generale della Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto; **Presidente** Salvatore Schembri; **Vice-Presidente** Paolo Architti; **Segretario Tesoriere** Paolo Caroselli.

Consiglieri: Luigi Angelo Aronica, delegato Dialogo interreligioso e culturale; Salvatore Basile, delegato alle Comunicazioni sul territorio; Carlo Mansueti, delegato alle Manifestazioni confraternali; Atanasio Pandolfi, delegato all’Organizzazione eventi.

Maestro delle Cerimonie Paolo Calcatelli.

Collegio dei Sindaci revisori dei conti: effettivi Alessandro Tacchini (Presidente), Santino Bonfiglio, Massimiliano De Maria; **supplenti** Roberto Careni, Enrico Incarnato.



Arcidiocesi di Cagliari

L'Arciconfraternita della SS. Vergine d'Itria ha celebrato San Charbel

di Adriano Pilia

Il Sodalizio caralense ha festeggiato con due SS. Messe, nel 2015, il 50° anniversario della beatificazione del religioso libanese Charbel Makhlouf eremita, vissuto nell'Ottocento (1828-1898) e noto anche come il "Padre Pio" dei cattolici maroniti libanesi. Le sacre funzioni sono state officiate da Mons. Francesco Porru, Assistente spirituale dell'Arciconfraternita. Il Beato fu poi canonizzato nel 1977 dal Beato papa Paolo VI, quindi nel 2017 potranno festeggiarsi anche i 40 anni dalla canonizzazione. Il Santo - innamorato dell'Eucaristia e della Santa Vergine Maria, modello ed esempio di vita consacrata - è considerato

l'ultimo dei Grandi Eremiti. È poco noto in Occidente ma popolarissimo nelle Americhe. Sul suo conto si attestano numerosi prodigi, specialmente relativi alla conservazione del suo corpo intatto oltre a guarigioni che hanno dell'incredibile. L'Arciconfraternita della SS. Vergine d'Itria, in omaggio alla propria vocazione "orientale", venera molto il Santo ed è forse l'unica in Italia che ne celebra la memoria con particolare devozione.



Sopra:

La statua monumentale che è stata eretta a Bka Kafra, paese natale del Santo.

Diocesi di Savona - Noli

Il Presepe dei giovani confratelli di San Giovanni Battista di Cantalupo - Varazze

di Andrea Rossini

Il giorno 8 dicembre 2015, come da tradizione, la Confraternita di San Giovanni Battista di Cantalupo di Varazze (Savona) ha allestito, nella cornice dell'altare sinistro della navata centrale della chiesa dedicato al suo Santo Patrono, il suo artistico Presepe. Quest'anno l'allestimento è stato organizzato e diretto dai più giovani della nostra Confraternita, i quali si sono dedicati a progettare in ogni minimo dettaglio la composizione finale. I partecipanti sono delle età più disparate: pensiamo che ha "collaborato" anche un bambino di pochi mesi e il ragazzino più grande ha a malapena 17 anni. Gli scorsi anni, il Presepe

era stato realizzato da alcuni ragazzi, che avevano partecipato alle lezioni di catechismo, insieme alle catechiste, che erano volontarie iscritte alla Confraternita. Purtroppo, finito il ciclo del catechismo conseguentemente alle poche nascite registrate in frazione, si era interrotta questa catena, così gli ex allievi e Confratelli insieme ad alcuni bambini nati recentemente si sono dati appuntamento per riprendere questa tradizione. I più giovani sono stati coadiuvati dall'esperienza delle consorelle più anziane e dai ragazzi più grandi e così anche i più piccoli hanno potuto dare il loro contributo. Si è potuto respirare un grande entusiasmo che ha invaso i cuori dei genitori i quali sono accorsi numerosi, tanto che era persino difficile muoversi e coordinarsi tutti insieme. I bambini si sono occupati principalmente del trasporto dei rami che sono serviti per l'addobbo laterale, mentre i più grandi sono stati impegnati a posizionare il muschio, le varie casette, il cielo, la carta roccia e le immaginette in ceramica. Alla fine il risultato è stato meravi-



A sinistra:

Gruppo di confratelli del futuro, neonato compreso.



Sopra:
Veduta del presepe.

gioso, non perché sia riuscito il Presepe più bello, ma perché nato da uno spirito comune di amore verso le proprie radici e verso la propria Confraternita, unito all'amore per Gesù Bambino e per il valore che i bambini attribuiscono al Natale.

L'entusiasmo che i giovani sanno trasmettere alle nostre associazioni è qualcosa che non si può descrivere, ma è senz'altro un elemento su cui le nostre amate Confraternite devono appoggiarsi per proseguire il proprio cammino. La conclusione della giornata è stata una simpatica merenda a base di pane e nutella che ha suggellato l'amicizia e l'unione tra di noi e le famiglie. La Confraternita vuole ringraziare tutti i bambini e ragazzi che hanno partecipato: Federico, Matteo, Sara, Filippo, Virginia, Giorgia e il piccolo Samuele. Ringraziamo anche le mamme: Saveria, Roberta, Cristina e Alessandra che si sono date da fare con i più piccoli e con la merenda. Per volontà dei ragazzi, abbiamo aggiunto davanti al presepe la scritta: **"Presepe dei Giovani #noicisiamo"**. Con questo *hashtag* tipico dei *social network* non hanno voluto rivendicare una paternità, ma dare un segnale di presenza viva e costante all'interno della chiesa come organo vivo e funzionante. L'*hashtag* #noicisiamo è emblematico ed è segno dell'appartenenza ideale al gruppo giovani che si è formato a Roma e fortemente voluto dalla Confederazione delle

Confraternite d'Italia che ha ideato questo *hashtag*. Questo gruppo sta lavorando in sinergia con la Confederazione perché il 22/23 ottobre 2016 saremo partecipi di un grande evento ovvero il 1° Cammino Nazionale dei Giovani Confratelli d'Italia e noi abbiamo voluto cominciare insieme come Confraternita questo percorso. Non solo la nostra Confraternita, ma anche le altre a livello diocesano, sono state riunite in una pagina Facebook *"Giovani delle Confraternite della Diocesi di Savona-Noli"*. Ed anzi invitiamo tutti a visitare e a cliccare "mi piace" alla nostra pagina e ad arricchirla di contenuti giovanili. Ricordiamo anche che il 3 aprile 2016 si svolgerà a Genova, in occasione del Giubileo delle Confraternite genovesi, il Quinto Cammino dei Giovani delle Confraternite Liguri. Durante la manifestazione è previsto l'intervento del Presidente del Gruppo giovani Valentino Mirto, portavoce autorevole e caloroso dei giovani all'interno delle Confraternite che ci aggiornerà sul Cammino Nazionale e sarà occasione per conoscere un giovane che giunge da un'altra realtà, ovvero da Monreale, ma con desideri simili ai nostri. Mi raccomando, ragazzi, partecipiamo numerosi! Oggi come non mai, la presenza dei giovani è importante per il futuro della nostra Confraternita come delle altre, e il loro entusiasmo anima e pervade anche i Confratelli più anziani donando speranza nel futuro. Quindi, come giovani Confratelli di San Giovanni Battista di Cantalupo vi diamo appuntamento per i prossimi impegni così da poter camminare tutti insieme.

Arcidiocesi di Genova

Arciconfraternita Nostra Signora del Rosario San Biagio in Valpolcevera - Genova

di Silvana Morando

Domenica 4 ottobre 2015 l'Arciconfraternita ha festeggiato l'annuale ricorrenza della nostra Patrona la Madonna del Santo Rosario. Nel pomeriggio si è tenuta la tradizionale processione per le strade di San Biagio accompagnata dalla Banda musicale di Ceranesi, con l'Arca della Madonna e i tre nostri Crocefissi processionali. Dopo la celebrazione dei solenni Vespri si è sviluppata la festa esterna. La sera di Venerdì 9 si è tenuto in Suo onore, nell'Oratorio della

Confraternita, un concerto di musica barocca per cembalo, due violini e violoncello, eseguito da valenti solisti genovesi. Il nostro Oratorio si presta in modo singolare ad essere il luogo di una manifestazione musicale per la bellezza della struttura architettonica e una ottimale acustica. Durante il concerto, abbiamo pure festeggiato l'avvenuto restauro della settecentesca statua lignea della Vergine e di un prezioso manoscritto che attesta l'elevazione della nostra Confraternita in Arci-



Sotto:
La Madonna del Rosario.

confraternita nel 1622, mediante affiliazione alla Confraternita di Santa Maria sopra Minerva in Roma. Le restauratrici Elena Parenti e Alice Ferroni hanno presentato brevemente le due opere ed illustrato all'inizio ed in una pausa del concerto quanto fatto.

La devozione alla Beata Vergine Maria mediante il Rosario risale al secolo XIII, quando venne fondato l'ordine dei Domenicani. Era la nascita silenziosa ma ufficiale del Rosario, avvenuta nel 1212 circa. Benedetto XVI ha invitato a considerare l'esperienza confraternale come una spiritualità, una mistica, uno spazio di incontro privilegiato con Gesù Cristo Eucarestia. Non si tratta solo di una manifestazione della pietà popolare, ma di un vero e proprio «tesoro» della Chiesa, per i molti che vivono con semplicità il Vangelo. Per questo Papa Francesco ha fatto appello a vivere un percorso di formazione cristiana all'interno dei propri sodalizi. La pietà popolare porta a Cristo morto e risorto e ad amarsi come Lui ci ha amato, conduce con semplicità alla fede che salva, se vissuta in profonda comunione con i pastori. La missione delle Confraternite è anche quella di mantenere sempre vivo il rapporto tra fede e tradizione propria della comunità di appartenenza. Nella pietà popolare emergono ritualità e forme espressive proprie di un popolo, di una etnia e della sua cultura.

La missionarietà di ciò consiste proprio nel mettere sempre in relazione la fede professata e vissuta, con tali manifestazioni anche esteriori: quando, ad esempio, si porta in processione il Crocifisso, non si fa solo un semplice atto esteriore di vigoria fisica, ma si indica la centralità del Mistero Pasquale del Signore e della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indica a noi stessi per primi e alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino e nelle fatiche della vita

perché ci trasformi. Diventa perciò strumento di evangelizzazione anche un pellegrinaggio a cui presenziano altri, a volte lontani dalla pratica della fede. I confratelli sono chiamati ad essere, come ogni vero cristiano, «pietre vive della Chiesa», come testimoni della fede, della misericordia e dell'amore di Dio, visibilmente manifestandola con l'indossare "cappa e tabarrino", i cui colori e le "impronte" argentee fanno diretto riferimento ai Patroni e ai fondamenti della fede cristiana. Il senso dei cammini confraternali, che comportano sempre alcuni tratti a piedi, a una chiesa o a un santuario, è quello della vita intesa come pellegrinaggio. Essa non ha la sua meta ultima qui, in questo mondo, ma nel raggiungere Dio. Per questo motivo vengono celebrate nell'Oratorio Sante Messe per i confratelli defunti e recitate preghiere giornaliere a loro suffragio. Quanto sopra ci svela quale preziosa e grande eredità ci hanno trasmesso i confratelli, che ci hanno preceduto nei secoli, vivendo e consegnandoci la tenera, profonda devozione a Maria, la Madre di Dio e la Credente per eccellenza. Grande è la nostra responsabilità di accogliere e vivere intensamente questa devozione.

Durante la manifestazione concertistica Mons. Franco Molinari ha fornito alcune indicazioni storiche sull'origine e lo sviluppo delle Confraternite del genovesato. L'origine delle Confraternite a Genova è antichissima. Il periodo più noto parte con il movimento dei Disciplinanti; a Genova troviamo una confraternita intitolata a S. Antonio già nel 1232, nella Chiesa di S. Domenico (dove oggi è la centrale Piazza De Ferrari); ne riporta il racconto il Beato Iacopo da Varagine,

contemporaneo ai fatti, ed in seguito Arcivescovo di Genova. Nei secoli le Confraternite genovesi ebbero gran peso nella vita sociale in particolare durante le calamità naturali o eventi bellici, fondando ospedali e lazzaretti, provvedendo alle sepolture, curando la mutua assistenza in favore dei più bisognosi. Anche le corporazioni di mestiere avevano la loro sede negli Oratori, assieme alle Compagnie. Le Confraternite erano il punto di incontro tra il clero e il popolo e in particolare modo appoggiarono la Chiesa durante la



In alto:

In chiesa durante la celebrazione.



A sinistra:

La chiesa dedicata a San Biagio.

Controriforma. L'impegno principale delle Confraternite è sempre stato quello spirituale, caritativo e sociale, come ben si può notare consultando gli Antichi Statuti. Lo Statuto fondamentale per le Confraternite, dopo il Concilio di Trento, fu emanato a Milano nel 1573 dal Cardinale Carlo Borromeo e introdotto in Genova dall'Arcivescovo Card. Antonio Sauli nel 1587, con l'aggiunta di alcuni capitoli. Alla protezione della Vergine del Santo Rosario fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani,

avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò papa san Pio V istituì dal 1572 la festa del Santo Rosario alla prima domenica di ottobre, dal 1913 spostata al 7 ottobre. Oggi le Confraternite genovesi sono attive come sempre; numerose sono le processioni ed i pellegrinaggi ai vari Santuari con gli artistici Crocifissi. Tutte le Confraternite dell'Arcidiocesi sono soggette allo Statuto Generale Diocesano, approvato dall'Arcivescovo di Genova con Decreto Arcivescovile in data 3 Aprile 2005.

Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste - S. Giovanni Rotondo

I momenti della Passione a Vico del Gargano: "Le Tre ore di Agonia"

di Nicola Parisi

Sotto:

Processione nella luce crepuscolare.



"Sette sono i giorni della Creazione nella Genesi, Sette sono le parole di Gesù sulla Croce con le quali dona la Salvezza". La liturgia del Venerdì Santo è strutturata su tre parti: la liturgia della parola - letture dell'Antico Testamento (Is. 52,13 - 53-12), Salmo 30, la lettera agli Ebrei (Eb. 4,14-16 5, 7-9), la Passione secondo Giovanni (Gv. 18,1 - 19,42), l'adorazione della Croce, e la santa comunione. In questo giorno trovano grande rilevanza i testi liturgici ed eucologici come la preghiera universale ma anche gesti e i segni che vanno compiuti con dignità e personale partecipazione. Soprattutto l'ostensione e l'adorazione della Croce, che processionalmente è portata al presbiterio dal sacerdote. Alle tre invocazioni "Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo" il popolo risponde "Venite, adoriammo". Il sacerdote, il clero e i fedeli sempre processionalmente si recano a venerare la Croce genuflettendosi davanti la Stauroteca con la reliquia della "Santa Croce" affidata alla Confraternita dal 1714. Infine, i fedeli in grazia di Dio partecipano alla comunione con pane eucaristico consacrato nella Messa del giorno precedente. Nella chiesa del Purgatorio di Vico del Gargano, a questa liturgia si affianca la funzione delle Tre ore di Agonia di Gesù sulla Croce. A presie-

dere, un padre cappuccino quaresimale, al quale è affidata la parte oratoria, per rendere attuale il significato profondo delle "Sette parole di Gesù sulla Croce" e guidare i fedeli a meditare sul valore che queste possono assumere per ognuno, dal momento che penetrano profondamente nell'animo. Al coro sono affidati la lettura delle Parole e gli intermezzi musicali accompagnati dalle note musicali dell'organo. Custode di quest'antico patrimonio di Fede e di devozione popolare è la Confraternita dell'Orazione e Morte, sorta nel 1678 e dal XVIII secolo affidataria di questa chiesa. Il momento liturgico e la funzione occupano tutto il pomeriggio e costituiscono un *trait d'union* fra le processioni del mattino e la grande processione al Calvario della sera. Nel passato quando il popolo osservava i digiuni previsti per il giorno del Venerdì Santo, l'adesione ai riti era molto sentita e anche oggi la partecipazione dei fedeli resta assai numerosa. La funzione liturgica non prevede parti cantate, ad eccezione dell'intonazione del "Ecce Lignum Crucis" da parte del sacerdote che presiede il rito. Diversa struttura assumono invece le Tre ore di Agonia di Gesù sulla Croce, dove sono presenti tre figure: il padre predicatore al pulpito che con le sue meditazioni esorta i fedeli a far propri i momenti tipici della Passione e conduce le loro anime verso una dimensione mistica che sovrasta la grigia realtà di ogni giorno. Nel presbiterio un lettore al leggio è chiamato a recitare le "Sette Parole pronunciate da Gesù sulla Croce", il coro accompagnato dall'organo (in so-

stituzione di un'orchestra) esegue un preludio, sette sonate quante sono le "parole" e una conclusione. Il testo poetico al quale sono state adattate le musiche – attribuito ad autore ignoto – riflette con alcune varianti i testi classici delle altre opere.

La composizione musicale è attribuita a Raffaele Buonomo (1815–1894) medico nativo di questa città, dedito al componimento di musica sacra nella quale si diletta con maestria. Egli trovava ispirazione nella meditazione sulle "Sette Parole" tratte delle pagine evangeliche della Passione. La musica di quest'Oratorio – sette sonate – mette in evidenza lo stato d'animo di Gesù, del buon ladrone, di Maria, Giovanni e dei crocifissori; ciascun frammento di testo ha ricevuto un trattamento tale da commuovere anche l'animo dell'ascoltatore più inesperto e l'esecuzione risulta dominata da un profondo afflato emotivo. La costruzione musicale è improntata a nobiltà e austerità di concezione ed è sorretta da una melodia dolorosamente espressiva, perfettamente aderente allo spirito mistico del testo. La stesura si articola in sette sonate in tempo lento che meditano sulle ultime

frasi pronunciate da Cristo sulla croce; sono precedute da una maestosa introduzione e concluse con un "Presto" che rappresenta in modo sonoro il terremoto che sconvolse il Calvario alla morte di Gesù, come narrato nel Vangelo di Matteo. La conclusione è fatta precedere dal sonetto "Jesus autem emissa voce magnam expiravit" su musiche di Lorenzo Perosi ma presente anche in altre opere di compositori napoletani come Niccolò Jommelli (Aversa 1714 – Napoli 1774). Ogni anno è possibile vivere questi momenti della Passione a Vico del Gargano, oltre la semplice curiosità del turista o dell'antropologia culturale, in piena adesione al messaggio evangelico. Gesù pronunciò queste parole non all'inizio della Passione ma quando era sulla Croce con le braccia spalancate nell'abbraccio di redenzione offerto all'umanità. Egli continua a parlarci invitandoci alla conversione offrendoci il "per – dono" del Padre.



Sopra:
Processione Cristo morto e Addolorata.

Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Nuovo direttivo alla Sacra Spina di Vasto

di Pino Mancini

Nella parrocchia di Santa Maria Maggiore in Vasto si è riunito il nuovo direttivo della Confraternita della Sacra Spina e Gonfalone che – all'unanimità e per acclamazione – ha confermato per ulteriori cinque anni il Priore Massimo Stivaletta. Successivamente il moderatore Stivaletta ha attribuito le seguenti cariche: Sante Monteferrante, Vice Priore e Segretario (confermato); Severino Costanzo, Tesoriere; Valter Marinucci, Maestro di Cerimonia; Nicola Tammarazio, Maestro dei Novizi; Pino Cavuoti, Consigliere con delega alla comunicazione e Antonio Petruzzelli Consigliere con delega alle attività ricreative e organizzative. L'assistente spirituale don Domenico Spagnoli, nel complimentarsi e nell'augurare un buon lavoro al rinnovato direttivo, nella sua riflessione ha ribadito come esso debba essere espressione di tutti i Confratelli, esortando a perseverare nei comportamenti ed atteggiamenti di vita cristiana di laici adulti e formati.



A sinistra:
Il nuovo Direttivo. Al centro, Massimo Stivaletta.

L'Avv. Giovanni Del Vecchio è tornato alla casa del Padre

L'Avv. Del Vecchio – figura storica del mondo confraternale e autorevole componente della Commissione Giuridica della Confederazione – nel mese di dicembre 2015 è mancato all'affetto di tutti. Nato nel 1935, già effettivo della Guardia di Finanza dal 1955 al 1975, ha ricevuto vari riconoscimenti ufficiali. Dedicatosi poi con successo all'avvocatura è infine divenuto cassazionista. Iscritto alla Confraternita del SS. Rosario di Vairano Patenora (CE) suo paese natale, ne è stato pure Priore, così come è stato Priore anche di altre Confraternite locali come quella di S. Orsola e del SS. Corpo di Cristo. Da ultimo, anche Vice Coordinatore della Confederazione per la Regione Campania. Il 21 gennaio una S. Messa lo ha ricordato nel trigesimo della scomparsa, nel corso della celebrazione a ricordo di Mons. Brambilla che annualmente si svolge per iniziativa del "Gruppo Amici di don Armando vescovo".

Arcidiocesi di Taranto

Giubileo diocesano delle Confraternite

(redazionale)

In occasione dell'Anno Giubilare della Misericordia, le Confraternite dell'Arcidiocesi di Taranto, domenica 14 febbraio hanno celebrato il loro Giubileo, fortemente voluto da S.E.R. Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita, con un pellegrinaggio verso la Concattedrale dedicata alla Gran Madre di Dio. Al pellegrinaggio hanno partecipato circa cinquecento tra Confratelli e Consorelle iscritti alle varie Confraternite dell'Arcidiocesi. Durante l'omelia Mons. Santoro ha esortato tutte le Comunità Parrocchiali a fare esperienza di carità e alle Confraternite - verso le quali guarda con particolare sensibilità - ha raccomandato di diffondere sempre più la bel-

lezza dei riti che *"...parlano dell'amore di Dio..."*

Al termine della celebrazione eucaristica, prima della solenne benedizione, il Delegato Arcivescovile Mons. Paolo Oliva, ha comunicato ai presenti la notizia della nomina del Direttore dell'Ufficio Diocesano delle Confraternite Comm. Franco Zito a Coordinatore Regionale delle Confraternite pugliesi per la Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia. Tale nomina, ha sottolineato don Paolo, non può che dare lustro alla nostra Diocesi. Ai voti augurali del Delegato Arcivescovile, si è associato S. Ecc. Mons. Santoro che si è personalmente complimentato con il neo Coordinatore.

**60° RADUNO
DELLE CONFRATERNITE LIGURI**

**LERICI
Domenica 8 Maggio 2016**

PROGRAMMA

Lerici - Rotonda

Ore 7,30
Accoglienza delle Confraternite.

Ore 9,15
Saluto Autorità.

Ore 9,30
Concelebrazione Eucaristica
presieduta da
S.E. Mons. Luigi Ernesto Palletti,
Vescovo di Spezia-Sarzana-Brugnato

Al termine della Santa Messa si snoderà
la processione delle Confraternite con
gli artistici Crocifissi della tradizione
ligure.

Venerata effigie della Madonna di Maralunga



IX CAMMINO REGIONALE
DELLE CONFRATERNITE PUGLIESI

IX CAMMINO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI PUGLIESI

www.camminoconfraternitegallipoli.it

GALLIPOLI 1 e 2 Giugno 2016

PROGRAMMA

Mercoledì 1 Giugno 2016 :

- Ore 17,00 Arrivo al Porto. Registrazione c/o Palazzo Vescovile (accanto alla Concattedrale)
- Ore 17,30 Preghiera Comunitaria c/o la Basilica Cattedrale di S. Agata
- Ore 18,00 Saluti e presentazioni
- Ore 18,30 Tavola Rotonda con l'intervento di S. Ecc.za R. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite d'Italia, e del Presidente Nazionale Dr. Francesco Antonetti
- Ore 19,30 Interventi
- Ore 20,00 Termine dei lavori

Giovedì 2 Giugno 2016:

- Ore 9.00 **Arrivo della Confraternite e registrazione.**
Le Confraternite provenienti dalle provincie di **Foggia- Barletta, Andria, Trani e Bari** registreranno la propria partecipazione presso la Chiesa di S. Antonio.
Le Confraternite provenienti dalle provincie di **Brindisi – Taranto e Lecce** registreranno la propria partecipazione presso la Chiesa di S. Lazzaro
- Ore 9.30 Raduno delle Confraternite in abito di rito
(A Gallipoli, area antistante il cimitero, mentre i Pullman, contrassegnati con il proprio numero assegnato dal Comitato riceveranno le indicazioni dove parcheggiare)
- Ore 9,45 Inizio del Cammino, in pellegrinaggio verso il Porto
- Ore 10,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da S.Ecc.za R. Mons. Mauro Parmeggiani e concelebrata da S. E. Mons. Fernando Filograna, Vescovo Diocesano
- Ore 12,30 Termine del Cammino.



DIOCESI DI AVELLINO



5° CAMMINO REGIONALE
DELLE CONFRATERNITE
DELLA CAMPANIA

FONTANAROSA - 19 GIUGNO 2016



UN'IDEA IN CAMMINO

PROGRAMMA

- Ore 8,30 : Accoglienza e registrazione partecipanti presso il Centro pastorale “don Giulio Ruggiero”
- Ore 10,30 : Indirizzo di saluto. Convegno sul tema:
Le Confraternite, in Gesù Cristo, testimoni del volto misericordioso del Padre per un nuovo umanesimo cristiano.
- Ore 13,00 : Pausa pranzo
- Ore 15,00 : Visite guidate nei luoghi di interesse religioso e culturale
- Ore 16,00 : Raduno delle Confraternite presso la Basilica minore e chiesa giubilare di Maria SS. della Misericordia
- Ore 16,30 : Inizio V Cammino Regionale delle Confraternite della Campania per le vie cittadine. Nella chiesa giubilare, per la prima volta nella storia di Fontanarosa, durante il cammino processionale si attraverserà la Porta della Misericordia, e i Confratelli e le Consorelle lucreranno le indulgenze giubilari secondo le indicazioni del Santo Padre.
- Ore 18,30 : Solenne concelebrazione eucaristica

(Ogni eventuale variazione al programma sarà tempestivamente comunicata sul sito web della Confederazione www.confederazioneconfraternite.org)



XI° Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria Montalto Uffugo (CS) – 26 giugno 2016



PROGRAMMA

Ore 9.00 Accoglienza e operazioni di segreteria;

Ore 10.00 Saluti:

- S.E.R. Mons. Francesco Nolè, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano;
- Sindaco di Montalto Uffugo;
- Priore Confraternita Maria SS. Immacolata di Montalto Uffugo

Ore 10.30 Interventi:

- Antonino Punturiero, Coordinatore regionale per la Calabria;
- Dott. Francesco Antonetti, Presidente Nazionale della Confederazione

Ore 11.00 Relazione:

“La Misericordia nell’esperienza secolare delle Confraternite”

Relatore Mons. Emilio Aspromonte, Delegato per le Confraternite Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano

Ore 11.45 Interventi, dibattito

Ore 12.15 Conclusioni: S.E.R. Mons. Francesco Nolè

Ore 12.45 Pausa pranzo

Ore 16.30 Cammino di Fraternità per le vie cittadine

Ore 17.30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Francesco Nolè, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano.

(Ogni eventuale variazione verrà tempestivamente comunicata sul sito web della Confederazione)



Arcidiocesi di Milano
Associazione Confraternite
SS. Sacramento



COORDINAMENTO CONFRATERNITE
REGIONE ECCLESIASTICA LOMBARDA



Associazione Confraternite
della Diocesi di Bergamo

***PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI DI BERGAMO
E DELL'ARCIDIOCESI DI MILANO***

PROGRAMMA

ORE 9,00 RITROVO

ORE 9,30 VISITE GUIDATE

ORE 12,15 PRANZO

ORE 14,30 VESTIZIONE E BREVE PROCESSIONE

ORE 15,00 ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 16,00 S.MESSA DEL PELLEGRINO



SOTTO IL MONTE

DOMENICA 12 GIUGNO 2016

Chiesa
Cattolica
Italiana



Arcidiocesi Metropolitana
Chieti-Vasto



Confraternita del
SS.mo Sacramento
Francavilla al Mare



Comune di
Francavilla al Mare
Assessorato alla Cultura
Francavilla
CittàAmica



X Cammino Interregionale di Fraternità delle Confraternite d'Abruzzo e Molise

Programma

Ore 09.00

Museo Michetti (Mu.Mi.) - Registrazione dei partecipanti

Ore 10.30

Mu.Mi. Incontro formativo sul tema:

"Perdono...per dono"

conclusioni di S.E.R. Mons. Mauro PARMEGGIANI
Vescovo di Tivoli delegato CEI Confederazione delle
Confraternite

Ore 18.00

S. Messa presieduta da S.E.R. Arcivescovo diocesano
Mons. Bruno FORTE - Presidente CEAM, concelebrata
da S.E.R. Mons. Mauro PARMEGGIANI e da tutti i
sacerdoti e diaconi delle Confraternite

Ore 19.30

Cammino delle Confraternite con l'effigie di San FRANCO
per le vie cittadine.

Chiesa di S. Maria Maggiore benedizione finale.

Ore 24.00

Spettacolo pirotecnico sul mare



Francavilla al Mare (CH) 18 agosto 2016



Verbale dell'Assemblea Generale elettiva per le cariche degli Uffici della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per il quinquennio 2015-2020.

Roma 28 novembre 2015

Sotto:

Bernardino Luini - Sposallizio della Vergine (sec. XVI).

In seconda convocazione, alle ore 9,00 di sabato 28 novembre 2015, si è riunita nella Sala Tiberiade presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore in Piazza S. Giovanni in Laterano N° 4 – Roma, l'Assemblea Generale elettiva della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia con l'ODG pubblicato sul numero 26 di Tradere, pag. 38.

Inizia la preghiera il Vice Assistente Ecclesiastico e si insedia subito, con approvazione unanime, il seggio elettorale proposto dal Consiglio direttivo uscente ed è integrato per volontà dell'Assemblea con il confratello Aldo Mancini.

Si iniziano le operazioni di controllo delle quote pagate del 2014 e 2015 da parte delle Confraternite votanti, la vidimazione delle schede e la verifica e controllo delle dele-

ghe. Iniziano quindi le operazioni di voto che si chiudono alle ore 13,50 circa.

Alle ore 14:00 si apre lo scrutinio che dà il seguente risultato:

Per la terna Presidenti:

Francesco Antonetti - voti 1104
Rosalia (Lia) Coniglio - voti 758
Vincenzo Musumarra - voti 144
Augusto Sardellone - voti 751

Vice Presidente sud:

Valentino Mirto - voti 540
Roberto Clementini - voti 779

Vice Presidente centro:

Antonio Palone - voti 237
Domenico Rotella - voti 929

Vice Presidente nord:

Massimo Borghesi - voti 207
Giovanni Mario Spano - voti 969

Segretario generale:

Fabrizio Carra - voti 97
Angelo Papini - voti 1101

Tesoriere:

Giulio Obletter - voti 235

Consiglieri:

Antonio Barria - voti 562
Enrico Ivaldi - voti 209
Felice Grilletto - voti 811
Annunziata (Tina) Petrelli - voti 1015
Giovanni Poggi - voti 831
Antonio Punturiero - voti 498
Massimo Stivaletta - voti 48

Collegio revisori:

Domenico Alizzi - voti 382
Pietro D'addelfio - voti 1023
Michele Piscitelli - voti 447
Andrea Rossini - voti 331
Salvatore Salvato - voti 332
Giuseppe Vona - voti 657



Risultano dunque eletti:

Per la terna da sottoporre al consiglio permanente della cei per la nomina del Presidente:

Francesco Antonetti - voti 1104
Rosalia (Lia) Coniglio - voti 758
Augusto Sardellone - voti 751

Vice Presidente sud:

Roberto Clementini - voti 779

Vice Presidente centro:

Domenico Rotella - voti 929

Vice Presidente nord:

Giovanni Mario Spano - voti 969

Segretario generale:

Angelo Papini - voti 1101

Tesoriere:

Giulio Obletter - voti 235

Consiglieri:

Antonio Barria - voti 562
Felice Grilletto - voti 811
Annunziata (Tina) Petrelli - voti 1015
Giovanni Poggi - voti 831

Presidente collegio revisori:

Pietro D'addelfio - voti 1023

Revisori:

Michele Piscitelli - voti 447
Giuseppe Vona - voti 657

Revisori Supplenti:

Domenico Alizzi - voti 382
Salvatore Salvato - voti 332



Sopra:

Rembrandt - Cristo nella tempesta sul Mare di Galilea.

Verbale del Consiglio Direttivo

Roma 12 - 13 febbraio 2016

A cura del Segretario Generale Angelo Papini

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmegiani si è riunito in data 12 e 13 febbraio 2016 il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti, in sessione ordinaria, negli uffici della Sede Operativa della Confederazione, in Via Aurelia 796, presso la C.E.I. in Roma, con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 12 febbraio

Ordine del giorno:

ore 15:00
 Saluto Assistente Ecclesiastico
 ore 15:15
 Introduzione lavori del Presidente
 ore 15:30
 Proposte operative dai Vicepresidenti
 ore 16:00
 Proposte operative dai Membri del C. D. e Collegio Revisori dei Conti
 ore 19:30
 Consuntivo bilancio 2015 da presentare all'approvazione dell'Assemblea Generale
 ore 19:30
 Chiusura giorno 1
 ore 20:00
 Cena presso Hotel Casa La Salle

Sabato 13 febbraio

Ordine del giorno:

ore 08:30
 Celebrazione S. Messa presieduta dall'Assistente Ecclesiastico
 ore 09:30
 Discussione e votazione circa le proposte operative presentate il giorno 1
 ore 11:30
 Nomina dei Coordinatori Regionali proposti dai Vicepresidenti
 ore 12:00
 Istituzione Commissioni e nomina membri
 ore 12:30
 Discussione Preventivo bilancio 2016
 ore 13:00
 Intervallo Pranzo
 ore 14:00
 Ammissione nuove Confraternite
 ore 14:30
 Varie ed eventuali
 ore 15:00
 Chiusura giorno 2

Per il Consiglio sono presenti:

Antonetti Francesco

Presidente

Spano Giovanni Mario

Vice Presidente Vicario Nord Italia e Sardegna

Rotella Domenico

Vice Presidente Centro Italia

Clementini Roberto

Vice Presidente Sud Italia e Sicilia



In alto:

Andrea Mantegna - Madonna con Bambino e coro di Cherubini (circa 1435)

Papini Angelo*Segretario Generale***Obletter Giulio***Tesoriere (presente solo il 12)***Coniglio Rosalia***Consigliere***Sardellone Augusto***Consigliere (presente solo il 12)***Petrelli Annunziata***Consigliere***Poggi Giovanni***Consigliere***Grilletto Felice***Consigliere***Barria Antonio***Consigliere*

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

D'Addelfio Pietro*Presidente***Vona Giuseppe***Revisore***Piscitelli Michele***Revisore***Alizzi Domenico***Revisore supplente***Salvato Salvatore***Revisore supplente*

Invitato a presenziare **Valentino Mirto**

1° punto: Saluto Assistente Ecclesiastico

Saluto e pensiero Spirituale dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani che ha aperto la riunione con una preghiera sulla Misericordia di Papa Francesco.

Ha poi salutato il Presidente Francesco Antonetti, ufficialmente nominato dalla Commissione Permanente della C.E.I. al suo quarto mandato alla guida della Confederazione. Ha tenuto a precisare che l'esperienza di Francesco Antonetti è importante e da non disperdere, ma da sostenere, rafforzare e lavorare insieme. Ha espresso poi pieno apprezzamento per il fatto che all'interno del Consiglio Direttivo sono adeguatamente rappresentate tutte le realtà italiane del Nord, del Centro e del Sud, con le loro ricche tradizioni, i loro costumi e le loro diversità che dovranno rappresentare una ricchezza da valorizzare per poter lavorare tutti insieme con lo spi-

rito dell'anno della Misericordia. Ricordando quelle tre parole che Papa Francesco ci ha affidato nello scorso quinquennio, ma tuttora valide (Evangelicità – Ecclesialità – Missionarietà) fa presente che nel prossimo quinquennio si dovrà lavorare molto per riappropriarci delle radici della fede e trasmettere a tutti i confratelli questo mandato attraverso opere di catechesi ed evangelizzazione per formare uomini con coscienze rette che operino al servizio di Dio.

2° punto: Introduzione lavori del Presidente

Il Presidente, introducendo i lavori, ha voluto rivolgere il suo caloroso ringraziamento per la stima che gli è stata data ed in particolare ha voluto ringraziare l'Assistente Ecclesiastico per aver fortemente avallato e caldeggiato il suo nome, tra la terna dei candidati alla presidenza, al Consiglio Permanente delle C.E.I. Ha tenuto poi a dare il suo benvenuto ai membri del nuovo Consiglio sottolineando che è stato rinnovato per più della metà. Ha assicurato poi la sua piena disponibilità, sollecitando la collaborazione di tutti.

Ha poi informato sulla riorganizzazione di alcune attività operative della Confederazione come la grafica e la gestione del sito internet e di Facebook e si sta già registrando una curva crescente di visite. Queste attività sono state affidate ad un collaboratore esterno che, se approvato da questa assemblea, presterà servizio presso l'ufficio operativo una volta a settimana. Ciò dovuto al fatto che Angelo Papini, a seguito della nomina a Segretario Generale, a novembre scorso ha dovuto lasciare il suo rapporto collaborativo per dedicarsi a compiti più attinenti alla carica ricevuta.

Il Presidente ha inoltre informato l'Assem-

In alto:

Andrea Mantegna - Il trionfo della Virtù (1502 circa).



blea che il tesoriere entrante e l'uscente si sono già incontrati ed hanno provveduto ad effettuare il passaggio delle consegne. Compito primario ora sarà rinominare i coordinatori regionali e confermare le Commissioni o proporre l'istituzione di nuove. Sicuramente riconfermare le Commissioni Giuridica e Stampa e proporre per esempio l'istituzione delle Commissioni Giovani, Culturale ed Economica.

Ha inoltre informato che in questi giorni si sta già lavorando ai seguenti cammini regionali in programma per l'anno in corso: Puglia (Gallipoli, 2 giugno), Campania (Fontanarosa, 19 giugno), Calabria (Montalto Uffugo, 26 giugno), Abruzzo Molise (Francavilla al Mare, 18 agosto), Lazio (Grotte di Castro, 18 settembre), Giovani Confratelli (Roma, 22 e 23 ottobre). Il 17 settembre è stato proposto un incontro di preghiera presso il Santuario a Savona.

Sono già pervenute proposte per i Cammini Nazionali per l'anno 2017 a Pescara e 2019 a Matera. Ha inoltre avuto parole di vivo compiacimento per quanto riguarda l'organo ufficiale della Confederazione "TRA-DERE" evidenziando l'opera svolta dal Direttore Domenico Rotella.

La pubblicazione sta andando molto bene in quanto risulta essere molto apprezzata dai lettori, andrebbe però più implementata la diffusione sul territorio nazionale anche con abbonamenti singoli e si potrà fare ricorso ad eventuali inserzioni pubblicitarie per poterne contenere i costi.

Bisognerà anche pensare a realizzare e pubblicare dei documenti di catechesi per le Confraternite.

È stato richiesto un preventivo per un software per collegare ad un server l'anagrafica delle confraternite iscritte e la relativa contabilità di incasso delle quote associative, abbonamenti alla rivista, ecc. al fine di facilitare l'accesso ad un unico elenco da parte del Segretario Generale per quanto riguarda l'anagrafica, del Tesoriere per la contabilità e del Presidente per il controllo. Si dovrà anche pensare di mettere in programma un convegno di carattere culturale e completare la lista dei delegati Diocesani nominati dalle Conferenze Episcopali regionali. Nell'augurare buon lavoro a tutti, ha raccomandato, per quanto possibile, di scegliere tra i giovani le nuove nomine dei vice coordinatori.

3° punto: Proposte operative dai Vicepresidenti

Domenico Rotella - Vicepresidente Centro: È necessario migliorare la banca dati delle Confraternite iscritte e identificare quelle non ancora iscritte. Identificare il referente della Confederazione per ogni diocesi. Potenziare il sito WEB. Per quanto riguarda Tradere è opportuno proporre abbonamenti individuali. Migliorare le nostre capacità di comunicazione nominando un volontario per l'Ufficio stampa dove viene proposta congiuntamente a Giulio Obletter e ad Augusto Sardellone la dott.ssa Rita D'Addona addetta stampa della diocesi di Campobasso. Compiti principali saranno quelli di filtrare le notizie sulle confraternite e dare comunicazioni alla stampa di tutte le nostre attività e dei nostri pensieri. Ha inviato a tutti i vescovi delle diocesi delle regioni di sua competenza una lettera della propria presentazione e ha ottenuto una decina di risposte. Per i coordinamenti regionali propone per il Lazio Angelo Papini, per l'Umbria Massimo Giuliani, per l'Abruzzo e Molise Augusto Sardellone mentre per le Marche e per la Toscana sarà lui stesso ad assumere l'*interim*.

Mario Spano - Vicepresidente Nord e Sardegna: Concorda con quanto scritto da Rotella nella sua lettera programmatica. Ribadisce l'importanza di organizzare in modo capillare le proprie regioni. Consegna al segretario generale la chiavetta USB riportante le 7000 confraternite che hanno ottenuto il riconoscimento giuridico. Ha inviato a tutti i vescovi delle diocesi delle regioni di sua competenza una lettera della propria presentazione e attende risposte. Per i coordinamenti regionali propone per la Liguria Giovanni Poggi, per la Lombardia Valerio Odoardo, per il Piemonte Enrico Ivaldi, per la Sardegna Antonio Barria mentre per l'Emilia Romagna sarà opportuno attendere per identificare il coordinatore lasciando la cura della diocesi di Modena ad Emilio Bertoni; per il Triveneto occorre identificare la persona in seguito alla non disponibilità di Leonardo Di Ascenzo.

Roberto Clementini - Vicepresidente Sud e Sicilia: Concorda con quanto scritto da Rotella nella sua lettera programmatica e

In basso:

Artemisia Gentileschi -
Madonna col Bambino e
rosario (1651).



ribadisce l'importanza nel selezionare i coordinatori onde evitare l'autoreferenzialità. Ribadisce che dovrà esserci una valutazione annuale del lavoro svolto dai coordinatori. Ha inviato a tutti i vescovi delle diocesi delle regioni di sua competenza una lettera della propria presentazione e attende risposte.

Per i coordinamenti regionali propone per la Sicilia lui stesso, per la Calabria Antonino Punturiero, per la Puglia Franco Zito, per la Campania Felice Grilletto, per la Basilicata Salvatore (Rino) Bisignano.



4° Punto: Proposte operative dai Membri del Consiglio Direttivo e Collegio Revisori dei Conti

Giulio Obletter - Tesoriere: Ribadisce l'importanza di discutere le attività per avere una visione strategica utile per la preparazione del bilancio preventivo. Si dovranno identificare gli obiettivi principali tra i quali quello di poter raggiungere tutte le Confraternite nazionali, organizzare un grande convegno, supportare anche economicamente i coordinamenti regionali, investire sui giovani confratelli. Per quanto riguarda Tradere è necessario identificare nuove risorse economiche.

Concorda con il potenziamento della Segreteria anche approvando il contributo della ditta A.A.A. secondo quanto presentato dal Presidente. Approva anche il software per l'anagrafica e la contabilità proposto da Riccardo Cattaneo.

Angelo Papini - Segretario Generale: Descrive tutte le attività della segreteria e ne

ribadisce la necessità del suo potenziamento anche approvando il contributo della Società A.A.A. secondo quanto presentato dal Presidente. Approva anche il software per l'anagrafica e la contabilità proposto da Riccardo Cattaneo. Propone anche la necessità di dare rimborsi spese per chi offre volontariamente il proprio lavoro alla segreteria.

Lia Coniglio - Consigliere: Condivide le proposte operative enunciate dai Vicepresidenti e ribadisce l'importanza della Commissione giuridica.

Tina Petrelli - Consigliere: È già in possesso dell'elenco di tutte le Confraternite di Puglia e ne consegnerà l'elenco al Segretario generale. Concorda con l'importanza di avere dei referenti diocesani della Confederazione onde dare loro incarichi di collegamento e riconoscerne anche per iscritto il loro ruolo.

Antonio Barria - Consigliere: Interviene sulla questione economica suggerendo se possibile di inserire pubblicità sul nostro sito. Afferma che il coordinatore tra i suoi compiti deve avere quello di aggiornare annualmente sullo stato delle Confraternite nella propria regione. Riscontra una difficoltà per le confraternite della Sardegna di iscriversi alla Confederazione perché i vescovi sono restii a concedere il nulla osta e chiede l'intervento di Mons. Parmeggiani per attivare il Delegato regionale don Luca Saba. Consiglia di sensibilizzare le diocesi facendo conoscere meglio la nostra Confederazione. Comunica che attualmente sono in preparazione 4 o 5 cammini diocesani e che nel 2017 ci sarà il secondo Cammino regionale.

Giovanni Poggi - Consigliere: Approva le lettere che sono state inviate dai Vicepresidenti ai vescovi diocesani e quanto sinora ha svolto la Confederazione. Ribadisce la necessità di stimolare le Confraternite della diocesi di Albenga. Comunica che a breve si sarà il Cammino regionale e che il 3 aprile si svolgerà il Cammino locale dei giovani confratelli.

Felice Grilletto - Consigliere: Comunica che nella sua regione si sta procedendo con la realizzazione del Museo Virtuale delle Confraternite e che è stata istituita l'Associazione "Amici di don Armando vescovo". Si discute delle voci di bilancio. Consiglia l'opportunità di spedire Tradere presso la sede della Confraternita e non a casa dei priori. Ai priori dovremmo consigliare di fare un abbonamento personale. Chiede di

In alto e a pagina 51:

Evangelario di Matilde di Canossa (Abbazia di Nonantola - sec. XI).

poter discutere con Riccardo Cattaneo il software proposto. Chiede anche che il certificato di iscrizione alla Confederazione venga inviato solo dopo aver ricevuto la dovuta offerta.

Pietro D'Addelfio - Presidente dei Revisori dei Conti: Conferma l'importanza di svolgere un lavoro capillare nelle Diocesi per raggiungere tutte le Confraternite e dare così maggiore visibilità alla Confederazione. Ribadisce inoltre la necessità di potenziare il lavoro della Segreteria fornendo anche adeguato supporto economico, nell'ambito delle possibilità della Confederazione, come dovrà poi essere evidenziato nel bilancio preventivo.

Valentino Mirto - Coordinatore gruppo giovani confratelli: ha presentato il Cammino dei giovani che si terrà a Roma il 22 e 23 ottobre c.a.

5° Punto: Consuntivo bilancio 2015 da presentare all'approvazione dell'Assemblea Generale

Il Tesoriere uscente Felice Grilletto ha presentato il bilancio consuntivo dell'anno 2015 (allegato al presente verbale) che è stato accettato all'unanimità. Come da statuto verrà poi presentato alla prossima Assemblea Generale per l'approvazione.

Adunanza del 13 febbraio

1° Punto: Discussione e votazione circa le proposte operative presentate il giorno 1

Il CD conferma e approva che per migliorare l'operatività sul territorio della Confederazione deve esser rispettato il regolamento che dà ai Vicepresidenti il coordinamento dei propri coordinatori regionali che a loro volta coordineranno i vicecoordinatori che si avvarranno di referenti diocesani identificati dagli stessi, magari facendone anche richiesta ai Vescovi. Questa organizzazione dovrà assicurare una maggiore capillarità che potrà meglio diffondere il materiale della Confederazione e riscuotere le offerte associative alla stessa. Si approva inoltre che a questa organizzazione è opportuno fornire supporto economico nell'ambito delle possibilità di budget della Confederazione.

Il CD approva il potenziamento della Segreteria attraverso collaboratori esterni e mediante la Società A.A.A. che, come comunicato dal Presidente, si occuperà di grafica per Tradere, di grafica per editoria varia di manifesti ecc., del sito WEB, di Facebook e di attività varie presso la sede

operativa almeno una volta a settimana.

Viene approvato il software gestionale di anagrafica e offerte economiche proposto da Riccardo Cattaneo. Viene demandato al Segretario Generale la richiesta di chiarimenti tecnici. Nell'ambito delle possibilità di budget della Confederazione, Il CD approva l'opportunità di fornire un supporto economico al gruppo giovani confratelli che saranno coordinati da Valentino Mirto, per consentire loro il Cammino Nazionale del prossimo 22 ottobre.

Il CD approva e si impegna per la realiz-



zazione, per il prossimo futuro, di un grande Convegno Nazionale sulla cultura e sui beni culturali delle confraternite ed alla realizzazione di un Museo virtuale (o portale) della Pietà Popolare. Si dovrà pertanto sviluppare un progetto da affidare alla commissione cultura.

Per aumentare le possibilità economiche della confederazione il CD approva la riscossione delle quote associative pregresse non pagate, affidandone la responsabilità ai Vicepresidenti ed ai Coordinamenti territoriali. Si richiede anche di inviare delle lettere di sollecito concordate preventivamente con il Tesoriere. Il CD approva inoltre di richiedere all'Assemblea Generale della Confederazione, che si terrà a Roma la mattina del prossimo 22 ottobre, di approvare un aumento della quota associativa annua a 12 €.

Riguardo a "Tradere" il CD approva di perseguire gli abbonamenti individuali, di aumentare l'offerta per ricevere le tre copie



In alto:
Lorenzo Lotto - Madonna
del Rosario (1539).

annuali a 12€ a partire dal 2017, di distribuire le copie dei numeri arretrati giacenti in Confederazione durante i vari cammini regionali e nazionali e di inserire avvisi pubblicitari chiedendo agli sponsor di pagare direttamente le fatture di stampa.

Per i Cammini regionali si deve studiare la possibilità di permettere la presenza di stand o pubblicità in genere.

2° punto: Nomina dei Coordinatori Regionali proposti dai Vicepresidenti Vengono nominati Coordinatori regionali:

Piemonte:

Enrico Ivaldi (Diocesi di Acqui Terme)

Lombardia:

Valerio Odoardo (Diocesi di Milano)

Liguria:

Giovanni Poggi (Diocesi di Genova)

Triveneto:

Mario Spano f.f. (Diocesi di Savona-Noli)

Emilia Romagna:

Mario Spano f.f. (Diocesi di Savona-Noli)

Sardegna:

Antonio Barria (Diocesi di Ozieri)

Lazio:

Angelo Papini

(Diocesi di Roma)

Toscana:

Domenico Rotella f.f. (Diocesi di Roma)

Marche:

Domenico Rotella f.f. (Diocesi di Roma)

Umbria:

Massimo Giuliani (Diocesi di Orvieto-Todi)

Abruzzo e Molise:

Augusto Sardellone (Diocesi di Lanciano-Ortona)

Campania:

Felice Grilletto (Diocesi di Nola)

Puglia:

Franco Zito (Diocesi di Taranto)

Basilicata:

Rino Bisignano (Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva d.F.)

Calabria:

Antonino Punturiero (Diocesi di Oppido-Palmi)

Sicilia:

Roberto Clementini (Diocesi di Palermo)

3° punto: Istituzione Commissioni e nomina membri Commissione giuridica:

Presidente:

Mario Spano (Diocesi di Savona-Noli)

Membri: **Lia Coniglio** (Diocesi di Palermo)

Marco del Sindaco (Diocesi di Chieti)

Ilaria Giusto (Diocesi di Savona-Noli)

Commissione Giovani:

Presidente:

Valentino Mirto (Diocesi di Monreale)

Membri: **Andrea Rossini - Giuseppe Ros-**

sini - Ilaria Giusto - Tiziana Di Biaso -

Noemi Taddei - Mauro Piergiovanni -

Marcello De Chirico

Commissione Cultura:

viene affidata a **Domenico Rotella** (Diocesi di Roma), **Giovanni Poggi** (Diocesi di Genova) e **Felice Grilletto** (Diocesi di Nola) che decideranno chi sarà il presidente e quali i membri.

Nomina addetto stampa:

per mancanza di tempo non è stata completata la discussione e viene dato mandato di effettuare la scelta al **Presidente** e a **Domenico Rotella** insieme a **S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani**.

4° Punto: Discussione Preventivo bilancio 2016

Sono stati discusse e concordate le voci e le risorse da assegnare al bilancio preventivo la cui compilazione è stata affidata al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Pietro D'Addelfio.

5° Punto: Ammissione nuove Confraternite

All'unanimità sono state deliberate le ammissioni di n. 21 Confraternite come da allegato al presente verbale.

6° Punto: Varie ed eventuali

È stato approvato che il **prossimo Consiglio Direttivo si terrà a Gallipoli il 31 maggio e 1° giugno** in occasione del Cammino Regionale della Puglia e il **21 ottobre a Roma** in occasione del Cammino dei Giovani Confratelli.

All'unanimità è stato approvata la proposta del Presidente di indire **l'Assemblea Generale della Confederazione la mattina del prossimo 22 ottobre a Roma** in occasione del Cammino dei Giovani Confratelli.

Alle ore 13,30 non essendoci altri argomenti da discutere, si dichiara chiusa la riunione.

Linee guida per il quinquennio 2015 - 2020

Documento congiunto dei Vice Presidenti per il Nord, il Centro, il Sud

Queste linee guida vogliono essere una sorta di bussola per il prossimo quinquennio, ossia una direttrice da seguire il più fedelmente possibile. Ciò non garantisce che gli obiettivi, in tutto o in parte, verranno raggiunti ma solo che essi sono stati reputati indispensabili per il consolidamento e la crescita della Confederazione. In quest'ottica, quindi, il documento cerca di dare risposte a tre quesiti fondamentali per chi si accinge a programmare futuri cinque anni di impegno e servizio: chi siamo, dove andiamo, come ci andiamo. Tutto ciò, infine, senza contare che gran parte del successo dipenderà in realtà da quanto la rete periferica dei vari livelli di collaboratori territoriali riuscirà ad attuare "sul campo".

“Chi siamo?”

Prima di stabilire dove andiamo dobbiamo partire dal “chi siamo”. E la domanda non è retorica ma letterale: chi sono gli attuali iscritti alla Confederazione? Pertanto, dove già esiste una struttura organizzativa regionale e locale, sarà opportuno che ogni collaboratore partecipi alla revisione ed attualizzazione dell'elenco ufficiale prendendo gli opportuni contatti.

Se occorre, anche recandosi di persona ove possibile. Inutile sottolineare la vitale importanza di tale operazione poiché essa permetterà di: individuare le Confraternite ancora attive o puramente vegetative; verificare la volontà effettiva di partecipare al grande progetto aggregativo rappresentato dalla Confederazione Nazionale; verificare, di conseguenza, anche lo stato di

regolarità amministrativa nei confronti della Confederazione stessa, la quale si regge quasi esclusivamente sui contributi degli associati.

Avendo ben chiaro il quadro organizzativo si potrà altresì: promuovere verso tutti gli associati la possibilità di utilizzare gli strumenti di internet per pagare in tutta comodità, senza file a sportelli bancari o postali; identificare la carica di responsabilità apicale di ogni Confraternita o di Aggregazione diocesana riconosciuta dalla Confederazione e stabilire con essa un contatto diretto, invitando ed anzi sollecitando ad interpellare la Confederazione, tramite il coordinamento locale, quando vi sia un quesito da risolvere. Sensibilizzare altresì il responsabile a comunicare alla Confederazione – tramite i Coordinamenti territoriali – ogni mutamento o avvicendamento al vertice del Sodalizio o Aggregazione.

E ancora: acquisire, se possibile, la consistenza numerica degli iscritti alle singole Confraternite, anzi inserendo questo dato fra le notizie da chiedere a quelle che chiedono di aderire alla Confederazione; pubblicizzare al meglio, oltre alla rivista cartacea, anche il sito web, che garantisce immediata visibilità ad ogni iniziativa delle Confraternite e fornisce indicazioni in tempo reale sui programmi della Confederazione.

Sarà necessario pubblicizzare con chiarezza e ad ogni livello (confraternita, aggregazione diocesana, uffici di curia, ecc.) l'organigramma sociale, con l'indicazione dei nomi e degli incarichi, nonché degli eventuali contatti, sottolineando per ognuno la funzione svolta. L'informazione e la chiarezza sono essenziali nella fidelizzazione degli iscritti e delle strutture collaborative, perché aumentando la conoscenza aumenta pure la fiducia. Creare una *mailing list* più ampia possibile (tenendo sempre conto che non tutti possiedono una casella di posta elet-



In alto:

Un momento del cammino in Sardegna.



A sinistra:

Durante il cammino dell'Abruzzo e Molise.



tronica) della quale avvalersi per comunicazioni importanti tramite circolare.

“Dove andiamo?”

Mentre per un verso si procede alla ricognizione ed al ricontatto delle Confraternite associate, di pari passo occorre guardare anche all'espansione delle stesse. Un lavoro di base che spetta ai Coordinamenti regionali, da realizzarsi secondo una metodica che – in estrema sintesi – può essere così scandita: redigere, ove non lo si abbia già, un elenco delle Diocesi della Regione, con indicazione di un sito web istituzionale e l'individuazione – ove ve ne sia uno – di un responsabile diocesano per le Confraternite, laico o chierico che sia; consultare i siti web delle suddette Diocesi e verificare – acquisendo il dato – se vi sono elencate le Confraternite del territorio; in base all'elenco in nostro possesso, comparare i dati e vedere quali Confraternite diocesane sono iscritte alla Confederazione e quali no; acquisiti i dati delle Confraternite non iscritte, contattarle per stabilire un contatto diretto.

“Come ci andiamo?”

La risposta a questo interrogativo richiede un ripensamento dell'attuale struttura territoriale. Non una rivoluzione ma semplicemente alcuni correttivi *in addendum*. Attualmente lo schema territoriale prevede

un Coordinatore regionale e uno o più Vice Coordinatori. Ciò va bene ma sembra non consentire abbastanza una capillare presenza locale. L'idea è che ognuno dei Vice Coordinatori sia intanto supervisore di più Diocesi confinanti fra loro. Se le Diocesi sono molte, possono aumentarsi i Vice coordinatori. Detto questo, ogni Vice coordinatore curerà di reperire uno o più propri referenti o fiduciari nelle Confraternite - o gruppi di esse per territorio - di ogni Diocesi a lui assegnata.

Tali incarichi saranno portati all'approvazione del Consiglio Direttivo ma solo come opportuna conoscenza: è giusto che la Confederazione sappia chi lavora per essa. Non saranno quindi incarichi formalmente ufficializzati, ma ogni Vice Coordinatore sarà mallevadore per i collaboratori che si sceglierà a livello locale. Tale formulazione avrà valore *ad experimentum* al fine di verificarne l'efficacia in un lasso di tempo ragionevole e quindi non avrà bisogno di modifiche all'attuale Regolamento

Si raccomanda sempre caldamente ogni occasione di incontro personale a qualunque dei suddetti livelli perché foriero di migliori risultati, non ritenendo sufficienti anche se utilissimi i messaggi via e-mail o sms o altro (Facebook, Twitter, ecc.). Del resto, la fede è qualcosa che si trasmette e si testimonia di persona e non tramite mediazioni. Tuttavia, anche in questo caso si dovranno tener presenti le eventuali oggettive difficoltà di vario ordine.

In alto:

Il cammino in Calabria.

ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 13 FEBBRAIO 2016

CALABRIA

Confraternita Maria SS. Addolorata
Paravati VV
Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea

Confraternita SS. Rosario
Monterosso Calabro VV
Diocesi di Mileto - Nicotera - Tropea

Arciconfraternita B.V. Maria del Monte Carmelo
Scalea CS
Diocesi San Marco Argentano - Scalea

PUGLIA

Confraternita Immacolata Concezione
Molfetta BA
Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

Arciconfraternita Santo Legno della Croce
Barletta BT
Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie

SARDEGNA

Confraternita S. Croce e S. Rosario
Macomer NU
Diocesi di Alghero - Bosa

SICILIA

Confraternita SS. Sacramento
Cinisi PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita S. Francesco
Cinisi PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita SS. Ecce Homo
Cinisi PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita S. Rosalia
Capaci PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Maria SS. Immacolata
Corleone PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Sacro Cuore
Altofonte PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita S. Pio da Pietrelcina
Partinico PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Madonna di Pompei
Montelepre PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Madonna della Mercede
Giardinello PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita SS. Crocifisso
Giardinello PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita SS. Sacramento
Giardinello PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Maria SS. Annunziata
Trappeto PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita S. Pio da Pietrelcina
Trappeto PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita SS. Sacramento
Borgetto PA
Arcidiocesi di Monreale

Confraternita Refugium Peccatorum
Camporeale PA
Arcidiocesi di Monreale



In primo piano

5° Convegno Ecclesiale Nazionale Firenze 9 - 13 novembre 2015

Assai significativo il ruolo della Confederazione nei lavori di Dierre

Il Convegno di Firenze ha visto riunirsi esponenti delle più rilevanti realtà ecclesiali aggregative ed organizzative, al fine di coordinare progetti e linee d'azione per la Chiesa dei prossimi anni. Insieme ai laici, fra i quali moltissimi giovani, anche esponenti religiosi delle Diocesi italiane e delle varie istituzioni e organizzazioni. I lavori si sono articolati su cinque direttrici o "vie": Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare. Ognuna di queste "vie" ha costituito un laboratorio, un tavolo di lavoro, nei quali sono stati distribuiti i congressisti. Impossibile condensare in poche righe il fruttuoso risultato del Convegno ma ci piace intanto riportare un passo significativo del resoconto a firma di Matteo Liut sul giornale "Avvenire" del 12 novembre:

È il tempo del "laboratorio", il momento di mettere sul tavolo idee, speranze, richieste e, perché no, perplessità, dubbi, delusioni. Il lavoro dei delegati al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze non è semplice perché «non esistono formule magiche o soluzioni precostituite» eppure tutti sono consapevoli dell'urgenza di tradurre nel concreto della vita quotidiana delle comunità cristiane gli spunti emersi».

Il cronista riporta poi alcuni commenti rac-

colti fra gli esponenti più rappresentativi intervenuti al Convegno, fra cui il nostro Presidente. Quindi così continua Matteo Liut: *Anche Francesco Antonetti, presidente della Confederazione delle Confraternite d'Italia, insiste sulla necessità di un cammino condiviso. «I numerosissimi membri delle confraternite sentono sempre di più l'esigenza di crescere insieme, di intraprendere percorsi formativi che sappiano valorizzare il saldo fondamento di fede alla base di questo tipo di appartenenza». Inomma, lo stile della sinodalità non deve escludere l'identità specifica di associazioni e movimenti, che a Firenze stanno dando il loro prezioso contributo ai lavori. Qui*

è stato giustamente focalizzato, quindi, il grande contributo dell'associazione cattolica, peraltro riconosciuto anche in sede di lavori congressuali. In particolare, dobbiamo aggiungere noi, assume grande rilevanza la nostra Confederazione, atteso che essa conta oltre un milione di associati nelle varie migliaia di Confraternite.

Il Presidente Antonetti ha partecipato ad uno dei gruppi di lavoro dedicati alla via del "Trasfigurare", nel quale ha potuto evidenziare il tesoro

“

I numerosissimi membri delle confraternite sentono sempre di più l'esigenza di crescere insieme

”





In alto:
La sala con i Gruppi di lavoro.

di fede e devozione recato dalla pietà popolare di cui le Confraternite sono portatrici primarie da secoli. Sono state individuate linee d'azione riconducibili a tre grandi ambiti: Parola di Dio, liturgia e carità. Il documento finale del "Trasfigurare" – sottotitolato "Sintesi e proposte" – è stato redatto a cura di Fr. Gof-

dell'essere cristiani, facendoci prossimo agli uomini e alle donne che incontriamo. La cura delle relazioni e la tenerezza nel modo di presentarci, ci facciano sentire compagni di viaggio e amici dei poveri e dei sofferenti".

Nell'ambito di questo aspetto, è stato evidenziato il ruolo che può avere la pietà popolare, un argomento sul cui valore il Presidente Antonetti ha molto puntato ed insistito, conscio del ruolo fondamentale che sul tema le Confraternite hanno certamente nel passato e nel presente, ma soprattutto nella prospettiva di quanto ancora di più fattivo potranno dare alla Chiesa nel futuro. Nel documento di Fr. Boselli che, va ricordato, è solo una sintesi esemplificativa del grande lavoro collegiale, ecco il passo che accoglie e valorizza l'apporto del Presidente:

“
...dare consistenza al radicamento sul territorio e alla appartenenza ad una comunità... ”

“Infine, la pietà popolare vissuta come un'opportunità e non come un problema pastorale. Sicuramente bisognosa di evangelizzazione, ma non di emarginazione; risorsa utile per formare la coscienza civile e legale, dare consistenza al radicamento sul territorio e alla appartenenza ad una comunità. Forse in alcune aree del nostro Paese è stata accantonata, mentre si rivela importante per la fede del popolo di Dio, per i semplici e, senza dubbio, potrebbe svolgere un ruolo importante nel tenere i legami tra le generazioni”.

fredo Boselli, monaco di Bose e liturgista. Al riguardo riportiamo un passo di tale relazione:

“Infine, come terza linea di azione, sono stati indicati i luoghi di trasfigurazione dell'umano nell'esercizio di una carità capace di accogliere e coinvolgere tutti con umiltà, disinteresse e gioia delle beatitudini, come il Papa ci ha ricordato. [...] La contemplazione del volto di Cristo trasfigurato ci deve spingere concretamente nel quotidiano a testimoniare la gioia

Alla via del "trasfigurare" ha partecipato, insieme al Presidente Antonetti, anche p. Antonio Genziani sacerdote dei Sacramentini, il quale ci ha fornito la sua personale e preziosa testimonianza nell'articolo che segue.



A destra:
Incontro a Palazzo Vecchio dei partecipanti al Convegno Ecclesiale.



In primo piano

5° Convegno Ecclesiale Nazionale Firenze 9 - 13 novembre 2015

Briciole di un'esperienza... vissuta insieme

di p. Antonio Genziani, S.S.S.

Ho partecipato al 5° Convegno ecclesiale nazionale *"In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo"* che si è tenuto a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 come collaboratore dell'Ufficio nazionale per le vocazioni. Erano presenti 2200 delegati provenienti da tutta Italia. Insieme a tanta gente di età diverse e condizioni sociali differenti, mi sono sentito parte della Chiesa, di una comunità che era lì per crescere e maturare nella fede. Certo, ognuno di noi rappresentava un movimento, un gruppo, ma dava il suo contributo, il suo apporto ed esprimeva la propria fede, il proprio rapporto con Dio.

"Stile sinodale"

In questo Convegno, l'essere in tanti ha facilitato la possibilità di vivere la relazione con gli altri, ha permesso di scoprire l'importanza del confronto, dell'ascolto, delle esperienze. Veramente, in questo senso, è stata una grande occasione di crescita; questo si percepiva negli spazi informali, nei momenti conviviali, nei pranzi, nelle cene, nei momenti di pausa. Nella Chiesa si fa fatica a far emergere il bene, il buono, il bello, registriamo la difficoltà di comunicare, diamo spazio al lamento, alla critica, agli scandali che minano le fondamenta della nostra comunità ecclesiale. A Firenze, invece, ho "gustato" l'esperienza della crescita, della maturità, del dialogo tra vescovi, laici, consacrati/e, sacerdoti, giovani (questa era la configurazione di ogni tavolo). Lì eravamo in perfetto "stile sinodale", una Chiesa in ascolto per trovare le possibilità di ridare speranza al nostro tempo, per ritrovare insieme i tratti della nostra umanità.

"Stile di Papa Francesco"

L'esperienza forse più significativa l'ho vissuta all'apertura del convegno ecclesiale, con l'arrivo di Papa Francesco. La sua presenza e il suo intervento hanno dato uno stile e un'impronta ai lavori che si sono svolti dopo, come sempre. Papa Francesco riesce ad entusiasmare e, con il suo linguaggio semplice e diretto, raggiunge e tocca il cuore delle persone: è uno di noi, è come noi, mette da parte ogni privilegio, fa vivere la prossimità, fa sentire Dio vicino. Papa Francesco sa comunicare con l'uomo, lo dimostra con i suoi semplici gesti di tenerezza, con lo

In basso:

Intervento di un giovane durante il convegno.

...ho "gustato" l'esperienza della crescita, della maturità, del dialogo tra vescovi, laici, consacrati/e, sacerdoti, giovani.



sguardo, col sorriso, con l'abbraccio. Nel suo discorso di apertura ha avuto parole di incoraggiamento ma anche di denuncia, ha manifestato il desiderio di una Chiesa povera, umile invitando a vivere un umanesimo non astratto, teorico, ma un umanesimo vissuto, che possa narrare l'umanità di Gesù, per "rivestirci" dei suoi stessi sentimenti e testimoniare Gesù Cristo, l'uomo nuovo, con *umiltà, disinteresse e beatitudine*.

Umiltà. Abbiamo sempre la tentazione di affermarci, di cercare gloria per noi stessi: Papa Francesco ci invita a vivere la gloria che ha origine nell'umile grotta di Betlemme nei segni poveri di quel piccolo spazio, a vivere l'umiltà di un Dio che muore in croce per amore, un Dio che si manifesta in Gesù e che ci sorprende sempre. L'altro sentimento che ogni cristiano deve far proprio è il **disinteresse**, che ricerca il bene e la felicità di chi ci vive accanto. È facile cadere nella tenta-

zione del narcisismo e dell'autoreferenzialità, essere arroccati e chiusi in noi stessi; Papa Francesco ci invita a vivere in esodo, in uscita da noi stessi. Terzo sentimento è quello della **beatitudine**. È una parola che il cristiano dimentica o che interpreta in una prospettiva futura, molto lontana da sé; la beatitudine si vive nella realtà del Vangelo, si vive nella propria esistenza. Tre semplici parole che aprono un orizzonte pieno di opportunità, di percorsi, per riscoprire la bellezza di essere "cristiani".

"Le cinque chiamate"

Le cinque vie che sono state oggetto di approfondimento con schede di riflessione e di sintesi messe a disposizione prima della celebrazione dell'evento mi piace chiamarle le cinque chiamate: *uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare*. Sono tutte importanti e necessarie, come in una sinfonia, l'una ha bisogno dell'altra, e ci fanno riscoprire la bellezza della vocazione, la chiamata che Dio ci rivolge per rendere concreto il nostro umanesimo cristiano, è per noi una pro-vocazione, una sfida ad un nuovo modo di essere cristiani.

Ho avuto la fortuna di far parte di un tavolo della quinta via, quella della *trasfigurazione*. L'approfondimento e il confronto con gli altri mi ha aiutato a comprendere che sono chiamato ogni giorno a trasfigurare la realtà che vivo, a trasformarla vivendo in me i sentimenti di Cristo, a vivere un umanesimo della concretezza, a crescere insieme e vivere sulla terra un anticipo di ciò che vivremo ... in cielo.

Ecco una storia che rende il senso della "concretezza": *"Un giovane si recò un giorno da un padre del deserto e lo interrogò: Padre, come si costruisce una comunità? Il monaco gli rispose: È come costruire una casa, puoi utilizzare pietre di tutti i generi; quel che conta è il cemento, che tiene insieme le pietre. Il giovane riprese: Ma qual è il cemento della comunità? L'eremita gli sorrise, si chinò a raccogliere una manciata di sabbia e soggiunse: Il cemento è fatto di sabbia e calce, che sono materiali così fragili! Basta un colpo di vento e volano via. Allo stesso modo, nella comunità, quello che ci unisce, il nostro cemento, è fatto di quello che c'è in noi di più fragile e più povero. Possiamo essere uniti perché dipendiamo gli uni dagli altri". (Jean Vanier)*

Di questo convegno, che non dimenticheremo, ci resta il senso di comunione, di appartenenza, di condivisione e la certezza che il nostro "cemento" è l'amore, l'amore che circola tra noi e tra noi e il Padre.

“
...una Chiesa in ascolto per trovare le possibilità di ridare speranza al nostro tempo, per ritrovare insieme i tratti della nostra umanità...
”





A proposito di...

L'uovo di Pasqua

Come nasce la tradizione cristiana

di Domenico Rotella

Se è il presepe il vero *signum* del Natale, è solo l'uovo il simbolo della Pasqua, con buona pace di tutti i fautori dei prodotti da forno come le colombe, i ciambelloni e perfino i panettoni. Ma perché proprio l'uovo? È davvero paradossale, ma quando il 99,99% del popolo era illetterato erano i simboli e le immagini a "parlare" con dovizia di particolari, mentre oggi che il popolo è alfabetizzato al 99,99% nessuno è più in grado di "leggere" le figure simboliche.

Si diceva dunque dell'uovo per Pasqua ed il perché è presto detto. L'uovo ha un guscio calcareo, che la gallina ottiene elaborando la pietra e che potremmo quindi paragonare ad una grotta (se consideriamo l'interno) oppure, basandosi sul solo aspetto esteriore, ad un sasso inerte. All'interno vi è però il tuorlo, che contiene la vita e dona vita mediante il nutrimento. La vita quindi si crea e si sublima all'interno della grotta, quasi fosse un ventre materno, e si forma

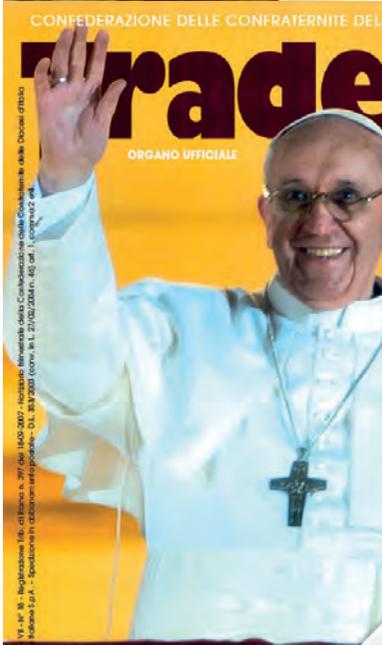
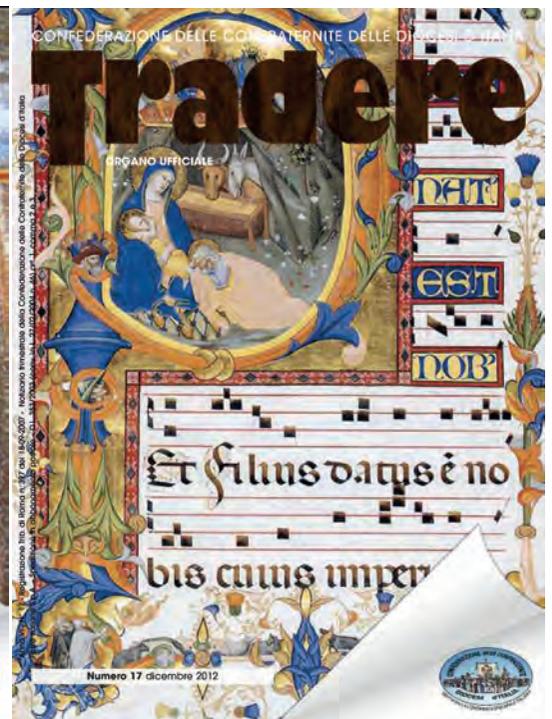
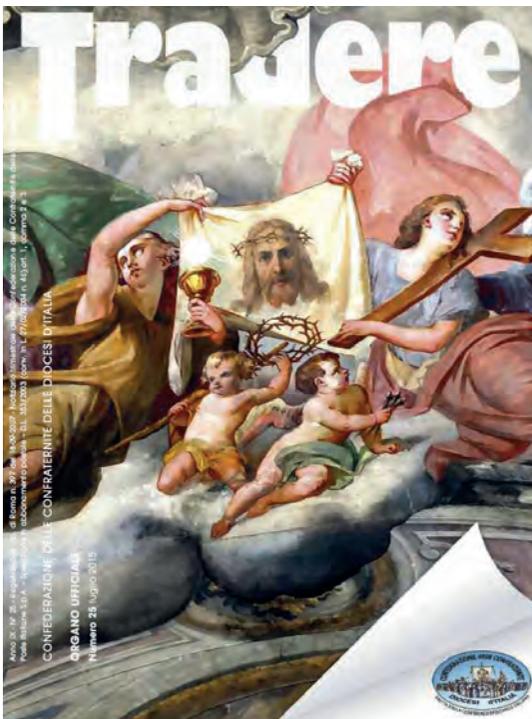
il pulcino che al momento opportuno rompe il guscio e irrompe nel mondo circostante. Tutto ciò è quindi figura della resurrezione di Cristo: pur chiuso nel buio del sepolcro di roccia, Egli è Vita, quindi rovescia la pietra tombale ed irrompe anche Lui nel mondo, divenendo nutrimento eucaristico.

Tuttavia, come spesso è accaduto, il Cristianesimo degli inizi ha "ereditato" tradizioni pagane adattandole, ove esistevano forti analogie, al proprio corredo teologico. Ha scritto il filosofo Joseph de Maistre (1753-1821) nel suo famoso libro "Le serate di Pietroburgo" che "l'intero paganesimo non è altro che un sistema di verità corrotte e spostate; e che è sufficiente ripulirle e sistemarle al loro posto per vederle risplendere di piena luce". Nel no-

In basso:

Uovo tradizionale armeno.





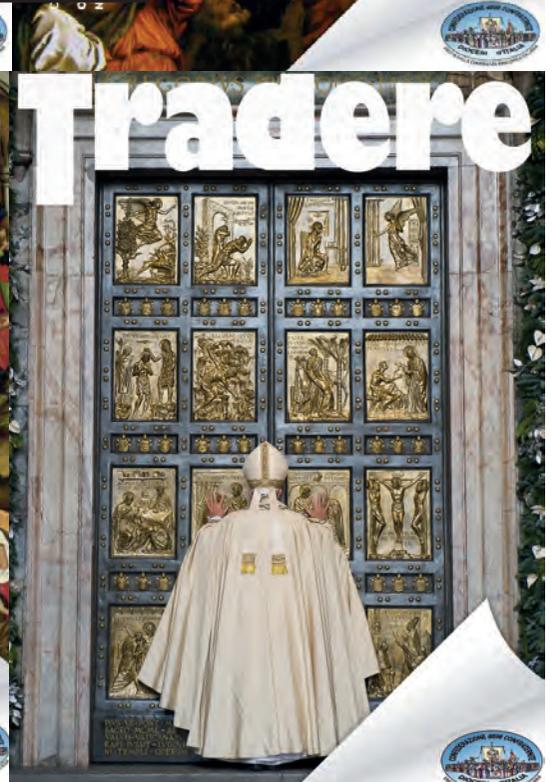
AGLI AMICI DI TRADERE!

TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVA RICHIESTA VERSANDO UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00

PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2016
CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDEAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2016

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I Priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.





CAMMINO DEI GIOVANI CONFRATELLI ROMA 22 - 23 OTTOBRE 2016

SABATO 22 OTTOBRE

- 15:30 Accoglienza e registrazione presso la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini
- 16:30 Saluti e interventi di:
SER Mons Mauro Parmeggiani -Assistente Ecclesiastico della Confederazione
Dott. Francesco Antonetti- Presidente della Confederazione
Sig.Valentino Mirto - Presidente Commissione giovani
Dott.ssa Ilaria Giusto - Membro Commissione giovani
- 17:00 Testimonianze su tema. Misericordia Radice dell'Ecclesialità, Evangelicità, e Missionarietà
Moderatore: Tiziana De Blasio - Membro Commissione Giovani
- 18:00 Conclusioni e momento di preghiera
Inizio fiaccolata in via della Conciliazione con arrivo in P.za San Pietro
- 21:00 Confessioni e preghiera guidata dai giovani con la presenza di SER Mons. Mauro Parmeggiani c/o la Chiesa di Santo Spirito in Sassia.

DOMENICA 23 OTTOBRE

- 9:30 S. Messa presieduta da SER Mons. Mauro Parmeggiani c/o la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini
- 10:30 Inizio cammino dei giovani confratelli con abiti confraternali e insegne fino a P.za San Pietro per assistere all'Angelus di Papa Francesco

Per il soggiorno dei giovani confratelli è stata fatta una convenzione con l'**Opera Romana Pellegrinaggi** che prevede tre diverse opzioni.

Opzione 1:

Accoglienza in istituto religioso
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in istituto religioso
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 70,00 per persona in camera doppia e tripla

Opzione 2:

Accoglienza in HOTEL 4 stelle CENTRALE
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in hotel
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 83,00 per persona in camera doppia e tripla

Opzione 3:

Accoglienza in HOTEL 4 stelle SEMI CENTRALE
22 Ottobre 2016
Box cena al sacco
Pernottamento in hotel
23 Ottobre 2016
Prima colazione
Quota netta di partecipazione individuale:
€ 70,00 per persona in camera doppia e tripla

Per dettagli delle stesse o per altre soluzioni prego collegarsi al sito della Confederazione. www.confederazioneconfraternite.org o collegarsi su facebook della Confederazione

È stata inoltre stipulata una convenzione con **UNIPOLSAI** che prevede UN PACCHETTO ASSICURATIVO per ogni singolo partecipante al costo di 4,00€ che comprende: Assistenza in viaggio, Spese mediche, Bagaglio. Per stipulare suddetta assicurazione rivolgersi a: Sig Fabrizio D'Errico
Tel. 0774.343813-47 - Fax 0774.309756 - Email: guidoniamontecelio.un02452@agenzia.unipolsai.it

Le Confraternite o i confratelli che aderiscono al cammino sono caldamente invitati di dare comunicazione della loro partecipazione alla Confederazione tramite email indirizzata a confederazione.confraternite@gmail.com o al FAX 0645539938 indicando il numero di partecipanti.

